EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 91

Mercoledì 17 - Giovedì 18 Aprile 1968

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.000, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.111

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20123 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00189 Roma, largo M. Spinelli 2, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. settentrionale 600) - Finanz. data ripos. aumento 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parole (Ed. antim. 650) - Echi L. [illegible] linea [illegible] antim. [illegible] - Economici: vedere rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero sett. lunedì (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk [illegible]; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1,5; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. [illegible]; *Sud Africa rand 0,33; *Svezia kr. 1; Svizzera [illegible]; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 3,60; *USA cents 25; *Venezuela BS 1,25

Sardegna: pagato un riscatto per 70 milioni

L'impressionante racconto di Moralis conferma che i banditi hanno vaste complicità

L'industriale piemontese è stato tenuto per trentadue giorni in un cunicolo dentro una roccia, profondo due metri e largo settanta centimetri - E' sempre dovuto rimanere senza scarpe - I suoi rapitori erano sette o otto - Ieri sera è stato liberato dopo una lunga marcia - «E' stata un'esperienza terribile», ha detto al camionista che lo raccolse

Nostro servizio particolare

Cagliari, mercoledì sera.

Dopo trentadue giorni di prigionia, l'industriale piemontese Luigi Moralis, di 49 anni, è tornato a casa stamattina a Cagliari. Si era presentato intorno all'una di stanotte alla caserma dei carabinieri di Ottana (in provincia di Nuoro) e aveva detto: «Sono Moralis, i banditi mi hanno liberato». Dopo un breve interrogatorio, su una velocissima auto è stato portato da Ottana al capoluogo dell'isola (188 chilometri in un'ora e mezzo) nella sua abitazione di viale Armando Diaz 39. Erano le 5,45.

Luigi Moralis era atteso da una piccola folla di giornalisti e fotografi. E' apparso stanchissimo, la barba lunga, gli abiti laceri, i pantaloni e le scarpe infangati, probabilmente per aver guadato dei fiumi insieme ai suoi rapitori. Sembrava sull'orlo di un collasso nervoso. Ha detto seccamente che non voleva incontrarsi con i giornalisti: ha persino avuto una breve colluttazione con un fotografo che si era introdotto nel suo alloggio e lo tempestava di flashes: il giovane ha riportato un taglio alla mano.

Nessuno ha potuto così sapere dalle labbra del Moralis il minimo particolare sulla sua tremenda avventura, conclusa stanotte dopo che la famiglia aveva versato ai banditi una forte cifra per il riscatto: si dice settanta milioni in due rate.

Ma attraverso il racconto fatto dal camionista Francesco Cugusi (che lo ha raccolto stremato ieri sera alle [illegible] sulla strada fra Bolotana e Ottana, nel cuore della Barbagia) è possibile ricostruire nelle grandi linee la lunga, estenuante, terrorizzante vicenda del rapito di Luigi Moralis.

Egli ha detto al camionista: «E' stata un'esperienza terribile, certamente il periodo più brutto della mia vita. Credo di non essere mai rimpianto la famiglia, mia moglie e i miei due figli, come in quei momenti». L'industriale rapito ha avuto durissime parole contro la malavita organizzata in Sardegna, confermando indirettamente quello che altri particolari della sua disavventura autorizzano a supporre: e cioè che il banditismo isolano si serve di una vasta organizzazione, con diramazioni in tutte le città, «basisti» spie, fornitori di armi.

I malviventi hanno tenuto il Moralis per tutto il tempo della prigionia sempre nello stesso posto. Il commerciante lo ha descritto come un antratto roccioso: una [illegible]

(Continua in 13ª pagina)

In Germania una situazione angosciosa

Morto il fotografo ferito nella sassaiola degli studenti

Oggi nuove manifestazioni

Era stato colpito lunedì durante le colluttazioni davanti alla casa editrice di Springer - Migliorano le condizioni di Rudi Dutschke - Il cancelliere Kiesinger riunisce il governo per discutere l'atteggiamento da prendere in occasione di altri tumulti

Servizio particolare a Stampa Sera

MONACO DI BAVIERA, mercoledì sera.

Le violente dimostrazioni studentesche hanno fatto una vittima: il fotografo-reporter Klaus Frings è morto stamane in conseguenza di ferite alla testa. Klaus Frings aveva trentadue anni ed era sposato. Lavorava alle dipendenze dell'agenzia giornalistica internazionale «Associated Press». Lunedì scorso era stato inviato in servizio nei dintorni della casa editrice di Alex Springer, qui a Monaco di Baviera: doveva fotografare gli scontri fra studenti che volevano invadere gli uffici dell'editore miliardario detto «il re della stampa» e la polizia che li difendeva. Era stato colpito da un sasso alla testa, scagliato dai dimostranti contro i poliziotti.

Klaus Frings, che si era spinto nelle prime posizioni, rischiando a più riprese di essere travolto, crollava a terra e per poco non veniva calpestato. Alcuni poliziotti riuscivano a sollevarlo ed a portarlo fuori della mischia, poi in ospedale. Il sasso, pesante un'oncia, lo aveva colpito poco al di sopra dell'orecchio destro, alla tempia. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime. In ospedale Frings era stato sottoposto ad intervento chirurgico, ma il suo stato era peggiorato ancora: la morte è sopraggiunta questa mattina verso le sette.

Si ritiene possibile che la morte del fotografo, dovuta con ogni probabilità ai dimostranti, inviti questi ultimi ad una maggior moderazione. Per fortuna, le condizioni del *leader* studentesco Rudi Dutschke vanno lentamente ma con sicurezza migliorando, ed anche questo fatto sembra destinato a smorzare alquanto gli impeti rivoluzionari, di cui molti temono un nuovo scatenarsi.

Ma da altre parti, le notizie sono tutt'altro che confortanti. A Berlino, per esempio, si era instaurato un primo tentativo di dialogo fra studenti ed autorità come il sindaco, esponenti della Chiesa evangelica, esponenti politici. Questi approcci sono naufragati fin dall'inizio. «Inutile perdere tempo in chiacchiere — ha detto un portavoce degli studenti. — L'unica cosa da fare è insistere nell'azione».

Perciò la polizia non ha ancora eliminato la protezione (cavalli di frisia, reticolati, agenti a cavallo) attorno al grattacielo dell'editore Springer: sembra che sia anzi approntandosi a ricevere una nuova ondata di dimostrazioni nelle prossime ore.

Il cancelliere Kurt Kiesinger ha riunito stamattina il gabinetto per discutere a fondo la situazione. In sostanza, il governo deve prendere una decisione basilare: se i moti studenteschi devono essere arginati (ammesso che sia possibile) con le forze di polizia o se non sia più consigliabile e conveniente scendere con loro a patti, su un terreno di comprensione reciproca. Il governo deve tener conto, comunque, non solo delle masse studentesche, ma anche dell'opinione pubblica che reclama una rapida fine dei disordini e della violenza.

Secondo molti, è il volto stesso della Germania moderna e democratica che ne resta sfigurato; in alcuni ambienti ci si preoccupa che «i disordini ricordino le agitazioni prebelliche, che favorirono l'avvento di Hitler». Si prevede in sostanza che l'atteggiamento del governo si articolerà su due direttrici: un atteggiamento sostenuto, rigoroso contro chi si rende colpevole di nuova violenza; nuovi tentativi di aprire una discussione con i giovani, anche se molti, filomaoisti dichiarati, non ammettono in linea di principio che sia possibile aprire un dialogo fruttuoso. *(Associated Press)*

Klaus Frings, il fotoreporter ucciso da una pietra alla testa

Sparatoria fra un ladro e una guardia un bambino sfiorato da un proiettile

TORINO — Stanotte i ladri hanno cercato di uccidere un metronotte. Nello scontro a fuoco un proiettile, entrato dalla finestra, ha mancato per un soffio Massimiliano Zamparutti, che è rimasto terrorizzato (Servizi a foto a pag. 2)

LA FULMINEA TRAGEDIA STAMANE

Tecnico folgorato a Biella mentre installa un cavo tv

L'uomo ha lanciato un urlo disperato - E' accorso il figlio di 12 anni, ma ormai non c'era più nulla da fare

Dal nostro corrispondente

BIELLA, mercoledì sera.

Un radiotecnico è morto stamane, folgorato da una scarica elettrica mentre stava allacciando un televisore all'antenna centrale, collocata recentemente sul tetto di un palazzo in via Elvo 16, nel rione Vernato. La vittima, Fausto Tassan, di 40 anni, dimorante in via Cerruti, al momento della disgrazia, avvenuta verso le 9, stava lavorando nella camera da letto del signor Giacomo Bini, di 27 anni, al primo piano: il figlio dodicenne Giorgio, che l'aiutava, era nell'attiguo salotto ove avrebbe dovuto giungere, attraverso le apposite condutture incassate nel muro, il cavo dell'antenna calato dal tetto dal garzone Giorgio Lorenzini.

Il signor Bini e la moglie, entrambi al lavoro, avevano incaricato il rispettivo suocero e padre Ugo Maffeo, di 52 anni, di mettersi a disposizione del radiotecnico: «Mi trovavo nel salotto — ha dichiarato il signor Maffeo — insieme col ragazzo quando all'improvviso abbiamo udito un urlo disperato: intuendo quanto era accaduto, ho interrotto immediatamente l'erogazione della corrente elettrica. Siamo poi corsi nella stanza: Tassan giaceva riverso sul pavimento». Il figlio ha tentato di rianimarlo e poco dopo un milite della Croce Rossa ha praticato alla vittima la respirazione artificiale, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Nell'appartamento è poi giunta la polizia per gli accertamenti di legge: il procuratore della Repubblica, dott. Tacconi, ha affidato all'ing. Dattilo, dell'Enel, una perizia tecnica; si presume che il filo d'acciaio, di cui il radiotecnico si serviva per fare scorrere il cavo dell'antenna, sia venuto inavvertitamente a contatto con una conduttura dell'energia elettrica. p. m.

FER CARBO
COMMISSIONARIO PRODOTTI ESSO CASA
NAFTA-RISCALDAMENTI
Torino • Via Bizzozzero 26-28 • Tel. 697.370 - 697.920
ESSO CASA
lepore felice!

PASTIGLIE
Leone
TORINO
CARAMELLE
le famose tavolette extra alla menta

Londra: fermo il prezzo dell'oro

LONDRA, mercol. sera.

(a. c.) Il prezzo «libero» dell'oro è stato fissato questa mattina sul mercato di Londra a 38 dollari l'oncia: la stessa quotazione stabilita ieri pomeriggio, tre dollari al disopra di quella «ufficiale» riservata, secondo il nuovo sistema, alle transazioni fra le banche centrali. L'attività del mercato londinese si mantiene moderata.

Nei cambi la sterlina ha aperto stamane a due dollari, quaranta centesimi e trentacinque centesimi di cent, cinque punti in più rispetto alla chiusura di ieri.

Zurigo: quota stabilizzata

ZURIGO, mercoledì sera.

(t. f.) Il prezzo dell'oro continua a stabilizzarsi sul mercato libero di Zurigo: a prescindere da qualche lieve fluttuazione, il valore dell'oro si mantiene infatti sul livello delle quotazioni della scorsa settimana. Nella mattinata di oggi il lingotto d'oro da mille grammi costava da 5285 a 5365 franchi svizzeri (nelle quotazioni di ieri i valori erano di 5309-5350 franchi). In dollari, il prezzo dell'oro continua a mantenersi sulla cifra di 38,20-38,40 per ogni oncia.

Negli ambienti vicini alla Borsa non si prevedono per i prossimi giorni cambiamenti del costo dell'oro sul mercato libero.

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Montedison	1162	1167
A TORINO: Pirelli	4129	4108
A MILANO: Sip	2867	2880

Le quotazioni a pagina 13

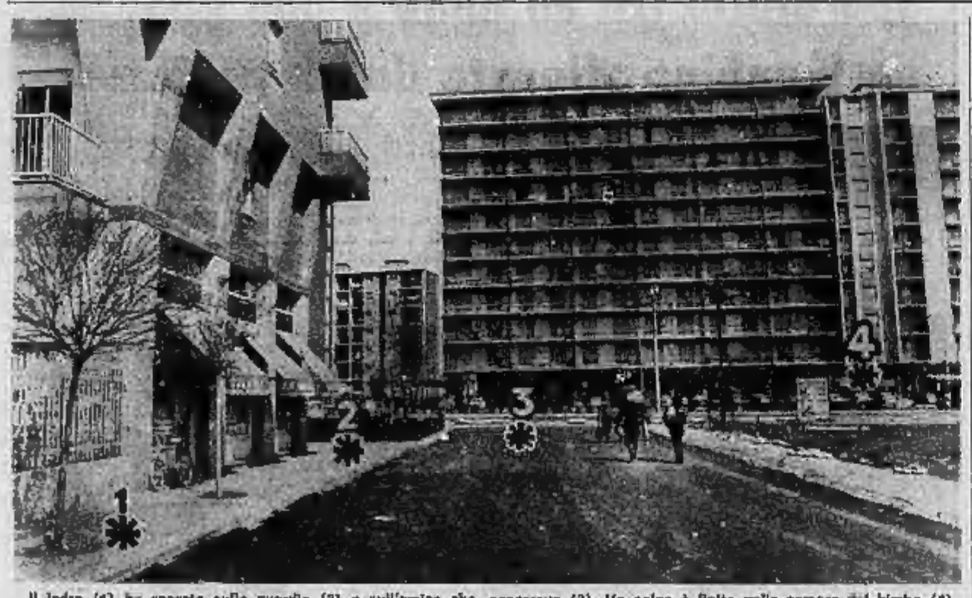
CRONACA CITTADINA

Drammatico episodio, stanotte, in corso Francia presso Collegno

Tre colpi di rivoltella a bruciapelo contro la guardia che l'ha sorpreso

E' seguita una violenta sparatoria - Un proiettile ha trapassato la serranda di una finestra al primo piano e ha sfiorato un bimbo che dormiva - I ladri erano in tre e sono stati notati vicino ad un supermarket Potevano fuggire subito, invece hanno fatto fuoco per uccidere - Il metronotte è salvo per puro caso

La guardia Antonino Uras, che il ladro ha cercato di uccidere. A fianco: la madre cerca di calmare il piccolo Massimiliano sconvolto dalla sparatoria



Il ladro (1) ha sparato sulla guardia (2) e sull'amico che accorreva (3). Un colpo è finito nella camera del bimbo (4)

Violenta sparatoria stanotte in fondo di corso Francia, in un nuovo quartiere al confine tra Torino e Collegno. Una guardia notturna ha sorpreso tre ladri: due sono fuggiti, uno si è fermato ed ha cercato di ucciderla sparandole tre rivoltellate a bruciapelo. Con la giacca scalfita da un proiettile, il metronotte ha risposto al fuoco. Sono stati esplosi molti colpi: una pallottola del ladro è finita in un alloggio al primo piano e si è conficcata a pochi centimetri dalla testa di un bimbo che dormiva. I malviventi sono riusciti a fuggire.

La polizia ed i carabinieri sono in allarme. L'episodio si inquadra nella recente ondata di criminalità. I ladri non erano ancora entrati in azione e potevano sperare di farla franca inventando una scusa qualunque o fuggendo agevolmente a piedi. Invece hanno fatto ricorso alle armi con la spietata determinazione di uccidere.

E' avvenuto stanotte alle tre. I protagonisti sono Antonino Uras, guardia notturna dell'Argus, 30 anni, abitante con la moglie in via San Secondo 70, che era in compagnia di due amici: il rappresentante Piero Canova, 27 anni, corso Francia 65, e Vittorio Moretto, 53 anni, proprietario del bar «Bermuda» di corso Francia 68. E' davanti a questo locale che i tre conversavano tranquillamente, quando i ladri hanno fatto la loro comparsa.

Sull'altro lato del corso, ad una cinquantina di metri di distanza, c'è un grande stabile di 13 piani che ospita anche un supermarket. Di fronte c'è un ampio parcheggio. Antonino Uras ha visto il gruppetto di sconosciuti sull'angolo della casa e si è insospettito. «*Aspettatemi* — dice agli amici —. *Vado a dare un'occhiata*». E attraversa il corso. Quando è sul controviale opposto, i ladri sono vicino a una cancellata laterale, presso la retrobottega dell'emporio. «*Fermi tutti* — grida la guardia —. *Non vi muovete*». Avanza lentamente, non si aspetta certo la violenta reazione che seguirà dopo pochi istanti.

I ladri avrebbero ancora il tempo di scomparire nel buio dei prati che circondano la zona. Due, infatti, se la danno a gambe. Il terzo va incontro al sorvegliante. E' piccolo, tarchiato, ha un basco rosso calcato sulla fronte. Intima: «*Fermati o ti brucio*». L'Uras rimane sconcertato: ormai è a pochi passi e il ladro spara. Impugna una grossa pistola calibro 9 e preme tre volte il grilletto. Sbaglia la mira, ma un proiettile brucia la giacca della guardia che si butta a terra.

Sull'altro lato del corso, Vittorio Moretto sente le pallottole che sibilano anche accanto a lui e si getta al riparo di un gradino del controviale. Piero Canova è ancora in piedi: «*Vieni ad aiutarmi*» gli grida Antonino Uras. Il giovane coraggiosamente, correndo piegato in due, attraversa corso Francia. Il ladro riprende a sparare. Una gragnuola di proiettili. Il rombo sordo delle detonazioni si sente a distanza, ma non soccorre nessuno. «*Al riparo*» grida ancora l'Uras e risponde al fuoco con la sua pistola.

C'è un rapido e violento scambio di colpi, poi la guardia ha l'arma scarica. Deve perdere tempo a riempire di nuovo il caricatore ed il ladro, implacabile, lo tiene inchiodato continuando a esplodere colpi come un forsennato. Poi, improvviso, il silenzio. In corso Francia 68, al primo piano, si accende una luce, si sente il pianto disperato di un bimbo. Tutti i proiettili di grosso calibro sparati dal criminale si sono conficcati proprio nella casa: si teme che ci siano vittime. Infatti un bimbo di quattro anni è scampato alla morte solo per caso.

Si chiama Massimiliano Dillich Zamperutti e dormiva con i genitori nella camera da letto che dà sul corso. La pallottola ha trapassato la saracinesca abbassata della finestra e si è conficcata nell'intelaiatura. Se avesse deviato casualmente all'ultimo momento, avrebbe colpito il bimbo.

Dei folli sparatore e dei suoi complici non c'è traccia. Le pattuglie radiomobili li hanno cercati invano fino all'alba. E' assai probabile che tentassero di svaligiare il supermarket di corso Francia 65. Lascia però perplessi il fatto che fossero armati e decisi a tutto. L'unica spiegazione logica alla loro ferocia è che il mancato omicida fosse un giovane già ricercato dalla polizia.

+ Alla rinalzata del Lions Club, stasera alle 20 presso il ristorante San Giorgio del Valentino, il rag. Achille Taverna parlerà su «Evoluzione economica delle tre regioni del triangolo industriale».

Scampati alle fiamme ma hanno perso tutto

L'incendio di sabato nelle soffitte di via San Francesco d'Assisi ha ridotto sul lastrico una famiglia con tre bambini - «Dobbiamo cercarci un'altra casa, ma come fare?»

Jolanda Caruso con due dei figli dopo il furioso incendio

Nel drammatico incendio delle soffitte di via San Francesco d'Assisi 2, l'altro giorno i tre figli di Jolanda e Michele Caruso hanno rischiato di morire soffocati nel fumo. Maria Grazia e Francesco, di 8 e 5 anni, e Rosalba di 18 mesi, erano rimasti soli in casa perché la mamma era scesa a fare la spesa. Sono rimasti a lungo terrorizzati dal terrore, mentre il fuoco distruggeva il tetto ed i locali intorno a loro, poi la bimba più grande è corsa incontro alla madre che li ha salvati.

E' stata una brutta avventura ed ora tutta la famiglia ne porta le conseguenze. Michele Caruso è immigrato da un anno, ha un posto sicuro di operaio, ma fino ad oggi tutto il suo stipendio se n'è andato per i vari cari che prima avevano sempre sofferto la povertà. L'incendio ora li ha privati di quelle piccole comodità che erano riusciti a conquistare. «Ed anche della casa» aggiunge l'operaio. Tutta la famiglia deve infatti sgomberare al più presto dalle soffitte pericolanti. Devono trovarsi un altro alloggio subito e non hanno neppure i soldi per il trasloco. E' gente orgogliosa, che si vergogna a chiedere, ma ha bisogno di aiuto.

Sconcertante addio prima di gettarsi sotto il treno

Una sola causa, incomprensione nel suicidio della quindicenne

Era fuggita di casa già una volta: sognava una vita indipendente - Negli ultimi tempi i genitori l'avevano ripetutamente rimproverata, ma cercavano di accontentarla in tutti i modi

Anna Elisa Barbiero era figlia unica: lavorava col padre

Il suicidio della quindicenne di Settimo ha lasciato un senso di sgomento. Gruppi di persone sostano presso la ferrovia, in località Merrini. Indicano il sangue, un punto in mezzo ai binari: qui ieri sera si è uccisa sotto il treno Anna Elisa Barbiero, una ragazza che viveva in via Moglia 26 con i genitori. Nessuno ha voglia di parlare, ma una domanda affiora insistente: perché?

Sembra impossibile che a quell'età si pensi al suicidio. Anna Elisa non aveva particolari preoccupazioni. Conseguita la licenza media, non aveva ancora trovato un'occupazione ma si rendeva utile tenendo in ordine i libri contabili del padre che è amministratore del condominio. I soldi le facevano piccoli regali, le permettevano di recarsi a ballare. Ma a poco a poco il ha allontanati una strana incomprensione.

«*Non sono felice*» rispondeva invariabilmente la ragazza alle domande della madre. Sognava una vita indipendente e non era neppure riuscita a farsi assumere come segretaria: credeva di potersi scegliere le amicizie che voleva, ma un gruppo di capelloni con i quali si era accompagnata per alcuni giorni l'anno scorso, l'aveva profondamente delusa. Spesso con la memoria ritornava a quella sera in cui i genitori l'avevano ritrovata, dopo giorni di pena, nel caffè di Agostino Pierro in via Roma: lacrime di vergogna, una promessa di mettere la testa a posto.

La ragazza soffriva in silenzio. Si era creata in lei un'assurda convinzione: nessuno le voleva bene, nella vita si finisce sempre per essere soli. Ma a quindici anni la solitudine è un male che non si può sopportare. Negli ultimi tempi i genitori hanno cercato di accontentare Anna Elisa in ogni modo, però l'hanno dovuta rimproverare a più riprese. Ieri la ragazza ha pensato di risolvere con la fuga la sua inquietudine.

Forse ha creduto alle parole di uno sconsiderato (la circostanza non è ancora stata appurata dalle autorità) ed è stata nuovamente delusa. Ha lasciato uno sconcertante addio ai genitori: «*Non voglio scandali*», è arrivata quasi senza accorgersene sulla scarpata della ferrovia. Come affascinata, si è mossa verso il fascio di luce di un'automotrice.

Si diverte a spaccare le vetrine: arrestato

Un elettricista, alle tre di notte, in via Principe Amedeo Era in compagnia di tre amici, che sono spariti

Il rumore di una vetrina infranta ha svegliato stanotte gli inquilini della casa di via Principe Amedeo 29 e degli stabili vicini. Qualcuno si è affacciato alla finestra ed ha scorto uno «Cortina» azzurra, con quattro giovani a bordo, fuggire verso piazza Carlo Alberto. Allora ha telefonato alla polizia: erano da poco passate le 3. Una pattuglia della questura che era nella zona cominciava la caccia, un'altra macchina partiva dal commissariato Castello con il brig. Petacchi.

Veniva compiuta una battuta nella zona: verso le 3,30 si vedeva la «Cortina» sfrecciare in via Maria Vittoria. Le auto-radio convergevano in piazza Carlina e qui in Biscornetto. A bordo c'era soltanto il guidatore, l'elettricista Giuseppe Ferria, di 21 anni, abitante in via Vanchiglia 12, che venne portato in commissariato. Era ubriaco, peloteva senza potenza. Per quest'ultimo reato la pratica è stata trasmessa alla pretura stradale.

Per quanto riguarda la vetrina sfasciata ad una cartoleria, il Ferria ha detto che l'aveva rotta per vandalismo. Era appena uscito con tre amici da un locale e prima di andare a casa avevano fatto un giro in centro: erano tutti un po' allegri, non si rendevano ben conto di quel che facevano. I tre amici erano poi scesi a Porta Nuova. Il Ferria non ha saputo dire chi fossero. Li conosce solo di nome. Il locandiere degli stessi al bar. E' stato arrestato.

TEMPERATURE DI OGGI

MASSIMA +19,0
MINIMA + 8,5

Bollettino meteorologico segnala inoltre temperatura media (nott.) +10,0; ore 8 +11,5; press 741,5; umid. 72%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso; visibilità buona, temper. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +18; min. +4,4; ore 8: +10,8

In libertà provvisoria gli arrestati per violenza durante lo sciopero Fiat

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Armando ha concesso stamane la libertà provvisoria a cinque dei sei arrestati per violenza durante l'ultimo sciopero alla Fiat di giovedì 11 aprile. Sono lo studente milanese Sergio Restelli di 23 anni, Mario Costanza, 28 anni, Giuseppe Rapalia, 26 anni, Salvatore Bonanno, 31 anni, Bruno Cavarero, di 26 anni. Il provvedimento di scarcerazione non è stato invece concesso per lo studente Guido Viale che aveva già fruito della libertà provvisoria dopo l'arresto per i disordini di Palazzo Campana.

Un busto di Pininfarina inaugurato nella sua scuola

Nella scuola professionale «Pininfarina» di Grugliasco, via gen. Perotti 84, è stato inaugurato a mezzogiorno un busto in ricordo del compianto fondatore e presidente dell'Istituto cavaliere del lavoro Pininfarina. La scultura è opera del prof. Giuliano Romano. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità.

I lettori ci scrivono

Ma le norme si rispettano?

L'assessore all'igiene e sanità ci scrive:

● «Riposodo alla lettera del signor Alfonso Maini, del 5-4-'68, il quale scrivendo da Savona suggerisce all'Autorità Sanitaria di prendere provvedimenti in tutta la Nazione per la protezione della verdura e della frutta esposte al pubblico.

«Il Regolamento di Igiene del Comune di Torino già prevede, contro l'inquinamento, particolari tipi di difesa quali veli ad apparecchi meccanici; e fa inoltre obbligo di esporre frutta e verdura verso il piano stradale ad altezza non inferiore ad 1 metro da terra in modo da preservarla da interventi indebiti di animali. Con i miei migliori saluti».

Prof.ssa Frida Milan

Dogane nei Paesi del Mec

■ «Siamo due italiani di Piverone che si recano saltuariamente all'estero per lavoro. Il giorno 9 aprile siamo stati protagonisti di un non comune episodio. Transitavamo per il valico del Monginevro dovendoci recare in Belgio, con noi la macchina avevamo due o tre pezzi necessari per completare il montaggio della macchina su cui stiamo lavorando.

«Il doganiere francese ci chiese cosa avevamo da dichiarare, noi rispondemmo negativamente. Controllò e trovò i pezzi. Ci disse che dovevamo pagare un'ammenda (500 F.F.) ed in più una tassa di transito (altri 200 F.F., valore approssimativo della merce) che ci sarebbe stata rimborsata all'uscita dei territorio francese. Fin qui niente di strano, se vogliamo.

«La cosa che più ci ha stupiti e disgustati è che il doganiere, con la scusa di cercare un'eventuale fattura (che non avevamo) dei succitati pezzi, ha cercato tutta la macchina, poi ha preteso di guardare lui stesso nei nostri portafogli, nei porta-documenti, praticamente in un'agenda ed addirittura nel porta chiavi che avevo in tasca. Tutto questo nel 1968, alla vigilia dell'abolizione delle dogane, ci pare alquanto ridicolo».

Sergio Barrocco, Arturo Ughetto, da Maastricht

La piazza delle multe

● «Sono uno dei tanti automobilisti multati giornalmente non perché sia un criminale della strada ma semplicemente perché non c'è posto per parcheggiare. Multe e multe. Non è così che saltano fuori i posti di parcheggio! I vigili eseguono degli ordini, ma quelli che gliali danno dovrebbero pur pensare che le macchine non si possono parcheggiare sui tetti. Faccio un esempio: piazza Statuto. Di passaggio per cinque minuti ho parcheggiato come ho potuto ed ho preso già tre multe.

«Vorrei solo chiedere perché i vigili non provvedono con altrettanto zelo alla piaga dei ragazzini che guardano abusivamente le macchine e le rigano se non si dà loro la mancia. In piazza Statuto ce ne sono a frotte e si può multare i loro genitori (non di più che un semplice automobilista che non trova da parcheggiare.

«Ma qualcosa di più grave, che trovo giusto segnalare alle guardie, sta succedendo in piazza Statuto. Si gioca al pallone e non da parte di ragazzini ma di giovani più che orsacchi. In transito ogni giorno per recarmi al lavoro ed è già più di una volta che devo frenare per non far accadere un incidente. E' una "troupe" che ogni giorno gioca nel primo pomeriggio e gioca spudoratamente e insulta persino gli automobilisti che sono costretti a frenare e fa seguito a tirare il pallone addosso alle signorine di passaggio. Per non parlare dei buli alle carrozzerie delle macchine. Il parcheggiato. Io ho visto degli automobilisti andare a ritirare la propria macchina e non sapere chi ringraziare dei buli che trovarono».

Segue in terza

DAMIANO
Corso Vittorio Emanuele 25 angolo via P. Tommaso
VISTO L'ENORME SUCCESSO ANNUNCIA UNA GRANDIOSA RIAPERTURA IL
18 APRILE ORE 9,30
TELERIE - BIANCHERIE
TAPPETI PERSIANI AUTENTICI
MAGLIERIA DI BORGOMANERO
A PREZZI SBALORDITIVI
VENDITA TOTALE DI TUTTA LA MERCE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

La S.p.A. Prodotti
MOLINARI
"Sambuca extra"
COMUNICA
alla spettabile Clientela di aver nominato rappresentante con deposito per Torino e Provincia la
Ditta ALFREDO DELCRE'
Via Brissogne n. 11
Tel. 33.90.44 - 10142 TORINO
Ricorda ai Sigg. Esercenti che fino al 25 aprile potranno usufruire dello sconto Fiera di Milano
■ cercasi collaboratori per la vendita Torino Città e Provincia

Un libro al giorno

«Dahlak»: diario fantastico di una spedizione scientifica nel Mar Rosso - Il libro ristampato in memoria del suo autore, il giornalista Gianni Roghi, morto l'anno scorso in Africa

Il 23 dicembre 1952 partì dal porto di Napoli una piccola motonave chiamata «Formica»; la méta del suo viaggio era l'arcipelago Dahlak, una cinquantina di chilometri al largo di Massaua. I passeggeri costituivano la Spedizione Nazionale Subacquea, che aveva il preciso scopo di esplorare il mare attorno a queste isole, per approfondire le ricerche biologiche su quel particolare «habitat» che va sotto il nome di ambiente madreporico vivo.

Tra i componenti la comitiva c'era Gianni Roghi, che fungeva da capo ufficio stampa; Roghi aveva allora 25 anni e per la prima volta compiva un viaggio in Africa: da quelle sue iniziali esperienze nel Continente nero nacque «Dahlak», che oggi l'editore Garzanti presenta in ristampa (280 pp., L. 850), per onorare la memoria dell'autore, morto l'anno scorso, proprio in Africa, appena quarantenne, vittima d'una profonda ferita procuratagli dalla zannata di un elefante.

Il libro è una specie di diario, sia pur non rigidamente cronologico: passano in rassegna emozionanti cacce allo squalo, alle robuste murene del Mar Rosso, ai mostruosi cinoceronti del mare. Fanno da sfondo alle audaci avventure degli esploratori di fondali dai mille colori, rocce sottomarine anfrattuose e brulicanti di vita, spiagge deserte roventi di sole. La natura è vista da Roghi con l'occhio esperto del biologo e al contempo con l'ammirazione e la meraviglia dello scrittore cosa è sentita come un qualcosa di sempre diverso, di mai abbastanza conosciuto: le cernie sono tutte eguali, eppure, ogni volta che Roghi ne incontra una, è una nuova avventura che incomincia, è un nuovo capitolo dell'eterna sfida tra l'uomo e gli animali.

Attorno all'autore, si muovono, egualmente entusiasti, gli altri membri della spedizione, tra i quali raggiunge particolare vivezza Tesfanchièl Barbè, l'ineffabile negro aggregatosi sul posto (e di sua iniziativa) alla simpatica combriccola. I personaggi di «Dahlak» sono acutamente tratteggiati dall'autore con l'uso brillante del dialogo, che non disdegna battute saporite e riferimenti vernacoli. La cronaca è viva, gustosa, da giornalista. La tensione dei momenti più drammatici è abilmente alleviata da episodi spassosi: Polco Quilici che va su tutte le furie, perché qualcuno gli ha nascosto la penna (e si scopre poi che l'autore dello scherzo è un... granchio dalle mani ladresche); Cecco (Francesco Baschieri Salvadori) e lo stesso Roghi che si fanno sorprendere da una visita del vicerè d'Eritrea vestiti del solo «slip», sporchi da fare spavento e con la barba di diversi giorni; la gatta di bordo, che attira sul molo di Massaua un'orda di mici indigeni in vena di serenate.

Ma il vero protagonista del libro è il mare, uno scenario di incomparabile bellezza, dalle tonalità cangianti, in cui si agitano i più strani personaggi, avvinti dalla ruota vorticosa della legge naturale. Roghi li vede nascere, vivere, morire: li osserva, li fotografa e li studia da biologo, ma non può fare a meno di stupirsi ed entusiasmarsi; e lo siamo stupore ed entusiasmo trasmette a noi.

D. S.

CORRE COME UN TORNADO, MA NON DIMENTICA BIGODINI E CREME

La «stella» inglese dei 400 metri pare una diva delle "Folies Bergère,,

La sua prima vittoria: gonna stretta e scarpe con tacco alto - Finora ha disputato dieci gare internazionali e ne ha vinte otto - Più che i complimenti della gente per i suoi successi le fa piacere sentirsi dire di essere una gran bella figliola

Nostro servizio particolare

Londra, aprile.

Inutile nascondere che l'ideale di bellezza femminile non trova sempre conferma sui campi atletici: più che belle ragazze vi si incontrano formidabili macchine da corsa, cavallette, catapulte umane, colli possenti, polpacci vigorosi come pagnotte, avambracci da scaricatori. Ma i recenti scandali hanno migliorato la situazione; le ragazze che erano contemporaneamente ragazzi si sono dimostrate troppo frequenti perché la atletica femminile ne guadagnasse in serietà prima che in fascino. Che cosa succederà alle Olimpiadi ormai prossime, di Città di Messico? Secondo gli inglesi, la grazia dovrebbe avere la sua rivincita: l'équipe femminile della Gran Bretagna sarà composta in prevalenza di belle fanciulle che dimostreranno di essere anche brave. Fra tutte, farà spicco una diciannovenne, seriamente decisa a conquistarsi per lo meno una medaglia d'argento in una delle prove più impegnative: la corsa dei quattrocento metri piani.

La stella destinata ad illuminare lo sport inglese si chiama Lillian Board, abita ad Ealing ed è figlia e nipote di muratori. (Il padre assicura che è stato questo mestiere a rafforzargli gambe e spalle, qualità poi trasmesse alla figlia). Una gran bella figliola, con occhi azzurri, capelli chiari, un aperto sorriso ed una corporatura da diva delle Folies Bergère. Ha più una incredibile volontà di vincere: «aggressiveness», dicono gli inglesi, aggiungendo all'espressione un mordente che l'italiano non possiede. Potremmo dire grinta, se non si trattasse di una ragazza, che fuori gara è tutta soavità.

Lillian Board non sapeva di essere una delle più formidabili atlete del mondo. Quando aveva dodici anni la maestra la iscrisse per scherzo ad una gara organizzata da una fabbrica di articoli sportivi. Lillian per obbedienza entrò in pista, senza sapere neppure che cosa fossero gli starting-blocks: perciò partì in piedi, anche perché le scarpe con il tacco e la gonna piuttosto stretta le consigliavano di non chinarsi troppo. Così, gonna svolazzante e capelli al vento, arrivò prima nelle cento yards con una decina di metri di vantaggio sulle altre cinque concorrenti.

A papà Board le corse-lampo non piacevano. Gli sembravano cose troppo frivole; e poi non c'era nemmeno il tempo di studiare un piano di gara. Per quella ragazza ben piantata, a cui gli anni avevano dilatato spalle e torace, ci voleva qualcosa di più impegnativo. E Lillian, ancora obbediente, passò ai quattrocento metri.

«Tu devi concentrarti — le insegnò il padre, divenuto il suo migliore allenatore, del quale si potrebbe dire, insomma, che l'ha costruita mattone su mattone. — Quando corri, pensa che devi arrivare in qualche posto, il più presto possibile: per esempio perché parte il treno, o perché il tuo fidanzato se ne va, o perché la tua miglior amica sta parlando male di te...» e così via. Lillian ha imparato a correre come un tornado, spriplomando una potenza incredibile, che sembra uscirle dalla punta delle dita e dalla punta dei piedi.

Lavoratrice accanita come lo erano nonna e padre, si impegna in allenamenti che stancherebbero atleti maschi di nostra conoscenza. Ecco la sua tabella normale: tre volte i seicento metri al martedì, otto volte i duecento metri al giovedì, quattro volte i quattrocento metri al sabato, dieci volte i centocinquanta alla domenica. Nei giorni di riposo, se così possiamo chiamarli, fa esercizi in palestra, curando soprattutto il sollevamento pesi (come la fossa dello zio, Kitty) per irrobustire tronco e collo.

Risultato: finora ha disputato dieci gare internazionali e ne ha vinte otto. La più sensazionale è stata quella corsa in California la scorsa estate. Mancavano centoventi metri al traguardo e Lillian era al quarto posto. La precedevano ragazze che erano fra le più veloci di ogni tempo, come l'australiana Judy Pollack, detentrice del record del mondo. Gli esperti scrissero in seguito di non aver mai visto un finale di quel genere. Di improvviso Lillian Board cambiò marcia, passò in testa e vinse in 52 secondi ed otto decimi.

Lillian Board si allena con il trasmettitore per il controllo dei battiti cardiaci

Se di essere una fortissima atleta, ma anche una bella ragazza. Quando parte per una gara, mette nella valigia, prima delle scarpette chiodate, un necessaire che contiene: bigodini, cipria, deodorante, crema contro i peli superflui, crema contro la vecchiezza della pelle, crema contro le screpolature da sole, crema contro le rughe agli angoli della bocca e degli occhi, sali per bagno, cuffietta per doccia. Non ha ancora trovato il sistema per conservare alle unghie dei piedi il colore preferito: «Dopo ogni corsa, il rosa delicato che prediligo è danneggiato, chissà perché, un orrendo rosso scarlatto».

I tecnici di atletica, che in Inghilterra abbondano, dapprima inorridirono davanti a queste manifestazioni di femminilità ad oltranza, ora hanno imparato a comprenderle e ad apprezzarle. L'importante è che Lillian conservi la forma almeno fino alle Olimpiadi del Messico, almeno fino ad una medaglia, se non d'oro, perlomeno d'argento, poi potrà anche abbandonare la pista e sposarsi. Lillian ha già annunciato che non pensa affatto a diventare, come altre prima di lei, una «mamma volante»: «Io voglio sposarmi, avere bambini e restare in casa. Prima sono nata donna, poi atleta. Più che la gente che mi complimenta perché vado forte, mi fa piacere quella che mi dice: "Sai che sei una gran bella figliola?"».

Tutto questo non deve far credere che Lillian Board trascuri la pista: anzi, non il mai stata così assidua come quest'anno. Era dattilografa in Municipio: ora ha ottenuto di copiare a macchina a casa, in modo da allenarsi quando più le conviene. L'operazione Messico per lei è in testa a tutte le sue aspirazioni: il matrimonio può attendere.

John Lovesey

Copyright di «The Times» per l'Italia de «La Stampa»

Le colline dove il resto del mondo non conta

Dolce primavera sulle aie della «riviera» astigiana

Quando, tra Torino e Asti — anche dopo il raliscendi del Pino o di altro valico — abbiamo pure percorso un buon tratto di pianura uniforme, sorprende e stupisce che la veduta delle contermini Alpi e colline sfugga e che la pianura stessa all'improvviso finisca e decada in una disordinata concavità. Incominciano colline da raggiungere discendendo, anziché montando. Sul margine che si allunga tra Nord e Sud, da Buttigliera d'Asti a Dusino San Michele, quel confine o limite immediato della pianura sopra le colline dà una veduta profonda. Non vi si bada perché sovente si hanno altre istanze per la testa o nel cuore; eppure lì si è giunti di fronte a uno dei grandi spettacoli della terra.

Vien da pensare allo stupore dei primi abitatori della pianura subalpina nell'esplorazione della loro dimora fin sulla sponda del prosciugato mare pliocenico. Scoprirono limacciose e tetre ma nuove valli, deserte ma nuove dorsali; che ora, dopo millenni sono vigneti, selve, coltivi; e sotto i greppi i ruscelli affluenti del Tanaro; e paesi, santuari, strade ottocentesche agevolano il commercio e il lavoro, avvicinano i luoghi di ritrovo e divertimento. Colline profonde e nuove, fiorite e frattuose, o tranquille. Eppure il loro sole e le loro ombre, le giornate libere quantunque faticose, sono ormai disprezzate e lasciate solitarie da chi preferisce che il proprio guadagno sia misurato e battuto dalle macchine dei capannoni e dagli stabilimenti.

Però ancora assai amata e coltivata — forse perché più comoda — la pianura e quella sua fascia o zona terminale sopra il mare delle colline. Gli abitanti stessi, sovente, nelle loro conversazioni, la dicono proprio «riviera». Paesani o borghigiani di Buttigliera d'Asti, di Crivelle, di Savi, di San Paolo, di Dusino San Michele e delle circostanti vicine terre di Riva e di Villanova, e anche d'Isolabella, possiedono campi nella piana e qualche «reù» o appezzamento di vigne, appena sotto la sponda, verso quella che essi non dicono collina, ma «valle». La definizione di «collina» usa piuttosto chi sta più in là, tra Montafia, Villafranca, Valfenera; e ovviamente la usano tutti gli altri astigiani più meridionali.

Dalla stradina, ormai sentiero, della Furnétta, sotto San Michele; dalle viottole che come collane allentate calano un po' verso un seno vallivo e ne riemergono; da fontane o risorgive, da sperdute vasche di lavatoi e da pozze d'acqua per la macerazione della canapa — come e luoghi abbandonati, ma appartenenti ai paesi della *riviera*, quantunque già della *valle* — l'orlo della pianura sembra lo scimmiotto d'una vetta. Non a torto qualche suo tratto viene indicato appunto con il nome di brich, di cima.

Il lungo scrimolo, o estrema fimbria, dell'altipiano sopra le colline profonde si scorge bene dalla deserta Madonna della Serra. Bene anche dalla piccola rotonda degl'ippocastani davanti alla rossa chiesa di Savi. Forse con il suo sguardo diritto e allegro l'ammirerebbe, se non fosse soltanto dipinto sulla facciata della chiesa stessa, il giovane San Marco barbuto e baffuto.

Nei paesi, nelle borgate e nelle campagne di tale *riviera*, nell'estreme pianure denominate Piastri o Prele, Lì o Arlì, Pian di San Pietro, Pra Cium o Praccioni, si vive ancora senza troppa differenza dal vivere che fu di quelli che ora stanno nei recinti e sotto le croci. Alla Madonna della Fontana, isolata ma centrale rispetto a una dozzina di casinali sparpagliati, in sere fissate, che sembrano uscite dal calendario, si radunano i contadini e le contadine, i mezzadri e i coloni, i fittavoli e i piccoli proprietari, i braccianti e i salariati, i pastori e i vignaioli, i boscaioli e i carbonai, i fabbri e i falegnami, i muratori e i manovali, i bottai e i vasai, i cestai e i materassai, i sellai e i maniscalchi, i carradori e i carrettieri, i mugnai e i fornai, i macellai e i pollaioli, i pescatori e i cacciatori, i pizzicagnoli e i bottegai, i barbieri e i parrucchieri, i sarti e le sarte, le lavandaie e le stiratrici, le cuoche e le cameriere, le balie e le bambinaie, le maestre e le scolare, le ricamatrici e le tessitrici, le filatrici e le cucitrici, le ostetriche e le infermiere, le levatrici e le mammane, le lattaie e le casare, le fruttivendole e le erbivendole, le pollaiole e le uovaiole, le fioraie e le giardiniere, le sagrestane e le perpetue, le suore e le monache

Il tempo stamane

Temperatura in aumento

Dappertutto splende il sole ed il cielo è limpido - Liberate le due frazioni dell'alta valle Grana bloccate dalle slavine

ROMA, mercoledì sera.
L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:
« Il campo di alte pressioni che si è stabilito sull'Italia determina ovunque condizioni di tempo buono. Su tutte le regioni poco nuvoloso o sereno. Temperatura: quasi stazionaria ».

Aosta, mercoledì sera.
Cielo sereno in Valle d'Aosta con visibilità ottima sui massicci alpini. La temperatura si è alzata notevolmente; nella tarda mattinata si sono registrati 15° ad Aosta, 12° a Courmayeur, 2° a Cervinia, —4° al Rifugio Torino e a Plateau Rosa.

Verbania, mercoledì sera.
Tempo bello su tutto il Verbano, con cielo completamente sereno e temperatura in rapido aumento. Minime della notte attorno a +4° nei centri rivieraschi. Stamane alle 7,30 a Laveno il termometro segnava 10 gradi.

Sestriere, mercoledì sera.
Al Sestriere il cielo è limpido e la visibilità ottima. La neve al mattino è a carattere primaverile, mentre nel pomeriggio è bagnata, ma sempre in buone condizioni di sciabilità. Le funivie ed i mezzi meccanici di risalita della zona funzionano regolarmente.

Cuneo, mercoledì sera.
Cielo in gran parte sereno su tutto il Cuneese. Stazionaria la temperatura: 10° alle ore otto nel capoluogo. Questa mattina sono state liberate le strade d'accesso agli abitanti di Chiappi e Chiotti di Castelmagno, nell'alta valle Grana, isolati da tre giorni dalla neve e dalle slavine.

Asti, mercoledì sera.
La nebbia ha gravato per tutta la notte sulle strade dell'Astigiano. Stamane il cielo era completamente sereno e il termometro alle sette segnava 8°.

Alessandria, mercoledì sera.
Buone le condizioni del tempo su tutto il territorio alessandrino, con sole e temperatura in leggero aumento. Ieri la massima è stata di 17°. Stamane in città il termometro era a 7°.

Novi Ligure, mercoledì sera.
Giornata serena nel Novese e nella Vallata del Borbera e dello Scrivia. Soffia un tiepido vento di tramontana. La temperatura è in aumento: alle 7,30 il termometro segnava 10 gradi.

Vigevano, mercoledì sera.
Da stamane le condizioni meteorologiche sono notevolmente migliorate in Lomellina. La temperatura rispetto ai giorni scorsi è in leggero aumento. Alle ore otto in città si registravano 13°.

Genova, mercoledì sera.
Cielo sereno e sole splendente sulla costa ligure. Non c'è vento e la temperatura è in aumento: alle otto di stamane era di 16° a Genova, 18-19° nelle due Riviere; il mare è calmo.

Concorso di pittura indetto a Santhià

Santhià, mercoledì sera.
(n. c.) La « Pro Loco » auspice l'Amministrazione comunale, ha indetto la V Mostra di pittura estemporanea « Santhià vecchia e nuova ». Quest'anno il regolamento stabilisce che ogni artista concorrente, indipendentemente dalla denominazione della Mostra, può ispirare le proprie opere anche al di fuori della cerchia di Santhià, abbracciando tutto il territorio della provincia di Vercelli.
Il concorso avrà inizio il 21 aprile e il giorno fissato per la consegna delle opere è il 23 entro le ore diciannove. Da quel momento inizierà il suo lavoro la giuria, il cui voto sarà espresso nel corso di una solenne cerimonia il 1° maggio.

Candidato al Senato escluso a Pinerolo

ROMA, mercoledì sera.
Tredici candidati alle prossime elezioni per il Senato sono stati esclusi dai competenti uffici elettorali circoscrizionali che hanno concluso la verifica dei requisiti e della documentazione relativa alle candidature. Tra questi si trova Parodi Carlo, candidato della lista chiamata « social democrazia » nel collegio 12 di Pinerolo, escluso per insufficiente numero di presentatori.
(Ag. Italia)

Il marito accusa la moglie e viceversa

Chi sparò: lui o lei?

Oggi a St-Vincent i due coniugi (separati) saranno messi a confronto dai carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA, mercoledì sera.
La venticinquenne Ida Nigra in Chiabotto, accusata dal marito di avere attentato alla sua vita con un colpo di pistola andato a vuoto, è stata interrogata dai carabinieri della tenenza di Saint-Vincent. Ha smentito la versione data dal trentaquattrenne Bruno Chiabotto di Montjovet, che ieri l'aveva denunciata, portando ai carabinieri una pistola a tamburo con la quale la donna, secondo lui, voleva ucciderlo.
Non sarebbe stata lei, infatti, a voler uccidere il marito, ma l'uomo, che voleva trascorrere la serata in sua compagnia.
I due vivono separati da oltre un anno, ma abitando in frazioni di Montjovet non molto distanti fra loro, hanno occasione più volte di incontrarsi e il Chiabotto non si rassegna alla situazione. E ogni volta che casualmente si incontrano scoppiano litigi. Nell'autunno scorso la Nigra presentò una querela contro il marito, ma al momento del processo la ritirò.
Domenica sette il Chiabotto vide l'auto della moglie in un prato; roso dalla gelosia, spiò la Nigra che era in compagnia di un amico. Questa, non appena se ne accorse, fuggì. Fu alla frazione Reglon di Montjovet che la donna, secondo il racconto fatto dal marito, si fermò. Afferrata dal Chiabotto, estrasse dalla borsetta una pistola a tamburo calibro 22, puntandogliela contro. L'arma si inceppò al primo colpo. Questa la versione data dal marito.
La moglie, invece, ieri sera ha dichiarato: « E' venuto a casa mia e mi ha minacciata. Ha preso la pistola di mio padre e me l'ha puntata contro. Sono riuscita a disarmarlo. Nella colluttazione ha sparato. L'arma si è inceppata ed allora è fuggito ». Con ogni probabilità in giornata i due coniugi saranno posti a confronto e verranno nuovamente interrogati dal ten. Eliseo, comandante la tenenza dei carabinieri di Saint Vincent. Le indagini si potranno concludere con la denuncia per tentato omicidio nei confronti della donna o quanto meno per tentate lesioni gravi, oppure con una denuncia per calunnie nei confronti del Chiabotto.
j. v.

Ida Nigra Chiabotto: il marito la accusa

A Brusson forse la ragazza ha tentato di uccidersi

«Antonietta s'è sparata» gridò l'amico della bella casalese

La testimonianza insospettabile di un ingegnere, figlio della proprietaria dell'albergo in Val d'Ayas - Nel prato dove l'arma sarebbe stata rinvenuta tra l'erba non c'è traccia di sangue che abbonda invece in camera da letto - Antonietta voleva impietosire il fidanzato?

DAL NOSTRO INVIATO

Casale Mont., mercol. sera.
Trova sempre meno credito tra gli inquirenti la versione della disgrazia fornita dalla giovane casalese rimasta ferita, a Pasquetta, da un colpo d'arma da fuoco all'emitorace sinistro mentre si trovava in vacanza con il fidanzato a Brusson in Valle d'Aosta. I primi accertamenti dei carabinieri parrebbero rafforzare l'ipotesi che la ragazza, Antonietta Demartini, di 20 anni, abitante a Casale Monferrato in via Moncalvo 28, si sia piuttosto sparata volontariamente a scopo suicida o quanto meno per far credere di volersi togliere la vita, ma poi dopo un litigio con il suo amico.
Questi, il ventitreenne Danilo Pagani, un commerciante in pietre preziose, abitante a Vajenza in via Sassi 14, avrebbe d'altra parte pronunciato, subito dopo il ferimento della ragazza, una frase che non suona certo conferma alla tesi della disgrazia: l'indubbiamente infatti per le scale dell'albergo « Aquila » di Brusson nel figlio della proprietaria del locale, l'ing. Giovanni Pirra, di 29 anni, che ben conosceva, avrebbe esclamato, con voce alterata dall'emozione: « Antonietta si è sparata ».
La frase è stata riferita dall'ing. Pirra ai carabinieri di Brusson che, in collaborazione con i colleghi di Casale, svolgono le indagini sul misterioso episodio. Anche la madre del testimone, che è la titolare dell'albergo, signora Emilia Curtaz in Pirra, interrogata a sua volta, ha precisato che nella stanza numero 5, occupata dalla ragazza (il Pagani dormiva in quella numero 8, sullo stesso piano) sono state trovate sul letto e sul pavimento numerose tracce di sangue. Incertezza vi è invece sulle deposizioni degli altri ospiti dell'albergo in Val d'Ayas e non si può pertanto sapere con precisione se qualcuno ha udito o meno un colpo d'arma da fuoco provenire dalla stanza occupata da Antonietta Demartini.
La ventenne, ricoverata con prognosi di 40 giorni al reparto traumatologico dell'ospedale Santo Spirito di Casale — ha riportato una ferita all'emitorace sinistro ed è stata sottoposta ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile — continua, dal canto suo, a sostenere la tesi della disgrazia, tesi che già aveva riferito al medico condotto di Brusson, dott. Arnaldo Formia, che per primo era accorso a prestarle le cure del caso nella stanza.
« Ho trovato l'arma in un prato — disse e ripete Antonietta Demartini — tra l'erba, a non più di 300 metri dall'albergo "Aquila". Raccolta la rivoltella, ho giocherellato e un colpo è partito accidentalmente ferendomi. Sono tornata in camera e, avvertito il mio fidanzato che stava preparando le valige, ho deciso di farmi accompagnare a Casale per evitare ai miei genitori lo spavento di una notizia impressionante ».
Tutto possibile quanto dice la bella ventenne, ma è almeno strano che, malgrado le minuziose ricerche dei carabinieri, non sia stato possibile ritrovare, nel punto indicato dalla ragazza casalese né l'arma — che sarebbe caduta dopo il colpo partito accidentalmente — né il bossolo del proiettile esploso. I carabinieri di Brusson non hanno neppure trovato traccia alcuna di sangue nel punto della presunta disgrazia, mentre, come abbiamo detto, copiose tracce di sangue erano ben evidenti nella stanza d'albergo.
Secondo voci che circolano insistenti a Valenza, Antonietta avrebbe avuto buoni motivi per tentar di commuovere il fidanzato: negli ultimi tempi più d'una nube pareva aver offuscato la serenità dei loro rapporti. La ragazza era chiusa e malinconica, spesso con gli occhi rossi.

Franco Marchiaro

Antonietta Demartini, di 20 anni, è ancora in ospedale

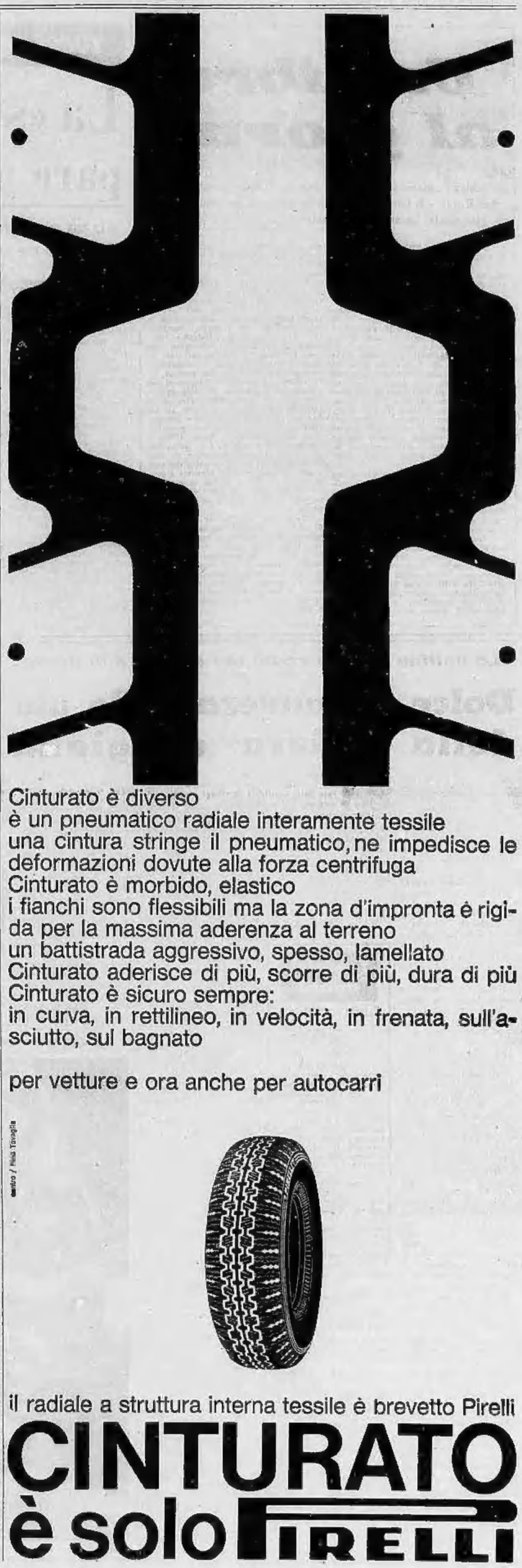
Attimi di terrore stamane per lo scoppio d'una caldaia

Salvati dalle finestre a Cuneo nella casa bloccata dal fuoco

Incolumi inquilini e clienti dell'albergo che ha sede nell'edificio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO, mercoledì sera.
Un pauroso incendio è scoppiato stamane a Cuneo, poco prima delle 7, nello scantinato dell'Hotel Olimpic, in corso Galileo Ferraris angolo via Matteotti, di proprietà dei coniugi Zocco. Le fiamme, divampate forse per un corto circuito nel bruciatore dell'impianto di riscaldamento, si sono in breve estese alla cisterna della nafta, che è esplosa.
Colonne di fumo densissimo ed irrespirabile hanno subito avviluppato l'intero caseggiato di tre piani, dei quali uno soltanto, però, è adibito ad albergo. I clienti, una decina, e gli inquilini degli alloggi le cui porte si affacciano sulla scala del numero 11 di via Matteotti, sono rimasti bloccati. Per fortuna la caserma dei vigili del fuoco è situata a pochi metri di distanza, sull'altro lato del corso, e quindi l'intervento dei militi, al comando del capitano Ponzone, è avvenuto nella massima celerità, evitando più gravi conseguenze.
Sul posto sono anche accorsi agenti di P.S. e carabinieri del nucleo radiomobile, i quali hanno provveduto a disciplinare il traffico nelle strade adiacenti, invase da una gran folla di curiosi. Uomini, donne e bambini pericolanti nell'edificio hanno potuto abbandonare i loro alloggi attraverso le scale che i vigili avevano appoggiato ai balconi. Anche i clienti dell'hotel sono stati tratti tutti in salvo. Non si lamentano fortunatamente casi di intossicazione.
Solo verso le 8 i pompieri, che oltre agli idranti hanno adoperato gli schiumogeni, sono riusciti a penetrare nello scantinato ed a soffocare completamente l'incendio. I danni, non ancora valutati, appaiono comunque ingenti: l'impianto del riscaldamento è infatti andato praticamente distrutto; lo scantinato e l'annessa taverneita-« dancing » dell'hotel sono danneggiati seriamente, al pari dell'attrezzatura del sovrastante bar e ristorante. Il fumo ha anche annerito i muri delle scale e degli alloggi del secondo e terzo piano del palazzo. Si ritiene comunque che in giornata i vigili del fuoco autorizzeranno il rientro nelle loro case degli inquilini fatti sgomberare per misura precauzionale.
g. d. m.



DONNE Confidenziale

Tradizioni che non tramontano

Le spose di primavera

I promessi sposi di oggi, allorché programmano i preparativi nuziali, sono in genere concordi nel minimizzare l'avvenimento: desiderano evitare ogni sorta di cerimonia pomposa che, oltre a preoccupare i due protagonisti, obbliga anche gli invitati a rispettare determinate regole. I giovani dichiarano apertamente le loro preferenze per le nozze a carattere intimo, con la presenza dei soli testimoni e dei parenti strettissimi. Ma le loro intenzioni anticonvenzionali vanno quasi sempre nel vuoto, poichè è proprio la famiglia, ancorata alle tradizioni, che desidera il matrimonio una cornice di sfarzo a costo, talvolta, di grandi sacrifici. Subentrano così le vecchie zie, le nonne e tutto il parentado ad opporsi a nozze in sordina e finiscono per impadronirsi della situazione mettendo a punto, in consigli di famiglia e riunioni, la festa, organizzandola nei minimi dettagli.

Abito lungo o all'americana?

Il primo importante dettaglio riguarda la figura centrale della cerimonia, cioè la sposa ed il suo abbigliamento. Che si tratti sia di sposalizi di tipo semplice e intimo, sia di un grande matrimonio, la tradizione è ancora favorita dalla moda attuale che impone l'abito lungo. Il vestito corto, cosiddetto «all'americana», molto ricco nella gonna, strizzato in vita è superato; tuttavia, se si lo preferisce è consigliabile scegliere un bel tailleur oppure abito e marsina che si sfrutteranno anche in seguito. Se invece si resta nel clima della convenzione, quindi dell'abito per «un solo giorno», è decisamente meglio il vestito lungo che poi non costa più di uno corto.

La moda suggerisce tante soluzioni attraverso una vasta gamma di modelli studiati per i diversi tipi: la romantica sceglierà la fresca organza ricamata e

Modello in pizzo Bas Calle e nastri ciré

adatta per un vestito tagliato a vita alta, lineare sul davanti e ricco di movimento sul dietro. Non dimentichiamo che l'eleganza della sposa si sta avviando verso la semplicità e la purezza della linea: sorpassati sono i lunghi strascichi e le chilometriche acconciature di velo. La lunghezza ideale è a «filo terra» con una piccola concessione ad un accenno di train. Una sposa filiforme e giovanissima potrà indossare un vaporoso modello in leggera mussola trattata completamente a plissé soleil. Il pizzo è intramontabile, e non richiede tagli elaborati, bensì solo una linea non interrotta da alcun motivo.

Una variante alla moda dell'anno è data dalla possibilità di riflessi rosati o verdolini al bianco classico con il sottabito in tonalità pastello chiarissime: ciò vale in modo particolare per le brune che acquistano una sfumatura di colore valida a smorzare il contrasto del bianco con una carnagione scura. Per le donne di tipo sofisticato è adatta la pelle di seta o la gabardine pesante in seta, tessuti che si prestano ad abiti di taglio sobrio, quasi monacale, caratterizzati da ampio maniche a campana.

Vaporoso modello in mussola di seta

Stile romantico per la giovane mamma della sposa: l'abito è in «chiffon» e pizzo color verde acqua

Sui capelli fiori invece del velo

Novità è l'abbandono del velo sostituito da piccoli vistosi di mazzi che scendono dalla sommità del capo fino a terra. Un velo corto sarà trattenuto da una minuscola calottina ricamata in perle e, se si vuole mantenere la tradizione del velo lungo, questo sarà fermato soltanto da un ciuffo di fiori.

E' utile ricordare che il «bouquet» nuziale dovrà essere formato con gli stessi fiori dell'acconciatura armonizzati con altri: lilium, mughetti, lilà o tuberose bianche-rosate. Elegante e di grande effetto è la cascata di orchidee «Vanda».

OGGI FESTEGGIAMO

S. Aniceto; S. Ella.

OGGI, mercoledì 17 aprile, il Sole è sorto alle 5,12 e tramonta alle 18,48.

Il piatto del giorno

Vitello al vapore

Su un piatto unto disponete delle fettine sottilissime di polpa di vitello (400 gr. circa), cospargetele con dei fiocchetti di burro o margarina vegetale, con del succo di limone, sale e pepe. Appoggiate il piatto su una pentola contenente dell'acqua in ebollizione e lasciate cuocere per qualche minuto, voltando le fettine a metà cottura.

Mamme, suocere e amiche «à la page»

Fino a non molto tempo fa la mamma della sposa (o dello sposo) vestiva in color tortora o blu marino e completava la toilette con immensi cappelli in tulle. Oggi si può variare con la tinta rosa cipria, il delicato acquamarina e, per coloro che non sopportano le tonalità chiare, c'è il turchese intenso o l'azzurro porcellana. I cappelli sono in paglia leggera o in organza ricoperti da bellissimi fiori, alla maniera di Boldini o di Renoir.

Le amiche e le invitate possono intervenire con abiti stampati a pois, a fiori smaglianti oppure con modelli in chiffon di seta ornati di pizzi. Chi vuol essere alla moda si orienterà verso lo stile degli anni trenta con abiti dalla gonna a pieghe e giacca di linea sciolta, decorati da motivi di à jour che completeranno con sciarpe svolazzanti e cappellini piccoli calzati sugli occhi. La regola, comunque, impone abiti da pomeriggio elegante con cappello e guanti e, soprattutto, esige vestiti in colore. Mai il bianco ed il nero.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Un sigaro al giorno per la nonna del Polesine: 103 anni

Rovigo, mercoledì sera.

(s.f.) La «Nonna del Polesine» è arrivata stamane al traguardo dei 103 anni. Si chiama Eurosia Ravagnani e trascorre un periodo di cura presso l'ospedale Santa Maria Maddalena. Desidera tornare a casa sua, nella borgata Zampine di Stienta, dove si stanno preparando festose accoglienze.

La «Nonna» con le sue 103 primavere ha superato una brutta influenza che l'aveva colpita al principio dell'inverno ed ora è del tutto guarita. Mangia abbondanti pastasciutte e fuma ogni giorno l'inseparabile sigaro. E' debole di udito, ma, pronta di riflessi. Si è sposata a 27 anni. Ha messo al mondo parecchi figli, alcuni dei quali morti in guerra. Il marito le è mancato quando aveva 68 anni. Ora vive col nipote Adriano Corli ed abita nella stessa casa dov'è nata il 17 aprile 1865. Le piace leggere.

L'ex pugile in prima fila

Giuseppe Colomba, di 33 anni, è in prima fila ed il primo a sinistra (foto Moisio)

Il processo si è iniziato stamane presso il Tribunale di Alba

A giudizio il «re delle truffe»: è accusato di cinquantadue reati

Ha trent'anni - Con lui sul banco degli imputati altre dieci persone, fra cui 5 torinesi - Un incredibile giro d'affari compiuti con assegni a vuoto, cambiali, sostituzioni di persone e chiusi con una bancarotta fraudolenta - Il principale accusato afferma di non ricordare nulla perché soffre di amnesie - Il denaro così male guadagnato veniva sperperato a piene mani: per una cenetta a quattro a Viverone 126 mila lire

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, mercoledì sera.

E' incominciato stamane davanti al Tribunale di Alba il processo contro il commerciante Giuseppe Colomba, di 30 anni, abitante in via Piave, accusato fra l'altro di bancarotta fraudolenta, truffa, falso in cambiali, sostituzione di persona, emissione di assegni a vuoto, sottrazione e dissipazione di attività fallimentari. Ben cinquantadue sono i reati che gli ha contestato in aula il presidente, dott. Bandonio. Con lui sono comparsi i suoi complici: Gregorio Sartore, di 26 anni, abitante in via Leonardo Cocito 24; Bruno Suglia, di 26 anni, residente nella frazione Monticello d'Alba; Pier Giorgio Almasso, di 33 anni, abitante a Torino in via Thesauro 5; Aldo Almone, di 32 anni, residente ad Alba in piazza Savona 4 e Francesco Rosso, di 32 anni, residente a Guarene. Sono tutti coinvolti nel dissesto, avendo anch'essi lucrato dall'attività truffaldina del commerciante.

Altre cinque persone devono rispondere di ricettazione. Sono i commercianti torinesi Francesco Di Lalla, di 56 anni, abitante in via Riccardo 44; Raimondo Reggiani, di 40 anni, residente in via Gropello 15, Aldo Campana, di 33 anni, abitante in corso Mediterraneo 90 ed Ernesto Guidi, di 44 anni, abitante in via Malta 32, nonché Francesco Spoto, di 30 anni, residente a San Donato Milanese.

Il sistema attuato dal Colomba e dai suoi soci per realizzare milioni con poca fatica consisteva nell'acquistare con cambiali che non venivano onorate, oppure con assegni a vuoto, forti partite di elettrodomestici, che venivano raccolte in magazzini a Torino, in via Canova, a La Loggia e a Villanova d'Asti. Queste ditte portavano i nomi di Saglia, Ori e Smet. Nel giro di pochi giorni la merce scompariva dai locali e veniva venduta sottocosto.

Il 20 aprile del '64, quando fu dichiarato il fallimento delle tre ditte, i curatori non trovarono più nemmeno uno spillo.

I fatti che devono essere esaminati dai giudici risalgono ad alcuni anni or sono, quando il Colomba, che già da tempo esercitava il commercio di elettrodomestici, costituì prima a Savigliano, poi a La Loggia e a Villanova d'Asti delle ditte per la vendita all'ingrosso di televisori, lavatrici ed altri apparecchi elettrodomestici. Dopo i primi affari regolati in contanti, il Colomba incominciò ad ottenere grandi partite di merce da fabbriche che gli concedevano pagamenti dilazionati accettando cambiali e assegni.

Dopo la dichiarazione di fallimento, il Colomba continuò ad esercitare il commercio servendosi anche dei nomi dei suoi soci. Secondo l'accusa avrebbe sperperato così gli enormi parecchi milioni in viaggi, pranzi e serate nei night-club. Il P. M. ha fatto notare che il Sartore pagò 126 mila lire per una cena in quattro a Viverone e che il Colomba ne spese 700 mila durante una settimana trascorsa con l'Almasso a Roma. Pare inoltre che gli imputati frequentassero i tavoli da gioco del casinò.

Interrogato dal presidente, il Colomba ha ammesso di aver esercitato la sua attività commerciale anche dopo la dichiarazione di fallimento, ma ha precisato: «Io non ho mai rubato un soldo».

Presidente — Quanta merce si è fatta mandare nel suo magazzino e quanta ne ha venduta?

Colomba — Non so, non posso dirlo con precisione. Soffro di amnesia.

L'imputato ha affermato che le dichiarazioni rilasciate prima ai carabinieri e poi al giudice istruttore sono contrastanti e non sempre corrispondono alla verità perché spesso gli fecero firmare dei verbali senza che lui li avesse letti. Ha poi precisato di aver trattato con il Saglia e con il Reggiani per acquistare partite di merce ritenendo che gli altri consorziati avessero il suo stato di disagio.

Sui suoi rapporti con l'Almasso, il Colomba ha dichiarato: «Era un mio compagno d'infanzia e lo rividi quando avevo appena aperto il magazzino di via Canova. Mi disse di essere disoccupato ed io gli offrii un posto di rappresentante. In quell'occasione lo invitai solo nel magazzino e partii per l'Inghilterra. Al mio ritorno, non trovai più nulla. Tutta la merce mandatami dalla ditta Colorlux era sparita. Anche negli altri magazzini furono i miei soci a liquidare tutta la merce. Successivamente l'Almasso divenne il mio autista».

P. M. (interrompendo) — Strana figura quella di questo autista che guidava soltanto macchine da «Jaguar» in su e che partecipava ai banchetti e ai divertimenti assieme al suo padrone.

Colomba — Per il servizio di autista gli davo 20 mila lire alla settimana, in più l'Almasso riceveva dei premi ogni qualvolta si concludeva un buon affare.

P. M. — Secondo le risultanze processuali l'Almasso riusciva a intascare più di mezzo milione al mese.

Sauro Manca

Panico al mercato stamane a Ceva: la polizia spara contro ladri d'auto

Dal nostro corrispondente

CEVA, mercoledì sera.

(r.r.) Colpi di pistola all'alba di stamane nel centro di Ceva, dove due agenti della polizia stradale hanno fatto uso delle armi per fermare due giovanissimi forfanti sorpresi a bordo di un'auto rubata. L'episodio ha causato panico tra la folla scesa dalla Val Tanaro e dalle Langhe per il mercato settimanale, che si svolgeva lungo l'attraversamento urbano della statale.

Protagonisti della movimentata cattura sono stati il diciottenne Mario Gasperini ed il diciannovenne Antonio Zitarosa, entrambi residenti a Torino, rispettivamente in via Settimo 59 ed in via Verres 44. Essi provenivano dalla Riviera ligure su una «850» targata GE 272872. All'inizio dell'abitato due agenti del distaccamento di Ceva, Giuseppe Ferrero e Leandro Betti, intimavano inutilmente l'«alt» alla vettura, il cui guidatore tentò d'investirne uno prima di proseguire la corsa.

Raggiunti dagli inseguitori in corso Garibaldi, essi tentavano nuovamente di sfuggire al blocco con una disperata manovra in retromarcia e, dopo aver gettato dal finestrino dell'auto alcune manciate di munizioni per fucile da caccia e per pistola, finivano per fermarsi quasi contro l'«Alfa» degli agenti inseguitori. Ne nasceva una breve colluttazione, al termine della quale le guardie della «Stradale» riuscivano ad aver ragione dei due furfanti inermi con alcuni colpi di pistola sparati in aria.

Stamane al Tribunale di Cuneo

Guidatore condannato: incendiò un pagliaio facendo retromarcia

5 mesi con la condizionale ad uno dei più anziani automobilisti torinesi (83 anni) - L'incidente era avvenuto a Dronero, sull'aia d'un cascinale

Dal corrispondente di Stampa Sera

CUNEO, mercoledì sera.

Uno dei più anziani automobilisti torinesi, Michele Rossa, di 83 anni, residente in via Ormea 26, pensionato, è stato condannato stamane a 5 mesi e 10 giorni di reclusione per avere provocato colposamente, con la sua vettura, l'incendio di un pagliaio, causando danni per circa 300 mila lire. Il P. M. dott. Squarotti aveva proposto 8 mesi per l'imprudente guidatore, mentre il difensore, avv. Gaetano Toselli, ha invocato l'assoluzione quanto meno con formula dubitativa. I giudici hanno accettato la tesi dell'accusa, riducendone le richieste di pena e concedendo i benefici di legge.

Il singolare incidente era accaduto nel tardo pomeriggio del 25 luglio '66 in una alpestre borgata di Dronero. Il Rossa, che era in gita in Val Maira con la sua «Dauphine», aveva sbagliato strada ed era finito sull'aia del cascinale della contadina Maria Bonello vedova Bottero, di 70 anni. Il cortile era ingombro di covoni di grano appena mietuto ed il torinese nel manovrare a marcia indietro si era avvicinato troppo alla paglia, alla quale il tubo di scappamento, surriscaldato, aveva appiccato il fuoco. Le fiamme si erano levate subito altissime e i contadini che si trovavano in quel momento nei campi erano accorsi, riuscendo, con catene di secchi d'acqua a domare le fiamme, impedendo che si estendessero alle abitazioni vicine.

Il Rossa, che aveva collaborato all'opera di spegnimento, ammetteva di avere provocato, involontariamente, l'incendio. Veniva pertanto denunciato alla magistratura.

In sede d'anzino automobilista, dopo aver confermato tutte le circostanze dei fatti già noti, ha soggiunto: «Non riesco davvero a spiegarmi come sia potuto accadere... In tanti anni durché guido non mi è mai successo nulla di simile».

Il maresciallo Astore, dei carabinieri di Dronero, ha poi dichiarato che steli di grano erano stati rinvenuti nel motore della «Dauphine», a dimostrazione che la vettura si era avvicinata troppo, durante le manovre per l'inversione di marcia, ai covoni.

Hanno quindi preso la parola il p. m. e poi il difensore, avv. Toselli. Il Tribunale, dichiarando il Rossa responsabile di incendio colposo, gli ha poi negato il beneficio della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione.

g. d. m.

A Sant'Albano di Stura

Frattura il femore alla suocera di 85 anni

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Una vecchia pensionata di Sant'Albano Stura, Anna Favre, vedova Biengino, ottantacinquenne, è stata ricoverata stamane al «Santa Croce» di Cuneo per la frattura del femore sinistro.

La Favre dopo aver dichiarato in un primo momento d'essere caduta accidentalmente, ha successivamente narrato al funzionario di polizia in servizio all'ospedale di essere stata picchiata dalla nuora, che durante il litigio le avrebbe dato anche uno spintone, gettandola sul pavimento di cucina. I carabinieri di Trinità, subito avvertiti della denuncia dell'anziana pensionata, hanno aperto le indagini per chiarire tutti i particolari della grave vicenda.

FALLIMENTO ULLA

GRANDI MAGAZZINI dell'ABBIGLIAMENTO

SETTIMO TORINESE – VIA MAZZINI 12 – TEL. 560.340 – 561.780

Giovedì 18 APRILE inizia la

GRANDE VENDITA DI TUTTE LE CONFEZIONI

ABITI - SOPRABITI - GIACCHE - PANTALONI - IMPERMEABILI PER UOMO E RAGAZZO - SOPRABITI - TAILLEURS
ABITI IN LANA ED ESTIVI - IMPERMEABILI - GONNE PER DONNA E BAMBINA - DELLE MIGLIORI MARCHE
ABITAL - MARZOTTO - FACIS ROSIER - MAX MARA - HETTEMARKS

DI TUTTI I **TESSUTI** IN LANA - SETA - COTONE
e delle BIANCHERIE - TENDAGGI - COPERTE - TAPPETI

A PREZZI DI **FALLIMENTO**

APPROFITTATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE A SOLI 10 MINUTI DA TORINO

L'assassino di San Martino di Lupari

Ha compiuto la strage perché si sentiva solo

Graziano De Santi è descritto come un giovane timido, per bene - «Deve essere pazzo» dice la madre della giovane uccisa a colpi di rivoltella insieme al fidanzato e allo zio

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, mercoledì sera.

Un centinaio di persone ha assistito stamane alla partenza della salma di Emilio Pasqualotto (una delle tre vittime della strage del giorno di Pasqua) per Cadorago, dove sarà sepolta.

A poche decine di metri, due tombe ricoperte di fiori, quelle di Bruna e dello zio Domenico: i raggi della luna si riflettevano sui nastri di seta lucida delle corone. «*I tuoi fratelli*». «*L'amministrazione civica*». «*Il consorzio agrario*». «*Le tue amiche*». In quelle semplici parole si poteva intuire il dolore di tutti gli abitanti del piccolo centro, sconvolto dalla folle omicida che ha armato all'improvviso la mano di Graziano De Santi: un bravo giovane, un ragazzo tranquillo.

Quando la notizia dell'eccidio si è sparsa per le case e la gente è corsa verso la villetta del Pilotto, nessuno voleva credere che l'autore della strage fosse Graziano. In paese lo conoscono tutti. Sapevano del suo amore non ricambiato per Bruna, gli amici lo prendevano in giro per questo. E lui, calmo, taciturno, li stava ad ascoltare. Senza ribattere. Senza parlare. Non si è mai confidato con nessuno. Forse questo era il suo più grande tormento. Graziano era solo. A 36 anni si sentiva vuoto, inutile.

Ieri, nell'ospedale di Cittadella, ho parlato con la madre di Bruna, la signora Gemma. Le sue condizioni sono leggermente migliorate. Interrompendosi sovente, ha rievocato quei lunghi, terribili istanti in cui Graziano, con la pistola in pugno, seminava la morte nella sua piccola cucina. «*Quando è apparso sulla porta* — racconta — *ho subito capito che era diverso dal solito. "Poco fosso", mi sono detta. Sapevo che faceva la corte a Bruna e mi faceva pena, perché è un bravo ragazzo. Ha parlato con mio marito. Ho sentito che chiedeva le sue lettere. Poi, improvvisamente, ha tirato fuori una pistola di tasca. Ha incominciato a sparare. Zito è caduto sul pavimento: aveva in faccia sporca di sangue, urlava. Graziano ha continuato a sparare contro di lui. Ho gridato: "Disgraziato, lo ammazzi" e sono corsa verso mio marito. Ho sentito un gran dolore al petto. Come una trafittura. Poi un'altra e un'altra ancora. Non mi sono resa conto di essere ferita. Ho scavalcato il davanzale della finestra e mi sono lasciata scivolare nel cortile. Ho sentito altri spari*».

In ospedale, quando si è risvegliata dopo l'intervento chirurgico, ha subito chiesto notizie della figlia. Hanno cercato di nasconderle la tragica verità, ma la donna l'ha intuita. «*Quando ho visto le facce dei miei parenti* — racconta — *ho capito che non c'erano speranze. Mia figlia, mio cognato, il mio futuro genero, tutti assassinati da quel pazzo. Perché Graziano deve essere matto. Soltanto così si può spiegare quello che ha fatto. Lo abbiamo sempre trattato bene. Anche Bruna, poveretta, cercava di non farlo soffrire. Era una brava ragazza. A maggio si sarebbe sposata con Emilio. Quel giorno, a tavola, avevano parlato dei loro programmi, del viaggio di nozze...*».

Francesco Fornari

Graziano De Santi in una foto quando era «coscritto»

Viaggiava con lui sull'automezzo

Camionista condannato per la morte della figlia

La piccola decedette in seguito a un incidente sulla provinciale per Castelnuovo Scrivia

Dal corrispondente di Stampa Sera

ALESSANDRIA, mercoledì sera.

(a. c.) Per rispondere della morte della piccola Francesca Fulcini, di sei anni, residente a Tortona, sono comparsi in Tribunale il padre Domenico di 32 anni, camionista, e il dott. Francesco Chiaramandia, funzionario della Amministrazione provinciale di Imperia, accusati di concorso in omicidio colposo. Il Fulcini è stato condannato a undici mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno; il dott. Chiaramandia è stato assolto per insufficienza di prove.

Il 26 febbraio '65 il camionista alla guida della propria auto, su cui viaggiava la figlioletta, imboccò la provinciale per Castelnuovo Scrivia. Giunto a un incrocio si scontrò con l'auto del funzionario di Imperia. La bimba morì. Il padre riportò lesioni guarite in un mese, mentre il dott. Chiaramandia rimase illeso.

Il Fulcini ha asserito d'essersi fermato allo «stop» situato all'incrocio e di essere ripartito solo quando la strada era sgombra; il funzionario ha ribadito d'essere transitato regolarmente spettandogli la precedenza.

Alessandria: un padre indegno rinviato a giudizio

Abusava della figlia quindicenne e per gelosia picchiava il figlio

L'allucinante racconto della ragazza - Il bimbo (12 anni) è stato affidato a una signora di Novi Ligure
L'uomo, in carcere dal luglio scorso, dovrà rispondere di violenza carnale, incesto e maltrattamenti

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Un immigrato calabrese di 41 anni, Domenico Iorno, abitante a Novi Ligure in via Cavanna, è stato rinviato a giudizio del Tribunale di Alessandria con un'accusa infamante: violenza carnale ed incesto nei confronti della figlia quindicenne. Dovrà rispondere anche di violazione degli obblighi di assistenza familiare, ubriachezza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Domenico Iorno ha saputo del rinvio a giudizio in carcere, dove è detenuto dal 9 luglio dello scorso anno.

Quel giorno, alla stazione ferroviaria di Novi Ligure, una ragazza si rivolse in lacrime alla guardia di P. S. Luigi De Mizio. Disse di avere quindici anni e di chiamarsi Rosa Iorno; il padre, Domenico, che era poco distante, voleva andarsene abbandonando sia lei sia il fratellino Giuseppe, di 12 anni. L'agente si avvicinò all'uomo, palesemente ubriaco, e lo costrinse a ritornare a casa. Poco dopo, però, il Iorno era di nuovo in stazione, servo in viso e *«Levati le stellette* — disse al De Mizio — *e vediamoceda uomo a uomo. Faccio fuori te e tutti i tuoi superiori»*. L'agente lo dichiarò in arresto e lo consegnò ai carabinieri.

Proprio a quell'epoca era giunta fino alla caserma dei carabinieri una «voce» insistente. Si diceva in città che Domenico Iorno circuiva la figlia. La ragazza venne interrogata e purtroppo confermò che ciò di cui si mormorava era tutto vero. Raccontò fra le lacrime che fin dal Natale dell'anno prima, quando si era trasferita a Novi da Crotone, il padre abusava di lei quasi ogni notte. Per di più, spinto da un'insana gelosia nei confronti del figlio (era convinto che questi avesse avuto delle volte dei rapporti con Rosa, circostanza destituita da ogni fondamento) l'indegno individuo maltrattava il piccolo Giuseppe. Lo picchiava in continuazione, e parecchie sere lo aveva chiuso fuori casa obbligandolo a dormire all'addiaccio. Il suo comportamento era così disumano che una signora di Novi, Giuseppina Calderoni, aveva finito col prendere il bimbo con sé.

Il pretore di Novi, venuto a conoscenza dei fatti, affidò Giuseppe Iorno alla signora Calderoni e Rosa alla polizia femminile di Alessandria affinché provvedesse a farla ospitare in un istituto. Prima però la ragazza venne sottoposta a visita medica e l'esame confermò le violenze subite. L'autorità giudiziaria di Alessandria aprì un'istruttoria formale. Domenico Iorno, interrogato in carcere, negò tutto, attribuendo la mancata purezza della figlia al comportamento del fidanzato, un giovane autista.

La moglie dello Iorno, che risiede a Crotone dove convive con un altro uomo al quale ha dato tre figli, ha definito il marito ubriacone e poco amante del lavoro. Interrogata per rogatoria ha affermato che Domenico Iorno lavorò a Crotone, poco prima di Natale, per riprendersi i figli Rosa e Giuseppe.

Dalle indagini si apprese anche che la Iorno era solito girare per i bar di Novi Ligure in compagnia della figlia tenendo nei suoi confronti un atteggiamento chiaramente immorale, tanto da dare pubblico scandalo. Inoltre lasciava mancare ai due figli i mezzi di sostentamento, specie per quanto riguardava il piccolo Giuseppe. Di qui le accuse di ubriachezza ed oltraggio a pubblico ufficiale (per l'episodio risalente al 9 luglio 1967) di maltrattamenti e violazione degli obblighi di assistenza familiare nei confronti dei due figli; di violenza carnale e di incesto nei confronti della figlia Rosa.

a. c.

Escluso il movente della rapina nel delitto di Genova

Non ha rubato un soldo l'uccisore della vecchia

Si fa sempre più strada l'ipotesi che il crimine abbia uno sfondo sessuale, per quanto ciò appaia inconcepibile: la vittima aveva infatti 82 anni - L'omicida ha avuto il tempo di lavarsi le mani sporche di sangue prima di allontanarsi

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Si sta facendo strada negli investigatori, impegnati dal giorno di Pasquetta nel tentativo di dare un volto e un nome all'assassino di Maria Bernabic, di 82 anni, l'idea che l'anziana affittacamere sia stata uccisa da un maniaco sessuale. Forse ciò può restringere il campo d'azione degli inquirenti, e aiutarli a risolvere il mistero. Non è escluso infatti che la Squadra Mobile abbia trovato una buona pista; tuttavia ancora stamattina il dott. Angelo Costa, che dirige le indagini, ha detto: «E' un vero mistero. La soluzione appare estremamente difficile. Almeno per quanto ne sappiamo fino a questo momento, l'assassino non ha lasciato tracce: nessuno lo ha visto, nessuno lo ha sentito».

L'assassino, secondo la polizia, conosceva bene Maria Bernabic: per questo sapeva quando troverla in casa, durante il riposo pomeridiano, mentre gli altri inquilini della «pensione» erano assenti. Non è escluso che avesse anche le chiavi della porta d'ingresso: «Erano in molti ad averle, e molti non l'hanno più restituita» ha detto Costa.

L'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina sembra ormai caduta: la donna aveva indosso orecchini, catenina d'oro, vera e anello con brillantino. L'assassino non li ha nemmeno toccati, come non ha aperto i cassetti, dove la Bernabic teneva molto denaro. Ieri infatti in un cassetto sono state trovate duecentomila lire. Erano e portate via: se il movente del delitto erano i soldi, l'omicida non avrebbe trovato difficoltà a prendere quel denaro.

Ha dovuto forse interrompersi, perché messo in allarme da un improvviso rumore? Anche questa possibilità sembra da escludere, perché l'assassino, in base agli accertamenti della polizia, ha avuto tutto il tempo di recarsi in cucina, e di lavarsi le mani, sporche di sangue: tracce di sangue misto ad acqua sono state trovate infatti sul pavimento della «pensione», nel tratto fra la stanza da letto della vittima e la cucina. L'omicida aveva colpito la donna in viso a pugni facendole perdere sangue dal naso.

A favore della tesi del delitto sessuale ci sono molti elementi. Innanzi tutto si sa, fin dal giorno della macabra scoperta, che l'affittacamere jugoslava (era nata a Castelnier di Visinada, presso Pola, e nel '21 aveva optato per la cittadinanza jugoslava) non ostante i suoi 82 anni aveva «amicizie» intime maschili. Nella sua stanza, nel disordine in cui erano le sue cose, conservando tutto, compresa la carta stracciata del pane, la polizia ha trovato molte lettere e cartoline, da tutto il mondo: erano uomini, molti marittimi, che le scrivevano. Forse qualcuno aveva avuto rapporti intimi con lei.

Inoltre il cadavere era vestito in modo singolare: corpino, «pullover» e sciallo erano a posto. In ordine anche le calze, color pesce, e il reggicalze. Però la gonna era sollevata e un indumento intimo era stato sfilato da una gamba. Non sono state ancora rivelate le risultanze dell'autopsia, ma non è da escludere che l'esame necroscopico riveli che l'assassino, prima di uccidere la Bernabic, abbia avuto rapporti intimi con lei.

Filiberto Dani

L'affittacamere jugoslava strangolata il giorno di Pasqua

Aosta: il consigliere comunale condannato a 2 mesi per lesioni è stato arrestato stamattina

AOSTA, mercoledì sera.

(l. v.) Il segretario della Camera del Lavoro di Aosta e consigliere comunale per il pci, Carlo Boccazzi, di 30 anni, nato a Boretto (Reggio Emilia) e residente nella nostra città in corso Ivrea 128/5, è stato arrestato nella tarda mattinata di oggi dagli agenti della squadra mobile su ordine di carcerazione del pretore di Aosta, dovendo scontare due mesi di reclusione per lesioni volontarie.

Il 23 febbraio 1965, mentre distribuiva manifestini invitanti allo sciopero dinanzi allo stabilimento della Società Nazionale Cogne, il Boccazzi era venuto a diverbio con l'operaio cinquantaduenne Giovanni Pilon che aveva rifiutato il foglietto. Ne era seguita una colluttazione ed il Boccazzi aveva colpito il Pilon al viso con un pugno, procurandogli la frattura del setto nasale e altre contusioni giudicate guaribili in 25 giorni. Il Pilon aveva sporto denuncia.

Nel processo svoltosi il 23 febbraio 1967, alla pretura di Aosta, il segretario della Camera del Lavoro è stato ritenuto colpevole di lesioni volontarie e condannato a due mesi di reclusione senza la condizionale. La condanna è stata poi confermata dal Tribunale e dalla Cassazione, che ne ha respinto ultimamente il ricorso.

Da oggi le trattative a Vercelli

Le 7 ore in risaia chieste dai sindacati nel «patto monda» 1968

Il contratto in via di stipulazione si applica ad appena 12 mila mondariso in tutta la Val Padana - Pochi anni addietro erano 140 mila

Dal nostro corrispondente

VERCELLI, mercoledì sera.

(v. n.) S'incontrano oggi a Vercelli le delegazioni dei datori di lavoro e dei sindacati dei lavoratori delle province risicole per la stipulazione del contratto di lavoro per gli addetti alla nuova campagna produttiva 1968. Quello del contratto non è più un problema, essendo notevolmente diminuita la manodopera impiegata in risaia. L'esodo dalle campagne e l'impiego massiccio di mezzi meccanizzati e diserbanti chimici hanno dato un nuovo volto alle nostre pianure della Val Padana. Le immagini del film «Riso amaro» di De Santis non sono ormai che un lontano ricordo. L'esercito delle mondine, che soltanto una dozzina di anni or sono era valutato intorno alle 140 mila unità, conta oggi appena 12 mila lavoratrici in tutta la Val Padana.

Per la nuova campagna le organizzazioni sindacali dei lavoratori chiedono alla controparte alcuni miglioramenti che si possono sintetizzare nella riduzione dell'orario giornaliero di lavoro da 8 a 7 ore, l'aggancio dei salari ai contratti provinciali di lavoro dei lavoratori agricoli e revisione di alcune parti normative, soprattutto per ciò che interessa l'avviamento al lavoro.

In campo colturale la nuova campagna è stata iniziata. In questi giorni, infatti, sono in corso le semine e si spera che possano concludersi senza altri intralci dovuti a perturbazioni del tempo.

Per quanto riguarda la produzione, le prospettive sono buone. Dopo anni di pessimismo, finalmente, nel 1967 si è registrato un primo bilancio confortante. Il raccolto ha toccato i 2 milioni e 180 mila quintali, di cui 3 milioni prodotti nelle risaie vercellesi. Il Mercato Comune del riso, le richieste di importatori stranieri, i nuovi mezzi tecnici a disposizione hanno consentito un'espansione della superficie coltivata a riso: dai 121.000 ettari del 1963 si è passati nel '67 a 148.000 ettari.

E' probabile che gli investimenti siano superiori quest'anno e non è da escludere — per aderire alle ulteriori domande di mercato — un aumento della superficie destinata a varietà pregiate di prodotto (tipi lì ed a semi-fini).

Rivoltellata al sindaco che fa la serenata

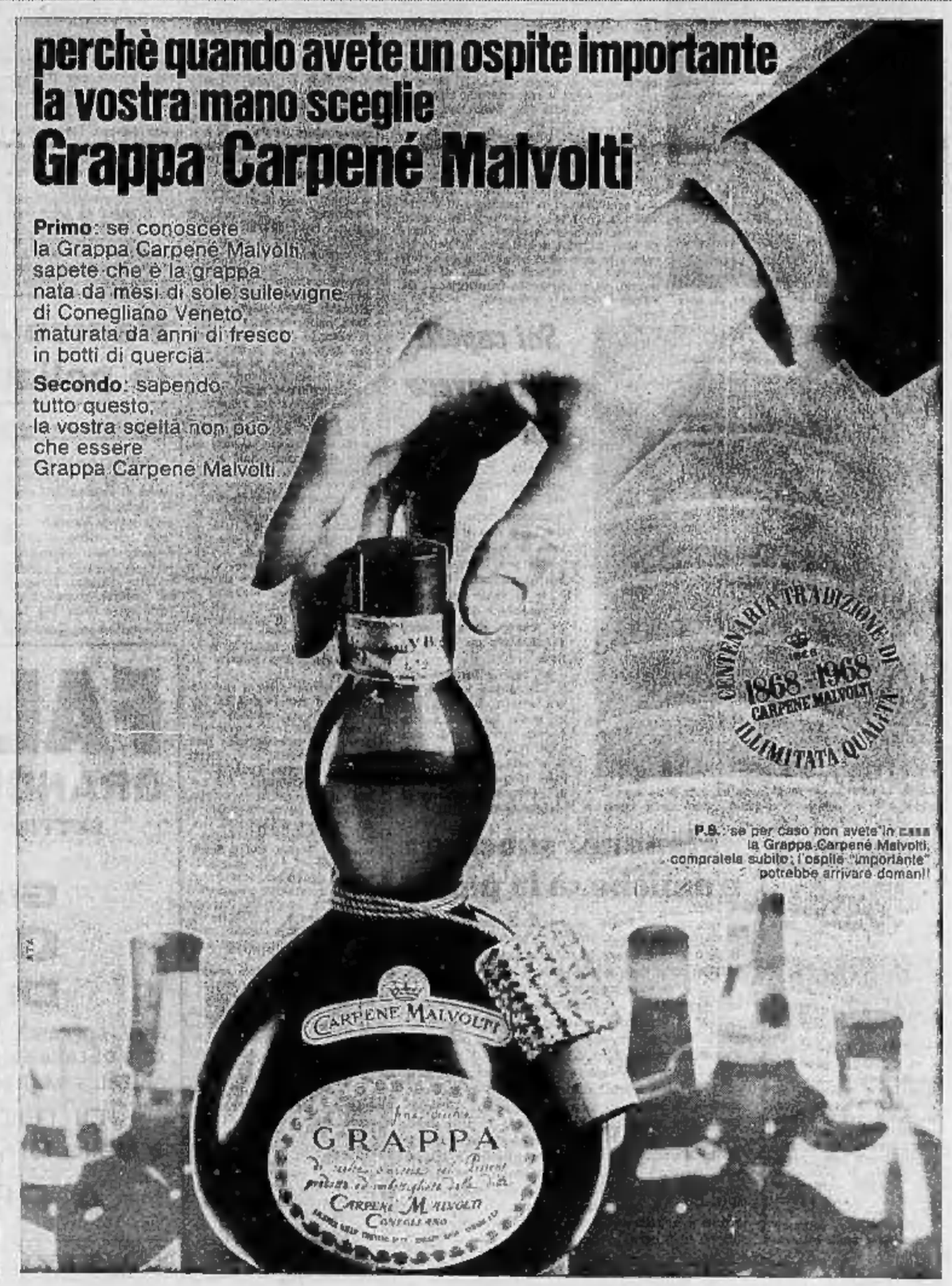
MESSINA, mercoledì sera.

Il sindaco di Lucca, Antonino Imbrigiotta, insegnante elementare, di 35 anni, è stato sfiorato da un proiettile di pistola sparata da dietro un cespuglio, mentre, in compagnia di altri quattro, faceva una serenata sotto il balcone di un vecchio amico, maresciallo in pensione dell'esercito.

perchè quando avete un ospite importante la vostra mano sceglie
Grappa Carpené Malvolti

Primo: se conoscete la Grappa Carpené Malvolti, sapete che è la grappa nata da mesi di sole sulle vigne di Conegliano Veneto, maturata da anni di fresco in botti di quercia.

Secondo: sapendo tutto questo, la vostra scelta non può che essere Grappa Carpené Malvolti.



P.S.: se per caso non avete in casa la Grappa Carpené Malvolti, compratela subito: l'ospite "importante" potrebbe arrivare domani!

IL DELITTO NON PAGA

Il maestro degli impostori

Una bella penitente

RIASSUNTO — *Anselmo Collet, dopo aver disertato dall'esercito francese, diventa un abilissimo truffatore. Assumendo via via nomi e titoli diversi — sempre altisonanti — riesce a mettere nel sacco una quantità di persone. Il suo ultimo travestimento è ancor più azzardato dei precedenti: nientemeno di Manfredonia, nipote del cardinale Fesch e cugino di Napoleone. Il trucco riesce: viene ricevuto con tutti gli onori dal vescovo di Nizza che gli offre il privilegio di celebrare la Messa nella cattedrale di Santa Reparata. Anselmo — che ora si chiama monsignor Pasqualini — riesce a prendere un giorno di tempo, ma non può evitare l'assalto dei teologi della città che vogliono conoscere il suo parere su questioni dottrinali estremamente complicate. Si tira comunque d'impaccio affermando di essere tenuto al segreto perché sta per essere nominato cardinale e dovrà partecipare al Concilio che si pronuncerà appunto su questi problemi.*

«Sono certo che sarete una meravigliosa questuante. Nessuno vi rifiuterà un obolo»

«Cardinale? Così giovanile esclamano i presenti con stupore e ammirazione. «Sono stati mio zio il cardinale Fesch e mio cugino l'Imperatore a chiedere per me questo altissimo onore — risponde Collet —. In effetti sono ancora molto giovane, ma perdonatemi questo peccato di immodestia se sostengo che ho qualche merito personale. La cosa migliore, forse, è un progetto che ho sottoposto al Papa, il quale si è degnato di approvarlo. I buoni padri che dedicano la loro vita alla guardia dei Luoghi Sacri sono perseguitati dai Turchi, i quali li hanno ridotti in uno stato così miserabile che essi non hanno neppure i mezzi per provvedere alle urgenti riparazioni che necessita il Santo Sepolcro. Io ho dunque pensato di compiere una grande questua in tutto il mondo cristiano e ho cercato di dare il buon esempio offrendo la metà del mio patrimonio personale. Quando avrò finito andrò io stesso in Terra Santa e consegnerò ai più guardiani tutto ciò che avrò raccolto. Ho bisogno dell'aiuto di tutti. Conto quindi su di voi perché faciate opera di convinzione nei fedeli delle vostre parrocchie. E' una causa giusta e santa, Iddio ve ne sarà grato».

Ed ecco arrivare la contessa: ha una borsa con cinquanta napoleoni e un pacco di lettere

«Quanto a voi, contessa — prosegue Collet rivolgendo un grazioso sorriso alla parente del vescovo di Nizza — sono certo che sarete una meravigliosa questuante. Nessuno avrà il coraggio di rifiutarvi un obolo». Il giorno dopo, Anselmo, vestito di tutti i paramenti sacerdotali, sale all'altare per celebrare la Messa. La cattedrale è gremita di folla. Ci sono, naturalmente, monsignor Colonna d'Istria ed il capitolo al completo. Collet, che il mattino precedente non aveva perso un solo gesto dell'officiante, non commette il minimo errore. Terminata la funzione, ritorna al palazzo di monsignor Colonna: tutte le autorità e le persone più influenti di Nizza vengono ad ossequiarlo. Le solite parole di circostanza, poi Anselmo si ritira nell'oratorio che gli è stato messo a disposizione.

Anselmo riesce a trovare in biblioteca il sermone adatto per la cerimonia dell'ordinazione

Trascorrono pochi minuti ed ecco arrivare la contessa, con una borsa ed un pacco di lettere. La borsa contiene cinquanta napoleoni: in parte rappresentano l'offerta personale della nobile dama, in parte sono il frutto della sua questua. Le lettere sono delle dame dell'aristocrazia locale: tutte chiedono a monsignor Pasqualini il privilegio di averlo come confessore durante il suo soggiorno a Nizza. «Sono costretto a rispondere a tutte di no — afferma Collet —. Ho per principio di accettare come penitenti soltanto coloro che conosco profondamente ed a cui posso leggere nel cuore. Non dimentico mai che sono un uomo e che posso sbagliare. In tutta la città vi è una sola penitente che posso accettare: siete voi, signora».

Il colloquio viene interrotto dal vescovo di Nizza che entra nell'oratorio per chiedere a monsignor Pasqualini il favore di ordinare, di lì a qualche giorno, trentatré nuovi preti della diocesi. Collet trattiene a stento un moto di inquietudine, tuttavia è costretto ad accettare, poiché è necessario che egli tenga la predica d'uso, domanda a monsignor Colonna il permesso di raccogliersi nella biblioteca. Dopo un frenetico lavoro, Anselmo riesce a scovare il sermone adatto fra le opere di Bourdaloue

SEGUE: Un'intima confessione

Escono le guide gastronomiche

Infuria a Parigi la pizza napoletana

L'ultimo successo è quello di due fratelli, che hanno pagato 400 milioni di lire il loro nuovo locale (pochi anni fa possedevano 10 mila lire!)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, mercoledì sera.

I primi giorni di bel tempo hanno favorito la vendita delle guide gastronomiche, che escono sempre a primavera, cioè quando gli automobilisti lasciano in massa le città ogni «week end» per andare a fare la campagna il «gueuleton» domenicale.

La «Guida Michelin» è la più nota ma segnala soltanto quattromila ristoranti circa sui 50 mila esistenti in Francia, e suddivide i migliori in tre categorie: da una a tre stelle. Gli altri sono semplicemente citati. Il grado massimo era riconosciuto sinora soltanto a dodici ristoranti in tutta la Francia e tale cifra non cambia nella nuova edizione, ma cambiano due titolari: vengono retrocessi, infatti, un ristorante di Lione ed un altro del paesetto di Noves, vicino ad Arles in Provenza, mentre sono promossi un ristorante di Tours ed uno di Roanne, in Borgogna.

Nella categoria «due stelle», indietreggiano parecchi locali, tra cui quello del paesetto di Bougival, vicino a Parigi, dove Sophia Loren e Carlo Ponti celebrarono le loro nozze parigine alcuni anni fa. E perdono la loro unica stella una quindicina di ristoranti, due dei quali si trovano a Parigi. Il direttore di uno di essi, notissimo e sempre affollato fino alle due di notte, ha scrollato le spalle quando ha saputo che la «Michelin» gli levava la stella.

Moltissimi ristoranti non hanno affatto bisogno della «Guida Michelin», infatti, per realizzare ottimi affari. L'invasione dei ristoranti orientali è caratteristica: erano una trentina nel 1939 e sono oggi più di trecento a Parigi. I prezzi vi sono generalmente modici e gli studenti, gli impiegati, le sarine ed altri lavoratori a reddito fisso costituiscono la base della clientela. Ogni settimana se ne apre uno. I vietnamiti di Parigi si assembrano alle volte tra loro, mettendo insieme i rispettivi risparmi, per aprire un ristorante.

Un successo analogo è quello delle pizzerie. Esse hanno conquistato la capitale. La prima fu aperta a Saint-Germain-des-Prés, in rue des Canettes, un paio d'anni dopo la fine della guerra, da un napoletano che, smobilitato in Francia, volle tentare la fortuna lanciando un piatto che, a Parigi, era totalmente ignoto. Acquistò un locale sull'orlo del fallimento in una stradetta che allora era poco frequentata, vi fece costruire il forno, fece venire un pizzaiolo da Napoli ed aprì la sua pizzeria. Il successo fu immediato. Era l'epoca d'oro di Saint-Germain-des-Prés, e fra i primi clienti del nuovo locale si notarono Jean-Paul Sartre, Juliette Gréco, Orson Welles, Raf Vallone e tutti gli intellettuali di sinistra.

Dinanzi a tanto successo — che dura tuttora — altri ebbero la stessa idea, e le pizzerie spuntarono come funghi in ogni quartiere di Parigi, dai Grands Boulevards agli Champs Elysées, da Montmartre al quartiere latino. Dire quante siano ormai è impossibile. Parecchie centinaia, di certo. L'ultima è stata inaugurata ora sugli Champs Elysées, dove c'era il café-ristorante di lusso «Le Marignan». Mille pizze servite il primo giorno e centinaia di clienti che non riuscirono a trovare posto. I proprietari, due fratelli tunisini che hanno a Parigi cinque pizzerie, un «night» ed un ristorante ordinario, hanno ripetuto vittoriosamente il nuovo locale alla General Motors e ad una banca, pagandolo quasi 400 milioni di lire. Quando vennero a Parigi nel 1954, avevano meno di diecimila lire nel portafogli.

Parecchi ristoranti italiani figurano sulla «Guida Michelin» sebbene parecchi di essi siano fra i migliori di Parigi. La cucina italiana viene considerata ottima dai gastronomi.

Loris Mannucci

Una pelliccia a ricami

Questa pelliccia a ricami, presentata a Parigi, è l'ultima creazione di Paco Rabanne

Jacqueline Kennedy licenzia la cuoca: voleva andare in tv

NEW YORK, mercoledì sera.

Annemarie Huste, la cuoca tedesca di Jacqueline Kennedy, è stata licenziata. Sostiene che la signora l'ha mandata via dopo aver saputo che lei sperava di pubblicare un libro di cucina e di apparire alla televisione.

La Huste, una ragazza bionda di 25 anni, era al servizio della vedova del Presidente Kennedy da due anni. Dice che stava apprestandosi a rientrare per preparare la cena quando il segretario di Jacqueline l'ha avvertita con una telefonata che era meglio se non tornava.

(Associated Press)

E' una diciassettenne la madre del bimbo abbandonato a Roma

ROMA, mercoledì sera.

(r. s.) La polizia ha rintracciato la donna che la mattina del 4 marzo scorso abbandonò il proprio figlioletto, che aveva partorito circa un'ora prima, nel corridoio al settimo piano di uno stabile di via Quintini, un quartiere di Montemario. E' una giovane veneta di 17 anni, M. L.

Il bambino fu trovato da un idraulico che si era recato nello stabile per fare delle riparazioni e, grazie all'immediato intervento di un'auto della polizia che lo trasportò al policlinico «Agostino Gemelli», fu salvato.

La polizia sospettò subito della diciassettenne, ma la giovane età della ragazza ed il suo aspetto infantile fecero ritenere improbabile agli investigatori che ella fosse la madre del bambino.

Gradevoli i modelli di Firenze ma ancora troppo elevati i prezzi

L'«alta moda pronta» dovrebbe inserirsi tra la sartoria di lusso e quella industriale - Prevale sempre la gonna corta con calze a motivi floreali - Colori vivaci in tutte le ore della giornata

Dalla nostra corrispondente particolare

Firenze, mercoledì sera.

Il programma della prima giornata delle manifestazioni di moda è stato interamente dedicato al settore dell'«alta moda pronta». Venti grandi firme che rappresentano altrettante Case creatrici di eleganze femminili si sono avvicendate sulla pedana di Palazzo Pitti per indicare l'orientamento dei sarti celebri verso un tipo di abbigliamento più commerciale che rappresenta una via di mezzo fra la confezione industriale e la sartoria di lusso.

Questa formula è stata studiata allo scopo di conquistare una clientela di signore che vuole distinguersi dalle donne «vestite in serie» senza spendere cifre folli per il modello «su misura». Tuttavia ci sono ancora dei pesanti compromessi per una rapida diffusione dell'alta moda pronta». Anzitutto i prezzi troppo alti che non giustificano l'etichetta famosa anche se questa è fonte di indiscusso prestigio e il quello sulla qualità: si parla di tailleurs da 140 e più mila lire, di cappotti che toccano le 200 mila. Sono cifre che restano al di fuori della realtà se si pensa che si tratta di modelli «prêt-à-porter» nella moderna società l'eleganza lussuosa ha finito di essere l'unica preoccupazione della maggior parte delle donne: auto, sci, viaggi, vacanze al mare e week-end forniscono altre occasioni di spese ed altri tipi di abbigliamento meno impegnativa e più funzionale.

Tornando all'elemento essenziale delle sfilate e cioè lo «stile nuovo», per l'inverno prossimo c'è una grande varietà di tendenze e anche idee rivoluzionarie: prevale ancora la gonna corta al ginocchio che rivela gambe «vestite» da calze rigate a motivi floreali che sfidano sulla rotula o lunghe «baguettes» che si arricciano sui fatti delle gambe. I mantelli «maxi» si possono portare sulle dita, mentre si impone la lunghezza «midi» per temperare con saggezza le mini. Il «nove decimi» è rilanciato da Emilio con una teoria di lineari mantelli che lasciano vedere un palmo di gonna diritta nella versione «midi» realizzati in tripla crêpe di lana nella gamma delle tonalità chiare e classiche che vanno dalla tinta cammello alla champagne rosé.

Mila Schon ha creato una «sinfonia in blu» per la moda invernale di ogni ora del giorno: azzurro cobalto e blu Mediterraneo legati insieme dall'abile gioco degli intarsi per delineare la linea accostata, appena svasata all'orlo degli abiti e mantelli di taglio sportivo caratterizzati da minuti colletti stile Mao. Il blu è mai passato alle tinte metalliche dell'alluminio e dell'acciaio per comporre eleganti ensembles da viaggio formati di cappa e tailleurs. Il tema «sera» ha portato alla ribalta sfavillanti abiti in lustrini dalla corta gonnella «danzante» nata da lunghi, stili corpini scollati a punta.

Per Emilio Federico Schuberth la donna «invernale» ricorda la silhouette femminile tipica del 1947: il new look lanciato da Dior in quell'anno tenta di riavere la sua passata popolarità nella versione modernizzata da questo vecchio leone della moda italiana. Le gonne godet che scendono sotto al polpaccio; le giacche corte segnate in vita da alte cinture in pelle; i grossi papillons sulle camicette; i teatrali mantelli in velluto nero operato, ornati da vaporosi bordi di riccioluti ricavati dal medesimo tessuto del cappotto faranno la gioia delle donne che non vogliono passare inosservate.

In «bombetta» nera di puro stile tradizionale inglese sono apparse le indossatrici di Fabiani per creare una nota di contrasto alle tonalità del rosso «etrusco» dei mantelli ampi quasi a forma di cappa; oppure di linea snella appena rivoltata all'orlo.

Tutta in bianco e nero si è snodata la collezione del napoletano Sarli che si è regolato saggiamente circa la funzionalità di questi due colori classici in rapporto alle esigenze della clientela del Sud e di quella del Nord: cappotti e abiti bianchi per le signore del Meridione che non hanno preoccupazioni per lo «smog» e neri per le settentrionali.

Elegante, giovane e portabile la moda delle sorelle Fontana che hanno dato il prêt-à-porter l'esatta interpretazione sia come taglio che rispetto le proporzioni naturali della figura femminile sia nel dettaglio: mantelli di linea accostata con colletti minuti e spalle morbide; abiti cocktail e chemisier resi importanti dallo splendore dei ricami e toilettes da gran sera di linea volutamente semplice arricchite dal gioco delle pietre scintillanti e dall'intreccio dei fili d'oro per segnare fantasiosi arabeschi sugli sfondi candidi di preziosi tessuti in seta opaca.

Elsa Rossetti

Squali-tigre in agguato presso la riva a Napoli

Li ha avvistati e mitragliati una motovedetta dei carabinieri - Il branco è ora controllato da altre navi-pattuglia e sospinto verso l'alto mare

Napoli, mercoledì sera.

(a. l.) Nel Golfo di Napoli sono ricomparsi gli squali. Al largo di Torre del Greco, stamane verso le 9,30, la motovedetta dei carabinieri «Salvo D'Acquisto», in giro di perlustrazione ha incrociato, a meno d'un miglio dalla costa, un gruppo di quattro-cinque esemplari che compivano evoluzioni a pelo d'acqua. I pescicani erano stati attratti verso terra da grossi banchi di alici e sardine che guizzavano nelle acque, con argentei riflessi ai raggi del sole.

Il capovedetta, maresciallo Armando De Stefano, ha ordinato ai suoi uomini di aprire il fuoco con le mitragliatrici di bordo e l'ordine è stato eseguito con positivi risultati. Le acque si sono infatti subito imporporate di sangue.

Del pericolo è stata informata la capitaneria del porto di Napoli che, via radio, ha comunicato a tutte le imbarcazioni da pesca al largo nel golfo di Napoli di tenersi lontano dalla zona infestata dagli squali allo scopo di scongiurare eventuali drammatiche avventure. Nella zona di mare, ove sono stati avvistati pescicani, sono stati inviati inoltre altri mezzi navali della polizia e della guardia di Finanza. Nelle acque sono state gettate speciali materie coloranti allo scopo di spaventare il branco

RIASSUNTO. — La poliziotta Lizzie ha dovuto uccidere, scaraventandolo dalla finestra, il sicario che avrebbe dovuto eliminarla. Il fratello del marito giura di vendicarsi ed architetta una complicata trappola per attirarvi, con la complicità involontaria del presentatore Munky, il detective Dick Tracy e Lizzie.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

15 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'opera di Britten per la stagione del Regio

L'enigmatico «Peter Grimes» approda domani al Nuovo

Il dramma dell'inquietante pescatore inglese viene rappresentato per la prima volta a Torino - Mirto Picchi protagonista - Dirige il maestro Rivoli - Una conferenza illustrativa

Domani sera, al Teatro Nuovo, nell'ambito della stagione del «Regio», verrà rappresentata per la prima volta a Torino «Peter Grimes» di Benjamin Britten, diretta da Gianfranco Rivoli, protagonista Mirto Picchi e, nelle parti principali, Claudia Parada, Renato Cesari, Rina Gavazzoli.

Antonio Brainovich dirigerà il coro e Giovanni Poli curerà la regia dello spettacolo, che sarà ripetuto domenica 21 in mattinée e martedì 23.

Oggi il critico musicale Ennio Bassi terrà la conferenza illustrativa dell'opera nella sede della Pro Cultura Femminile alle ore 17,30.

Nel giugno del 1945, da Londra si diffuse la notizia che una nuova opera lirica del giovane musicista inglese Benjamin Britten aveva conseguito uno straordinario successo. Fu una gioia per tutti gli spiriti, ancora oppressi da tante stragi e rovine, e anelanti alla nuova e rasserenatrice luce dell'arte, rimasta per anni offuscata e incerta.

La nuova opera era Peter Grimes, così intitolata dal nome del protagonista: una strana, enigmatica ed inquietante figura di pescatore, di carattere aspro, orgoglioso, violento e ribelle, e la cui drammatiche vicende furono desunte, dal libretttista Montagu Slater, dal poema The borough (e il borgo»), del poeta sette - ottocentesco Georg Crabbe. Come sfondo del dramma sta la consuetudine, invalsa nelle regioni marinare inglesi, che ogni pescatore proprietario di una barca potesse trarre dall'orfanotrofio un ragazzo, per fornirsene un aiuto nel duro lavoro.

Peter Grimes è già ricorso una volta all'orfanotrofio; ma il suo ragazzo scomparve in circostanze misteriose, e tutta la popolazione è convinta che ciò sia stato per colpa di Peter. E dimostra con evidenza contro di lui la sua ostilità e il suo disprezzo, quando — all'inizio dell'opera — egli è chiamato dinanzi ai giudici, per discolparsi; e anche quando, per mancanza di prove, egli viene prosciolto, non cessano i malevoli commenti.

L'unica persona che comprende e giustifica Peter è la vedova Ellen Orford, maestra del villaggio e sua compagna d'infanzia; ed è per lei, per poterla un giorno sposare, che Peter tenta di arricchirsi con un lavoro estenuante e senza respiro.

Scoppia una violenta tempesta: Peter entra nell'«Osteria del cinghiale», ma viene accolto con diffidenza. Anzi sta per scoppiare una rissa, e l'ostessa propone di quietare gli animi con una canzone popolare. Intanto compare anche Ellen, che dall'orfanotrofio ha prelevato un altro ragazzo per Peter.

L'azione prosegue sulla piazzetta del villaggio. Da una chiesa vicina giunge l'eco di canti liturgici; e in questa atmosfera si delinea, con vivaci contrasti, la vita varia, anche se meschina e pettegola, del piccolo ambiente provinciale. Peter nella sua misera casa — un barcone capovolto quasi ai margini di uno strapiombo sul mare — ordina al nuovo ragazzo di scendere al mare; ma esso scivola sullo scoglio e precipita e muore. La notizia si diffonde: la folla, eccitata, minaccia di morte Peter: a questi non rimane che salire sulla barca, allontanarsi sul mare e scomparire per sempre.

L'allora trentaduenne Britten avvolse questo dramma in un'atmosfera musicale ricca di colore. Abilissimo orchestratore e ricercatore di effetti strumentali, egli diede rilievo, con tocchi esperti, ai particolari descrittivi, ambientali e psicologici. Inoltre, dotato di una schietta e spontanea musicalità, lasciò liberamente fluire la sua fantasia, regolandola sapientemente, ma senza martirizzarla coi cerebralismi o sistemismi tanto di moda; e tenne, come base del suo declamato, la vocalità amena, che ha saldi punti di collegamento con le tradizioni folcloristiche del suo paese, specialmente nell'ottima parte corale. E diede pure particolare rilievo alla poesia del mare.

L'opera viene ora rappresentata per la prima volta a Torino, dove però già sono stati eseguiti vari intermezzi, entrati ormai nel normale repertorio sinfonico; e dove particolarmente il Requiem di guerra ha suscitato, qualche tempo fa, viva ammirazione e profonda commozione.

Luigi Cocchi

Con l'eurocanzone sui Campi Elisi

La Massiel, che vinse con «La, la, la» l'Eurocanzone 1968, ha cominciato a Parigi la sua lunga «tournée» europea. La diva verrà prossimamente anche in Italia

Con il produttore Bini

Il dott. Barnard girerà un film sulla sua vita

ROMA, mercoledì sera.

Il produttore Alfredo Bini ha fatto ritorno dal Sud Africa dove si è incontrato nei giorni scorsi con il dott. Christian Barnard. Come si ricorderà durante la sua visita a Roma il celebre chirurgo si accordò in linea di massima con Bini per portare sullo schermo la sua autobiografia che sta scrivendo.

Ora sono stati definiti i dettagli e le riprese del film che vedrà per protagonista lo stesso Barnard, avranno inizio nel prossimo autunno. Bini ha anche studiato con Barnard il modo migliore per trattare sullo schermo la delicata materia dei trapianti di organi. Durante la sua permanenza a Johannesburg il produttore italiano ha visitato i luoghi in cui il medico ha trascorso la sua infanzia e che saranno usati per alcune riprese. Bini ha intenzione di realizzare un film scrupolosamente realistico, un esempio di «cinema-verità» del più alto livello artistico e formale».

La Deneuve lascia il suo fotografo

Ora basta, divorziamo

Catherine Deneuve e il marito fotografo David Bailey hanno deciso di divorziare dopo due anni e mezzo di matrimonio: «Catherine lavora sempre — ha detto lui — ed io non ho voglia di seguirla come un cane al guinzaglio» (Telefoto)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani sera ore 21 prima «Peter Grimes» di B. Britten, Direttore G. Rivoli. Prima esecuzione a Torino (è vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato - È gradita l'abito da sera).

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «Napoli notte e giorno» di R. Viviani, Regia di G. Patroni Griffi. Ediz. Teatro Stabile Roma. Per abbon. turno A. Prenot. tel. 879.342/3, ore 9,30-23. Domani ore 16,30, Castagna ore 21,15 De Lullo-Falk-Valli-Albani con C. Giuffrè in «Meriti, una sera a cena» di G. Patroni Griffi, regia di G. De Lullo. Ultimi 5 giorni.

Gianduja Marionette (S. Teresa 3): domani ore 16 «Alice nel paese delle meraviglie» - Grande successo.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 «Il suggeritore nudo» di Marinetti, regia di Paolo Poli. Prenotazioni telefoni 878.342/3, ore 9,30-23. Domani ore 19,30.

Alcione: Riviste Vici De Rolf-C. Orario: 16,15-21,15.

Matisse: «Agli ordini di Venerea». Rivista M. Ferrero. Or. 16,15-21,30.

1° Festival mondiale del circo (piazza d'Armi) dal 15 aprile, ore 21.

1° FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO

Torino - P. d'Armi - tel. 595.460

DA GIOVEDI' 18, ORE 21

(Prevendita bigl. «La Stampa»)

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Sulferino, 542.822): ore 21 Compl. Zu-Zu-canta Mireio. **Arlecchino:** ore 21 Gino Corcelli. **Augustus:** ore 21 i Ritmici. **Castellino:** ore 21 Marco Fattori. **Gaudio Danze:** 16,30-21 I Melodici. **Gay Dance:** 16,45-21 Due orchestre. **Giard. Belle Arti** Boccaccio d'Andri. **La Peste:** ore 21 Mauro Gaviali. **La Noh Carmen Rizzi** - I Misteriani. **Piper Fiori Club** (tel. 337.100): ore 22 Spring mist drop. **Trocadero:** ore 21,15 Goldfingers.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.092) Le Voci Nuove. **Mouin Rouge** 21,30 danze. Spett. ore 23 e 1. Orch. Renzo di Iasio. **S. Giorgio Valentino** - Ristorante Gemino - Tony Biella ed i Jo. **Voom Voom** (via Borgo 10, telefono 331.040): ore 21 The Krew.

Abaticar (Secchi 26, 541.025): 21. **Al Bagatella:** Whisky a Gogo più. **Baby Night** (Ital. Pino, 854.213). **Capitol** (Secchi 16, 531.528): 21. **Holiday** (Vinaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Mancalieri 422): 21. **Ella Bar Discoteca** (Merc. 52): 21. **Whisky Notte** (687.563): Samurai.

WESTEND

Ore 21-2 dall'inglitterra il famoso complesso di colore

THE ESOTIX

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Senza un attimo di tregua» con Lee Marvin, Angie Dickinson, K. Wynn, panaviaion, metrocolor. Vietato anni 14. Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Astor:** «Bambi» di Walt Disney, tec. segue «Il cavallo indiano» technic. **Cargo:** «Implacabile più in alto» Clint Eastwood, Inger Stevens, technicolor. **Cristallo:** «Banditi a Milano» con G. M. Volontè, T. Millan, M. Lee, tec. sc. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30. **Ideale:** «Banditi a Milano» G. M. Volontè, T. Millan, M. Lee, tec. sc. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30. **Ritz:** «Im l'irresistibile detective» con Kirk Douglas, Sylva Koscina, Eli Wallach, in technicolor, scope. **Metropoli:** «Acid, delirio dei sensi» con Janet Tiller, Stephen Forsyth, colori. Vietato ai minori di anni 18. **Nazionale:** «L'uomo che viene da lontano» technic., scope, Van Heflin. **Napoli:** «Al di là delle leggi» Lee Van Cleef, Antonio Sabato, tech., sc. **Romano:** «Bonnie and Clyde» (Gangster Story) technicolor, Warren Beatty, F. Dunaway. Vietato anni 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20; 22,30. **Vittoria:** «Si salvi chi può» Louis de Funès, Robert Dhéry, eastmancolor.

Ariston: «Indovina chi viene a cena» K. Hepburn, S. Tracy, S. Poitier, col. **Arlecchino:** «Il marito è mio e l'amo mezzo quando mi pare» con C. Spaak, H. Bennett, H. Griffith, col. **Augustus:** «Il sesso degli angeli» Barnhard De Vries, R. Dozier, D. Kinselmann, L. Troschel, technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18. **Capitol:** «Italian Secret Service» Nino Manfredi, Gastone Moschin, col. **Ferrero:** «Franco, Ciccio e la vedova allegra» F. Franchi, C. Ingrassia, D. Bosc haro, N. Taranto, R. Vianello, col., scope. Vietato 14. Apert. 10.

Centrale-Essai (tel. 540-110): «Lontano dal Vietnam» tech., di C. Lelouch, J. L. Godard, A. Resnais, A. Varda. Orario spett.: 10,15; 12,15; 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,25.

Alexandre: «Il mondo nelle mie braccia» tech., G. Peck, A. Quinn. **Colosseo:** «Squadra omicidi, sparate a vista» con Richard Widmark, Henry Fonda, J. Stevens, technicolor. **Faro:** «Riffi al Amsterdam» in technicolor, con R. Browne. **Fiamma:** «Blow-up» technicolor, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles (Premio Festival di Cannes). **Hollywood:** «Squadra omicidi, sparate a vista» R. Widmark, H. Fonda, techn., sc. Apert. 15. Ultimo 22,30. **La Perla:** «Il giorno della civetta» Claudia Cardinale, Franco Nero, col. **Maffei:** «Agli ordini di Venerea» Riv. M. Ferrero. Or.: 16,15-21,30. Film «Navajo Joe» tec. sc. Viet. 18. **Massimo:** «Dalle Ardenne all'inferno» tec., sc., F. Stafford, D. Blanchi. **Orfeo:** «Il giorno della civetta» C. Cardinale, F. Nero; Cobb, tech. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Principe:** «Assicurasi vergine» R. Power, V. Capriali, D. Rocca, colori. **Statuto:** «Dalle Ardenne all'inferno» techn., sc., F. Stafford, D. Blanchi.

Adriano: «Squadriglia 633» technicolor, Cliff Robertson, G. Chakiris. **Alcione:** «E la donna creò l'uomo» technicolor. Rivista V. De Rolf, C. Berini. Orario: 16,15-21,15. **Alba:** «Vietnam guerra senza fronte» technicolor. Vietato minori anni 14. **Reglna:** «Amore primitivo» France Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.

Ereverdana: «Tamburi sul grande fiume» M. Koch, R. Todd, V. Bach, col. **Milano:** «Magnifico cornuto» U. Tognazzi, C. Cardinale e «Canzoni nel mondo» technicolor. Apert. ore 10. **Olimpia:** «Killer Stars» colori, con P. Roberts, Don Durvea. **Per:** «I predoni del Sahara» colori. **P. Nuovo:** «Un dollaro di fuoco» col., e «Castello in Svezia» col., Monica Vitti, C. Jurgens. Apert. 10.

Della Rose: Cottolli del vendicatore. **Reposi:** «Ossessione nuda» techn., Catherine Deneuve, Marilù Tolo. **Giardino:** «Mister X» in technicolor, scope, con Norman Clark. **Miralfori:** «Amante italiana» C. Lollobrigida, L. Jourdan, tech. Viet. 14. **S. Rita:** «Tarzan John» in technicolor, con Tom Tryon, Batty Lynn. **Vinzaglio:** «Viva Maria» sc., techn., con Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.

Amarica (v. Frejus 27, t. 331.740): «Tempo di massacro» technicolor, scope, Franco Nero. Vietato anni 14. **Eliseo:** «La più bella coppia del mondo» technicolor, con W. Chiari, A. Celentano, R. Pavone, P. Pirro. **S. Paolo:** «Tempo di terrore» techn., Henry Fonda, Janice Rule. Viet. 14. **Diana:** «Stops d'oro» colori. **Doria:** Ag. Logan, missione Ipotrom. **Roma:** «Madama Sans Gene» Loren.

Alba: «Don Giovanni in Sicilia» in techn., Lando Buzzanca, S. Caraddu. **Ambra:** «Pathom: bella, intrepida e sola» R. Welch, T. Francisca, colori. **Apollon:** «Le grandi vacanze» techn., scope, con Louis de Funès, P. Kelly, cartoni animati in technicolor. **Edera:** «Tom e Jerry in Top-Cat» cartoni animati in technicolor. **Lucciola:** «Capriee, la cenere che scotta» tech., sc., D. Day, R. Harris. **Luttazio:** «Muori lentamente ti in pedi di «Più tecnic., Brad Harris. **Splendore:** «Ti pagherò col piombo» techn., scope, I. Ericson, M. Cruz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Ambra, Ambrosio, America, Artisti, Azzi, Augustus, Centrale, Corso, Doria, Fiore, Lux, Massaua, Massimo, Miralfiori, Odeon, Palermo, P. Nuova, Torino, Vinzaglio; Italia (Moncalieri). Teatro Alfieri: «Napoli notte e giorno» (biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro Gobetti). Teatro Gobetti: «Il suggeritore nudo» (biglietti ridotti alla cassa).

«I Cenci» di Antonin Artaud stasera all'Unione Culturale

Questa sera alle ore 21,30, nella sede dell'Unione culturale avrà luogo la rappresentazione unica di «I Cenci», di Antonin Artaud, messa in scena dalla compagnia del Centro Teatro Esse di Napoli, con la regia di Gennaro Vitiello e la partecipazione di Davida M. Aveccne, Mario de Luca, Adriana Cipriani, Tony Fusaro, Maria Elena Vincenti, Dely di Majo, Giulio Baffi, Sergio De Sanctis e Angelo Baldrocovich. La apettacolo è stato organizzato dall'Unione culturale in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Torino e l'Associazione Nuovo Teatro.

ECHI DI CRONACA

TV guasta? Tel. 210.605
Mika tecnico di fiducia. Esperienza tecnica antrista. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Primavera - Operazione antismog!
Per i Vostri tappeti, tendaggi, moquette, salotti. Tintoria «Augustea» specializzata in lavaggio e pulitura a domicilio. Anche fuori città. Tel.: 865.217, 340.565.

A 20 rate
Confezioni - tessuti - biancheria - calzature - orologerie - foto - radio - elettrodomestici - moto - cicli - carrozzelle. Fori, piazza Adriano 15. Firmare cambiali.

La Revlon Arte Scuola
comunica che sono riaperte le iscrizioni per i corsi di: Estetica, massaggio, manicure, pedicure. Diplomi internazionali; assistenza medica specializzata. Via S.ta Teresa 3. Telef. 542.369.

Tutti dattilografi
Con un'ora di tempo libero alla Sist. Scegliete l'orario che volete dalle 14 alle 22. Speciali convenientissimi abbinamenti con gli altri reparti macchine. Sist, via Po 2, tel. 547.573 - 541.431.

Corsi programmatori I.B.M.
Nella 3ª quindicina di aprile, avranno inizio nuovi corsi serali per programmatori su macchine I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 889.968 - 889.870.

Citofoni interfonici
Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 87.35.06.

Al Mobilificio Orap 26 rate
Camera da 140.000 alle famose pollastre 388.000, assortimento, qualità e garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa. Acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio diurno e serale.

Domani al **CRISTALLO**

IL COMPLESSO DEL SESSO

ORSON WELLES
OLIVER REED
CAROL WHITE
HARRY ANDREWS
MICHAEL HORDERN · WENDY CRAIG
NORMAN RODWAY · MARIANNE FAITHFULL
e FRANK FINLAY

Musica di FRANCIS LAI - La colonna sonora originale con il tema di BERT KAEMPFERT
Sceneggiatura di PETER DRAPER - Prodotto e diretto da MICHAEL WINNER

E' UN FILM UNIVERSAL in TECHNICOLOR

SANREMO

3° TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE A COPPIE LIBERE
(smazzate duplicate)

ORGANIZZATO DALL'ASSESSORATO AL TURISMO CON LA COLLABORAZIONE TECNICA DEL BRIDGE CLUB SANREMO

CASINO MUNICIPALE

25 - 28 APRILE 1968

Oltre L. 4.500.000 di premi Trofei e medaglie d'oro
135 coppie premiate

Informazioni: Casino Municipale telef. 71401
Associazione Bridge telef. 85801

Dove andiamo stasera

CINEMA

Spionaggio

★ L'UOMO CHE VIENE DA LONTANO (Nazionale): Agente americano espulso dal Cile si ribella mettendo scatenatamente in mani su alle esponente dello spionaggio avversario. Van Heflin, efficace protagonista. A colori.

Polizieschi

★ JIM, L'IRRESISTIBILE DETECTIVE (Ritz): detective che va per le spicce con fortibutti e donne, s'innamora d'una vedova nei pasticci e la salva dai criminali che la volevano far credere assassina del marito. Kirk Douglas e Sylva Koscina.

Western

★ IMPICCALO PIU' IN ALTO (Corso): titolo veramente perseguito per un western hollywoodiano d'imitazione... italiana, dove Clint Eastwood e colpi cattivoni, sopravvissuto alla propria impiccagione e deciso a vendicarsi di tutti i suoi nemici.

★ AL DI LA' DELLA LEGGE (Reposi): di tre farabutti, rapinatori in società, uno si converte, diventa sceriffo e deve perciò vedersela non solo con manigoldi ancnimi ma anche con i due ex soci birbanti.

Commedie

★ FRANCO, CICCIO E LE VEDOVE ALLEGRE (Torino): i due comperi appaiono in uno degli episodi d'una farsa che rispolvera vecchie situazioni comunali. Corna e amorfie abbondanti. Ci sono anche Tarantò e Vianello, Rossella Como, la Boschero e Margaret Lee.

★ BENJAMIE (Doria): nel Settecento libertino, storia maliziosa d'un giovane contesa, per i piaceri amorosi, da squisite dame e cameriste intraprendenti. Interpreti ottimi: Pierre Clementi, Michel Piccoli, Catherine Deneuve, Michèle Morgan.

★ SI SALVI CHI PUO' (Victoria): più che mai irascibile e frenetico, De Funès è un piccolo costruttore di bilietti alloggiato in perpetuo sul gual, e occasionalmente nelle infide acque di mare e fiumi. A colori.

Drammatici

★ BANDITI A MILANO (Cristallo-Ideale): l'impresa più clamorosa della malavita nel 1967 (il «lunedì di sangue» del 29 settembre) tragicamente rievocata da Carlo Lizzani in un film a colori girato sui luoghi stessi delle efferate gesta.

★ SENZA UN ATTIMO DI TREGUA (Ambrosio): lucido e potente film gangster stile 1968, opera prima, assai notevole, del giovane regista inglese John Boorman, che narra con forte tensione la storia di un duro (Lee Marvin) che si vendica.

★ GANGSTER STORY (Romano): il film di Arthur Penn (vedi rotore d'una nuova specie che ha preso nome dai protagonisti «Bonnie and Clyde», impersonati da Faye Dunaway e Warren Beatty, affiancati da Estelle Parsons, «Oscar» per l'attrice non protagonista.

★ ACID, DELIRIO DEI SENSI (Metropol): il problema degli allucinogeni in America prospettato in un film-inchiesta che ricostruisce alcuni drammatici episodi veri collegati all'inquietante fenomeno. A colori, con Janet Tillot, Stephen Forsyth, Annabella Andreoli.

Documentari

★ LONTANO DAL VIETNAM (Centrale): film polemico sul conflitto nel Sud-Est asiatico mostrato in tutta la sua crudezza in immagini sconvolgenti integrate da dichiarazioni di importanti personalità. Collaboratori alla realizzazione Godard, Lelouch, Resnais, la Varda, Marker, Ivens, Klein. A colori alternato al bianco e nero.

Cartoni animati

★ BAMBI (Astor): il delizioso cerbiatto disegnato, che si fa cervo attraverso dure prove, ritorna in un'accurata riedizione.

Centro universitario cinematografico — Oggi alle ore 18 e questa sera alle 21,30 verrà proiettato, per il ciclo dedicato a Jerry Lewis «La folli notti del dottor Jerrill».

Circolo della stampa — Questa sera alle 21,15, in collaborazione con il «Movimento sviluppo e pace», avrà luogo un dibattito sul tema: «La figura e l'azione di Martin Luther King». Parteciperanno il rev. Ernesto Ayassot pastore titolare della Chiesa evangelica valdese, il prof. Carlo Cassalegno, il prof. avv. Marcello Gallo ed il prof. Sergio Sierra rabbino capo della Comunità israelitica.

La Falk (vista da Chieco) in «Meriti, una sera a cena»

TEATRI

● NAPOLI NOTTE E GIORNO (Alfieri): nell'allestimento del Teatro Stabile di Roma, e con regia di Giuseppe Patroni Griffi, due atti unici di Raffaele Viviani: «Tuledo 'e notte» (1918) bozzetto realistico di vita notturna, e «La musica dei ciechi» (1927) un drammatico apologo. Scene e costumi di Ferdinando Scarfiotti, elaborazioni musicali di Fiorenzo Carpi. La spettacolo è il settimo in abbonamento dello Stabile di Torino.

● METTI, UNA SERA A CENA (Carignano): replica della commedia di Giuseppe Patroni Griffi recitata dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, regista dello spettacolo Giorgio De Lullo, scena di Pier Luigi Pizzi: in cinque appropati a una tavola come ad una zattera dopo il naufragio dei sentimenti.

● IL SUGGERITORE NUDO (Gobetti): continua la seconda serie di repliche della commedia futurista di F. T. Marinetti, inscenata da Paolo Poli per lo Stabile di Torino.

Si gira a Vercelli un telefilm a colori tratto dalla cronaca

La troupe del regista Piero Nelli sui luoghi di «Riso amaro» - Tra i protagonisti: Grazia Maria Spina, Maria Monti e Andrea Bosic

Dal corrispondente di Stampa Sera

Vercelli, mercoledì sera.

Una troupe cinematografica si è insediata stamane a Vercelli per la realizzazione di un film prodotto dall'Istituto Nazionale Luce per conto della televisione italiana. Il primo «ciak» è stato dato presso una caratteristica pasticceria di piazza Cavour, il centro storico della città, con la regia di Piero Nelli, dell'aiuto Vladimir Tcherikof e con la direzione fotografica di Luciano Tovoli.

Sette giorni di felicità è il titolo della produzione interamente a colori (perché destinata anche al mercato straniero) e che fa parte di una serie di quattro film che verranno presentati sui teleschermi sotto la sigla La vita è romanzo. Romanzati saranno appunto i quattro episodi narrati da altrettanti registi e tratti dalla vita quotidiana, da fatti veramente accaduti e che hanno commosso l'opinione pubblica.

Quello che si gira a Vercelli è il dramma vissuto da cinque personaggi coinvolti nel ratto di un bambino, avvenuto presso un orfanotrofio romano nell'autunno scorso. La vicenda, molto [illegible] sfumature pirandelliane, viene risolta da un capitano dei carabinieri nella stessa giornata in cui egli è impegnato nella cattura di due pericolosi banditi.

Il soggetto e la sceneggiatura sono dello stesso Nelli e di Giovanna Gagliardo. Il cast degli attori comprende Vittorio Sanipoli, Grazia Maria Spina, Dana Ghia, Franco Ressel, Maria Monti e Andrea Bosic. La troupe si fermerà nella nostra città una quindicina di giorni per le riprese in esterni; raggiungerà poi Roma per gli interni.

E' questa la terza volta che si gira a Vercelli. In precedenza erano stati girati a Vercelli, nel '48 De Santis per Riso amaro, nel '61 Montaldo per Tiro al piccione.

W. B.

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Almanacco sul Primo Totò per il Secondo

Totò nel film di stasera sul Secondo Canale tv

❶ L'attentato a Mussolini nel settimanale di storia ❷ «Il coraggio», film con il grande comico scomparso e Gino Cervi

Buona serata televisiva e scelta abbastanza estesa. Sul Primo Canale il pezzo forte è un servizio di storia italiana recente (attentati a Mussolini e leggi eccezionali) seguito da un «match» di pugilato. Il Secondo propone il settimanale Alm (italiano, genere comico) primo d'una breve serie di quattro dedicati a Totò; in chiusura di serata si avrà la consueta rassegna letteraria ed artistica, ricacciata nel limbo delle ore di prima mezza.

* *

Alle 21, Almanacco (a trasmissione di storia, scienza e cultura varia curata da Borelli, Norducci e Tantillo presenta una rievocazione del 1926 in Italia, l'anno cruciale delle leggi eccezionali, quando il fascismo, uscito vincitore dalla crisi seguita all'assassinio di Matteotti, riuscì, attraverso ritorsioni ed attentati veri e falsi ad annientare quanto sopravviveva del vecchio costume parlamentare, imponendosi come unico partito in Italia. Il fatto centrale ricostruito nel servizio inchiesta si riferisce al 31 ottobre 1926, quando Mussolini si recò a Bologna in visita ufficiale. A quanto pare, il suo parrucchiere aveva deciso di organizzare, in quell'occasione, un falso attentato contro di lui, per avere poi il pretesto a far varare appunto le leggi eccezionali che furono il baluardo del «regime»: introduzione della pena di morte, divieto di costituire partiti, istituzione dei tribunali speciali. Ed i piani dei fascisti furono forse non casualmente suffragati da Anteo Zamboni, un ragazzo di 16 anni che attentò o credette di attentare alla vita di Mussolini e fu poi pugnalato sul posto dai fascisti. Dieci giorni dopo, come il «duce» desiderava, le leggi che imponevano il regime fascista furono varate.

La circostanze misteriose dell'attentato Zamboni (che seguiva di poco quello, impedito, del deputato socialista Tito Zaniboni da una finestra dell'albergo «Dragoni» a Roma e l'altro, sempre a Roma, del 7 aprile 1926, dell'irlandese Violet Gibson, che mancò di poco Mussolini, ferendolo al naso) sono molteplici, ma la più grave di tutte riguarda la circostanza che a sparare sul capo del fascismo sia stato, non già il povero ragazzo, appartenente a famiglia di anarchici, ma uno squadrista cremonese appartenente alle squadracce di Farinacci. Mussolini stesso, pur nel suo cinismo, dimostrò di sapere della montatura e tempo dopo graziò, con inconsueta generosità, padre e zia di Anteo Zamboni, condannati a gravissime pene detentive.

* *

Alle 22 torna Mercoledì sport con la telecronaca diretta da Livorno dell'incontro di boxe fra Remo Golfarini (Italia) e Fabio Bettini (Francia, per recente naturalizzazione), valevole per la semifinale del titolo europeo dei pesi welters.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il film Il coraggio di Domenico Paolella, apre il ciclo cinematografico Ricordo di Totò con il quale la tv ricorderà il grande attore nel primo anniversario della morte, avvenuta il 15 aprile 1967.

Nella rassegna attuale non saranno compresi i film più famosi di Totò, in buona parte già trasmessi dalla tv, ma si terrà piuttosto conto, come ha detto Cimmaghi, «dell'aspetto umano dell'attore Totò e dei suoi personaggi». Il film di stasera è la trasposizione di una commedia scritta dal fiorentino Augusto Novelli (1867-1937) nel 1913, un bozzetto semplice e bonario, datato di una sua immediatezza e di riscontri risentiti, talvolta polemici, dalla realtà della quale prendeva le mosse.

Questa in trama. Il comm. Paoloni (Gino Cervi) industriale tessile, è un benemerito «Aumarolo», per aver già strappato al Tevere ventiquattro persone. Il ventiseiesimo salvato però, anziché manifestargli riconoscenza, gli procura un sacco di guai.

Si tratta di un certo Gennaro Vaccariello (Totò) il quale si stabilisce in casa dei Paoloni, coi suoi sette figli e un vecchio zio (Ernesto Almirante) pretendendo che l'industriale provveda al loro mantenimento, salvo che ha voluto immischiarsi in affari non suoi.

L'industriale vorrebbe liberarsi al più presto del prepotente abbafatore, ma fa un'amante (Gianna Maria Canale) e la minaccia del ricatto presso la moglie (Paola Barbara) lo induce a sopprassedere.

A un certo punto Vaccariello si rivela sprecevole di quanto fosse apparso in principio ed i due finiscono per allearsi. d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Dalle Ande all'Himalaya (replica).
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Ginnagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Papà investigatore - Immagini).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere: «L'uomo e la città».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Almanacco, il storia scienze e varia umanità.
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il coraggio, film con Totò e Irene Galter.
22,50: L'Approdo (lettere e delle arti).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Le cinq-à-six des jeunes - 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Round-up - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Tombola 1968 - 22: La radiologia - 22,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Documentario - 13,30: Telegiornale - 17: Teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il tesoro Serafino - 22: Tribuna elettorale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Su e giù - 22,15: Cronache del cinema e del teatro.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
14,45 Parata di successi
15,00 Progr. per i piccoli
16,30 Boomerang
17,00 Giornale radio
17,05 I giovani e il concerto
17,40 L'Approdo
18,10 Cinque minuti di inglese
18,20 Per voi giovani - Selezione musicale presentata da Renzo Arbore
20,11 «Madamina di Giunti e Babel - 15ª puntata
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 «L'eredità di Rabondins», commedia di Emilio Zola - Compagnia di prosa di Firenze della Rai con U. Melnati - Regia di Umberto Benedetto
21,33 Duo pianistico Giuliano e Alberto Pomerana
21,45 Concerto sinfonico diretto da G. Perro, con la partecipazione di Carla Gravina - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della Rai
22,00 Giornale radio - Benvenuto in Italia

SECONDO
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Motivi scelti per voi
15,10 Rassegna di giovani esecutori: basso Francesco Signor - Brani di Verdi e Gomes
15,30 Giornale radio
15,35 Le nuove canzoni
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,00 Pomeridiana - Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): Giornale radio - (ore 17,30): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'intervallo (18,13): Juke-box della poesia - (18,30): Giornale radio
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
19,35 Punto e virgola
20,00 Jazz concerto dall'Auditorio «A» di via Asiago in Roma
21,05 Italia che lavora
21,15 Novità discografiche americane
21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
22,00 Le nuove canzoni
23,30 Giornale radio

TERZO
14,30 Recital del tenore Walter Ludwig con la collaborazione del pianista M. Raucheisen
15,35 Liszt: Fantasia ungherese per pf. e orch. - Enescu: Rapsodia rumena n. 1 in la magg.
16,03 Compositori contemporanei - D. Messinesi
17,00 La opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,40 G. B. Telemann: Quartetto n. 1 in re magg. per fl., vl., vc. e continuo
18,00 Notizie del Terzo
18,25 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Composizioni per organo di Max Reger
21,00 Bella gente stasera
21,15 Orchestra diretta da Sid Ramin
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Le lettere di Nievo a Matilde
23,00 Mus. di Scio-stakovic
23,23 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«L'eredità del Rabbondin» (Programma Nazionale, ore 20,15) è una commedia di Emilio Zola, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1874. Vi si narra la altrettanta storia di un'eredità-fantasma che muove una turba di ingiusti, autentici e improvvisati, attorno ad un vecchio usurario che tutti presumono in agonia. In realtà, il falso moribondo, che è anche uno squattrinato, si prende gioco dei familiari parenti, spillando loro, a più riprese, prestiti regali e complessi sovvenzioni.

Le due rivali nella Torino del 1911

Gigliola Cinquetti (Dorina) e Ornella Vanoni (la donna rivale) in una scena di «Addio giovinezza» alla tv

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO ALLA TV

La Cinquetti gelosa della Vanoni nella pensione di «Addio giovinezza»

La celebre commedia di Camasio e Oxilia ritorna sabato in chiave di musical - Mario è Nino Castelnuovo

Nino Castelnuovo interpreta il ruolo di Mario

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

A conclusione del ciclo di «Operetta '68», Antonello Falqui e Guido Sacerdote presenteranno in Tv una nuova versione musicale di *Addio Giovinezza*, ricostruita affettuosamente e con buon gusto in collaborazione con Amurri, Patroni Griffi ed il maestro Canfora.

Articolata in due serate (sul Primo Canale sabato prossimo e il 27 aprile) la celebre commedia di Sandro Camasio e di Nino Oxilia è stata rielaborata in chiave televisiva, in un musical di impronta schiettamente italiana, così com'è già avvenuto per «Felicita Colombo».

E' sicuramente presto fare un bilancio: certo è che questa breve stagione di operetta — nuovo amore di Falqui e Sacerdote — non ha fatto rimpiangere la mancanza di «Studio 1» e di «Sabato sera» o di «Giardino d'inverno». Grazie allo sapienti mani dello scenografo Cesarini da Senigallia il pubblico ha assaporato uno spettacolo di effetto: la fusione tra commedia e rivista è sempre arricchita da richiami scenici, coreografici e musicali che scandiscono gli episodi salienti della commedia nel clima del testo originale.

Rivedremo come per incanto Mario e Dorina nella Torino dei primi anni del Novecento, con i suoi ufficialetti della scuola di Pinerolo, i «fiacre», la dignitose pasticcerie frequentate da una borghesia anche allora riservata e cortese, gli studenti, le camere d'affitto, le sartine.

Rappresentata nel 1911, *Addio Giovinezza* ebbe molto successo negli ambienti studenteschi, e la morte di Camasio dopo un paio d'anni in un letto d'ospedale e di Oxilia nei combattimenti che seguirono Caporetto le aggiunse una certa virtù di suggestione, quasi testimonianza di un mondo crepuscolare di studi e di amori che si chiudeva nel contrasto con una realtà implacabile.

Nino Castelnuovo e Gigliola Cinquetti saranno i protagonisti di questa nuova versione di *Addio Giovinezza* (spunto anche di un'altra fortunata operetta di Giuseppe Pietri, composta tra le due guerre). Ornella Vanoni sarà l'affascinante Elena, Mario Maranzana l'occhialuto Leone.

Per realizzare le scene in esterni quest'inverno, via Po, la vecchia strada torinese, ha riacquistato l'aspetto di sessant'anni fa. Il regista Falqui ha fatto cancellare e asportare tutte le sovrastrutture che hanno mutato la fisionomia originaria della strada: strisce pedonali, semafori, cartelli stradali, insegne, luci al neon, insomma tutti i simboli del «progresso». Chiusa durante le riprese al traffico normale, la via si è invece popolata di vecchi tram e sbuffanti automobili d'epoca.

e. m.

Limarilli porta a Venezia cinque bimbi «terremotati»

MILANO, mercoledì sera.

Il tenore Gastone Limarilli è tornato dal Cairo, dove è stato il protagonista dell'opera «Andrea Chénier» nel corso della stagione lirica presentata dal teatro La Fenice di Venezia. E' tornato carico di macchine fotografiche come un turista. Infatti il trentaseienne cantante non si è lasciato sfuggire l'occasione per dare sfogo al suo «hobby»: fare fotografie. Appena può si diletta con l'obbiettivo, collezione i migliori modelli di macchine e si sfoga a scattare «istantanee».

Per questa mania è diventato molto amico di Armstrong Jones, consorte di Margaret d'Inghilterra, che conobbe quando era ancora un semplice fotografo. Adesso lord Snowdon non manca mai ad ogni suo spettacolo londinese e spesso lo invita a fare concerti nella sua residenza. Non tutti gli «hobbies» fanno perdere tempo. Eppoi per Limarilli fare fotografie era una volta il mio lavoro, che abbandonò solo quando cominciò ad andare bene col canto.

Il tenore ha trascorso la Pasqua nella sua villa trevigiana dove ha accolto cinque minuscoli ospiti. Sono cinque fratellini, che conobbe quando riaprì il Massimo di Palermo con la «Manon Lescaut». Uno spettacolo che passerà alla storia come la «Manon del terremoto». I fratellini palermitani, rimasti senza tetto, riuscirono ad avvicinarsi al tenore e gli chiesero di poter vedere Venezia. Limarilli ha mantenuto la promessa fatta allora e ha mandato i biglietti del treno al fratello maggiore, che è già un ometto.

A Venezia il tenore reciterà «I Pagliacci», un'opera che gli è particolarmente cara perché col lavoro di Leoncavallo debuttò al Nuovo di Milano nel 1962. Con le recite veneziane l'artista interpreterà per la duecentesima volta il personaggio di Canio. Poi sarà la volta di Amonasro, il figlio del faraone del «Mosè» di Rossini.

a. g.

Il cinema europeo (in dieci anni) ha perso un miliardo di spettatori

La discesa nella vendita dei biglietti è stata in media di cento milioni per stagione - L'Italia è meno interessata di altre nazioni alla preoccupante diminuzione di introiti

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, mercoledì sera.

Nell'ultima riunione avvenuta a Bruxelles del Comitato delle industrie cinematografiche europee è stato comunicato un dato quanto mai preoccupante sulla crisi del cinema in Europa. Tirate le somme dei conti dei botteghini si è visto che in dieci anni, dal 1958 al 1967, il cinema europeo ha perduto un miliardo di spettatori.

I dati comunicati sono tratti dalle statistiche ufficiali dei diversi paesi e non sono quindi tratti da documenti interessati a sostenere le richieste degli industriali del cinema per ottenere esenzioni fiscali od almeno sgravi nelle imposizioni delle tasse. Gli spettatori dieci anni fa erano due miliardi e 200 milioni. Trascorsi dieci anni la cifra si è ridotta a un miliardo e 150 milioni di biglietti venduti ogni dodici mesi; ciò vuol dire che vi è stata una perdita annua media di 100 milioni.

Le maggiori flessioni si sono avute negli altri paesi dell'area comunitaria e sono valutabili intorno al 50 per cento, mentre in Italia il calo si sarebbe mantenuto nel 25 per cento; inoltre l'Italia è ancora la nazione in cui l'aumento delle sale cinematografiche continua a segnare nuovi confortevoli dati. Ed in noi, infatti, i locali di spettacoli cinematografici sono tra i più moderni e tecnicamente meglio attrezzati, essenzialmente se confrontati con quelli della Francia ed in modo particolare della provincia francese. In Italia invece, anche in località minori e talvolta in piccoli centri, è dato trovare cinematografi degni di città di molto maggiore sviluppo. Gli stranieri che visitano le nostre regioni non possono far a meno di stabilire confronti che sono a tutto nostro vantaggio.

Lo sfavorevole andamento dello spettacolo cinematografico sarebbe dovuto agli effetti negativi di altre forme di impiego del tempo libero ormai diffuse presso il pubblico di molte parti del mondo. Anche l'abitudine di trascorrere il fine settimana fuori delle città ha portato ad una notevole contrazione nella vendita dei biglietti cinematografici nei grandi centri senza che parallelamente aumentino quelli dei piccoli cinema dei paesi della provincia.

al. vi.

Il medico della famiglia

Come una statua - Abitudini intestinali - Ha una mano calda - Spazzolini logori - Diabete e piaceri della tavola

Un lettore domanda:

« Vorrei sapere se la catalessi è lo stesso che epilessia ».

— No. L'*epilessia* è una malattia complessa, caratterizzata da eccessi di convulsioni ricorrenti. Le cause possono essere diverse: lesioni cerebrali acquisite durante il parto o dopo, tumori o infezioni al cervello, cattiva irrorazione sanguigna del medesimo, ecc.

La *catalessi* — o *cataplessia* — è invece un fenomeno che colpisce individui troppo sensibili alle emozioni di qualsiasi genere. Consiste nell'offuscamento della mente e nella perdita del « tono » da parte dell'intera muscolatura corporea: il paziente si accascia a terra, senza parola e incapace del benché minimo movimento. Ma la sua coscienza è soltanto offuscata: sente e vede, anche se confusamente, senza comprendere né riconoscere. Talvolta gli tremano i piedi. L'attacco dura, di solito, pochi minuti. Non conosciamo ancora la causa precisa della cataplessia: ma pare indubbio che si tratti di un fenomeno d'origine nervosa cerebrale.

★ ★

Un lettore ci scrive:

« Ho 62 anni e da qualche tempo noto cambiamenti nelle abitudini intestinali, che adesso si mantengono incostanti, sovente difficili. Vorrei sapere se questo è naturale alla mia età ».

— No. Se alimentazione e condizioni di vita non sono mutate, le irregolarità nelle abitudini intestinali rivelano di solito perturbazioni lungo l'apparato gastrointestinale. Per riportare le suddette funzioni alla normalità basta quasi sempre fare più moto, osservare una dieta più liquida, ricca di verdure e frutta. L'ultima parola spetta però al Suo medico privato, che ha la possibilità di formulare una diagnosi diretta. Lo consulti con fiducia.

★ ★

Il signor E. B. ci scrive:

« Perché la mia mano destra è caldissima e quella sinistra fresca? ».

— Ci troviamo probabilmente di fronte ad un disturbo circolatorio. L'origine potrebbe anche essere nervosa. Consulti uno specialista per un esame diretto ed accurato del problema.

★ ★

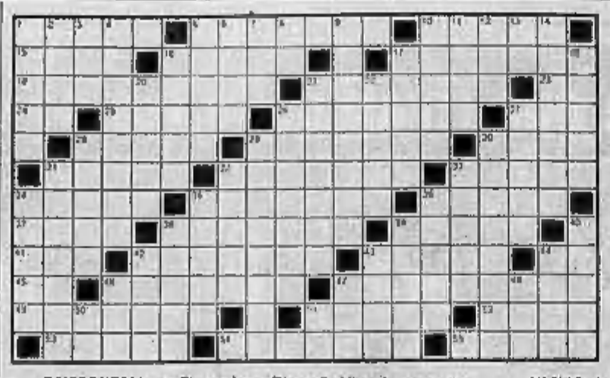
Risposte alla signorina Gemma T.:

— Lo spazzolino da denti logoro non svolge più la sua funzione e irrita le gengive: meglio dunque gettarlo via e sostituirne un altro.

★ ★

Una lettrice che non ha fornito nome e indirizzo sollecita una risposta sull'alimentazione del diabetico: informiamo che questa è già apparsa sull'ultima edizione di « Stampa Sera » di lunedì scorso, 8 aprile.

(Copyright Dalla « Chicago Tribune » e di « Stampa Sera »)



Le parole incrociate

(Questa, ritagliata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Si rende a Dio - 5. Vittorio attore - 10. E' tutto una montatura - 15. La decisione arbitrale - 16. Nome del cantante Dalla - 17. Pesci gustosi - 19. Fu amata da Paolo - 21. Sopraffazione - 23. Nel volo stanno in mezzo - 24. 499 romano - 25. Tipo di foca - 26. Fenditure di un edificio - 27. Uno sport invernale - 28. Si regola... una manopola - 29. Armatura... di casa - 30. Ha i canini gialli - 31. Il... capitale di Nasser - 32. Un quadretto edificante... - 33. Bagna Parigi - 34. Si può fare ad occhi aperti - 35. Spiazzi per le oche - 36. Tra terra e mare - 37. Si cuciono al fazzoletto - 38. Principi maomettani - 39. Senso di un moto - 41. Si è fusi col padi - 42. Non turba i calmi - 43. Carnivoro himalaiano simile ad un orso - 44. Ferrara - 45. Centro di Zurigo - 48. Regolare, ordinario - 47. Premier sovietico - 49. Ricevuto, accettato - 51. Un teatro... viaggiante - 52. Esclamazione di minaccia - 53. Sospensione del respiro - 54. Antica cava di pietra - 55. Regime alimentare.

VERTICALI: 1. Compare della « Cavalleria rusticana » - 2. La direzione dell'ago magnetico - 3. Nome di donna - 4. Sandra della riviera - 5. Preferenza o stile - 6. La muta di Schio - 7. Una concessione - 8. Sandrio - 9. I dodici stanno a Casò - 10. Nome del cantante Martino - 11. Lento « dissolversi » di una malattia - 12. Nome di Foscolo - 13. Sigla del Liechtenstein - 14. Grosso arpione - 15. Nome di Luttazzi - 17. Pesci di torrente - 18. Nome della Cegani - 20. Più grosso del limone - 21. Strofa di sei versi - 22. Disegni che tutti possono fare - 23. Combattere, guerreggiare - 27. Ha l'aureola - 28. Protesto... di amari - 29. Sotto il braccio della scolaro - 30. Vengono trasmessi - 31. L'isola con Bastia - 32. E' scattante - 33. Alberto del cinema - 34. Contrario di sotto - 35. Fusto del frumento - 36. Entrate patrimoniali - 38. Specie, tipo - 39. Da bagno, nel bagno - 40. Sorniforo a parole... - 43. Nome del musicista Porter - 43. Fondali della palle - 44. La casa della « 25 » - 46. Nega anche a contrariarlo - 47. Nome della Novak - 48. Città vietnamita - 50. Codice Penale - 51. Como.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Costituzione di rendita vitalizia riversibile

D. — Giunto all'età di anni — quando venne collocato a riposo — si accorse che per i periodi di lavoro a suo tempo svolti alle dipendenze di un'amministrazione statale non gli furono versati i relativi contributi che, perciò, non poterono essergli pensionisticamente conteggiati. Chiede se nei suoi riguardi può trovare applicazione l'articolo 13 della legge n. 1338 del 1962, che consente, in questi casi, la costituzione di una rendita vitalizia riversibile di importo pari alla quota di pensione corrispondente ai contributi omessi (Pensionato S. E. - Torino).

R. — *In teoria sì, ma in pratica è tutt'altra cosa, perché si tratta di una facoltà concessa alternativamente alle due parti (datore di lavoro e, in subordine, prestatore d'opera) e per la quale è richiesta una documentazione che a tanti anni di distanza è sempre difficile procurarsi. Comunque, lei può tentare e, se lo Stato non aderisse alla sua richiesta, chiederà di sostituirsi, semprechè ella sia in grado di fornire all'Inps le prove di quel rapporto di lavoro e della retribuzione che percepiva.*

★ ★

D. — Dal 1966 percepisce dall'Inps la pensione per invalidità e da allora — per motivi di salute — non mi è stato più possibile riprendere il lavoro. Compierò 60 anni il 28 maggio prossimo. Avrò diritto di collegare la pensione alla media del mio vecchio stipendio, oppure dovrò subire una nuova delusione, dopo aver lavorato tutta una vita? (Carta di identità n. 30680004 - Torino).

R. — *Spiace che tocchi proprio a noi dare questo dispiacere, ma la sua pensione non verrà rivalutata con le nuove e più favorevoli norme in vigore dal 1° maggio prossimo: sarà aumentata di 2400 lire il mese a decorrere da tale data.*

o. p.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: il trigono Luna-Marte, oltre alla fiducia personale, aumenta la carica di vitalità per cui vi mette in grado di superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* Venere non asseconda il vostro desiderio di coinvolgere il vostro cuore. *Salute:* profonda stanchezza in serata.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: agite con la massima riservatezza perché c'è chi vi sorveglia per carpirvi un segreto industriale. Non prendete impegni per la sera. *Sentimenti:* non dimenticate le persone care che sono lontane. Un poco sulla coscienza. *Salute:* stanchezza e depressione psichica dopo le 21.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: richiedono una più oculata organizzazione, specie se lavorate in società, o sono in gioco interessi collettivi. Rimandate le decisioni. *Sentimenti:* anche con la persona amata non rivelate sempre la metà dei vostri guadagni. *Salute:* reagite ad ingiustificati momenti di panico.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio)
Affari: se avete avversari del tipo Ariete sarete costretti a combattere anche senza la minima certezza della vittoria. Pericolo di loschi raggiri. *Sentimenti:* tensione nelle relazioni pubbliche e private. Urti fra coniugi, litigi. *Salute:* mancanza di appetito, dimostrate resistenza alle fatiche.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Affari: conviene spostarli possibilmente al pomeriggio quando disporrete di una maggiore carica energetica. Non c'è fortuna al mattino, rinviare. *Sentimenti:* scoperta sconcertante a carico di una persona ben onorata di fiducia. *Salute:* stretta osservanza del regime dietetico (epatici).

VERGINE (24 agosto - 22 sett.)
Affari: alla temerarietà ed imprudenza di collaboratori e dipendenti opponete la vostra freddezza ed equilibrio nervosi. Agite con calma. *Sentimenti:* se date prova di una severità esagerata, sarete poi costretti a scusarvi. *Salute:* dedicate la sera al riposo e alla distensione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Affari: poco sostenuti dalle correnti astrali che si rivelano contrarie all'attività artistica. Flessione economica. Ridurre le spese. *Sentimenti:* dimenticanti gli antichi attriti familiari, accettate gli aiuti. Umilità. *Salute:* malessere in mezzo, subito a letto e bevande calde evitando gli ipnotici.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Affari: mobilitate il parere di esperti prima di assumere un impegno grave. Pericolo che rivaleggiano remoti motivi di gelosia. Prudenza. *Sentimenti:* incidenza a mezzitermine. Non fatelo; specie con le persone care. Idee complesse. *Salute:* fastidi all'intestino. Uso moderato di sedativi, possibilmente asteneici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: non contate sulla fortuna, ma unicamente sull'abilità individuale. Rispetto per le leggi e consegue alle autorità. Non litigate. *Sentimenti:* minime soddisfazioni nel campo affettivo. Disidi fra coniugi, malintesi. *Salute:* sorvegliate il regime che non tollera stravizi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: discreto andamento delle iniziative già in corso da ieri. Escludete qualsiasi trattativa in serata con Saturno paralizzante. *Sentimenti:* preoccupazione nell'ambito domestico. Rimandate la soluzione dei problemi. *Salute:* abolite una eventuale veglia notturna. Riguardatevi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.)
Affari: occorre agire con circospezione perché un'informazione, carpita in tempo dagli avversari, potrebbe compromettere il successo. *Sentimenti:* difendete la vostra vita privata dalle intromissioni di genie perversa. *Salute:* i nati dopo il tramonto abbisogno la serata poco propizia.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: Nettuno ostaco minaccia di tendere trabalti. Occorre quindi tenere gli occhi bene aperti per non cadere in una trappola. Errori fatali. *Sentimenti:* non inseguite un'avventura che nasconde la più amara delusioni. *Salute:* disturbata la sfera psichica. Incapacità di concentrazione.

SPORT

Acque agitate al Giro ciclistico del Piemonte

Rimedio, c.t. dei dilettanti accusato di «favoritismi»

Secondo il corridore Cravero, il tecnico federale adotta anche dei sistemi di allenamento controproducenti - Oggi 4ª tappa, St-Vincent-Stresa di 178 km

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Vincent, mercol. sera.

Faceva il portalettere, adesso è uno dei migliori ciclisti dilettanti del Piemonte. Si chiama Cravero, abita a San Matteo, un piccolo centro nei dintorni di Bra. Molti anni fa, per recapitare la posta, percorreva su una vecchia bicicletta una trentina di chilometri al giorno su stradine di campagna, piene di sassi e buche: adesso ne percorre molti di più, adesso a San Matteo dicono che è diventato quasi un fuoriclasse.

Cravero non è un campione, però da quando ha cominciato a correre ha già vinto una cinquantina di gare, è stato anche riserva della squadra azzurra. Dopo la durissima tappa di ieri del Giro del Piemonte, è a soli 40" dal leader Di Caterina, alcuni dei grandi favoriti (tra cui Conti e Balasso) sono crollati, lui invece ha resistito nelle prime posizioni, è decimo in classifica e può migliorare ancora.

Un pensierino alla maglia azzurra? No, Cravero non si fa molte illusioni. Anzi, polemizza apertamente con il c. t. Rimedio: « Va troppo a simpatie — dice —, se i suoi "favoriti" crollano, magari li convoca lo stesso, anche a scapito di chi mostra veramente di andare più forte. E poi i suoi sistemi di allenamento sono controproducenti, non piacciono a me e neppure a molti altri. Nelle gare di preparazione, prima delle corse internazionali, pretende che tutti diano il massimo, sempre, senza mai risparmiare energie. Così va a finire che gli azzurri si spremono e alle corse all'estero arrivano stanchi. E deludono, è chiaro: ma non è tutta colpa loro ».

Quattro anni fa anche Cravero fu convocato, doveva recarsi al raduno collegiale in vista del Tour dell'Avvenire. Ma non ci andò. « Forse fu uno sbaglio — ammette — però sapevo a priori che sarebbe stato inutile, che in Francia non avrei corso. Sono cose che demoralizzerebbero chiunque... ».

Ma Cravero è un tipo molto pratico, non si arrende di fronte alle difficoltà, cerca sempre di avere pronta una soluzione di riserva. Visto che la strada della Nazionale per lui era chiusa, ha pensato di passare professionista, magari anche come « indipendente ». Un dilettante di medio calibro, sotto varie voci (rimborsi spese, premi, ecc.) riesce a racimolare ogni mese 50 o 60 mila lire. Poco per vivere, pochissimo se si intende mettere su famiglia.

Cravero d'inverno lavora in un'officina, con suo fratello. Da un paio d'anni è fidanzato: « Rosanna — dice — non fa alcuna pressione, ma ho 26 anni e devo pensare al futuro. Qualche mese fa volevo smettere di correre, volevo cercarmi un impiego. Ho riflettuto a lungo, poi ho deciso di gareggiare un'altra stagione, ho cominciato gli allenamenti soltanto ai primi di marzo. Per questo non sono ancora in piena forma ».

Cravero è un ragazzo intelligente, serio, cerca una sistemazione per l'avvenire, sa che nel ciclismo soltanto i professionisti in gamba riescono ad arricchirsi. Corre il Giro del Piemonte cercando di mettersi in evidenza per avere un contratto per la prossima stagione, ma se si renderà conto che continuando diventerà un « fallito » lascerà l'attività. Il ciclismo significa tanto per lui, ma non è tutto. Non può essere tutto.

Oggi si disputa la quarta tappa, la Saint Vincent-Stresa di 178 chilometri, con le rampe della Serra e di Croce Mosso.

Maurizio Caravella

La scheda del calcio-pronostici

A caccia del «13»

1-X BARI (33) - NOVARA (27). La squadra pugliese fortissima sul proprio campo dove ha mancato il successo pieno tre volte soltanto, affronta il Novara ricaricato dalla brillante prestazione fornita a Reggio Calabria.

X CATANZARO (31) - REGGINA (31). E' giornata di « derby » nel Sud e quello calabrese dovrebbe risolversi sul pareggio data la scarsa consistenza degli attacchi di entrambe le squadre.

X-1 GENOA (30) - PISA (39). I rossoblù hanno riposato domenica scorsa, ma appaiono in netta ripresa. Il Pisa è squadra solida che vanta il miglior attacco di tutto il torneo.

X LECCO (25) - VENEZIA (26). La compagine lombarda è in posizione estremamente difficile ma si trova ad affrontare un Venezia in netta ripresa dopo l'inattesa vittoria di domenica scorsa su Verona.

1 LIVORNO (32) - PADOVA (28). I livornesi hanno ormai poche speranze di raggiungere il gruppetto di testa della classifica ma cercheranno di mettere a pieno frutto almeno gli incontri sul proprio campo per mantenere viva qualche speranza.

1 MESSINA (24) - LAZIO (28). I siciliani che sembravano spacciati, sono riusciti a riprendere quota e ora sono a contatto delle dirette avversarie. La Lazio pur con quattro punti di vantaggio è anch'essa in piena zona retrocessione.

1 PALERMO (42) - CATANIA (30). I rossoneri hanno dominato finora il campionato, ma le insidie di un confronto diretto con l'altra squadra siciliana sono parecchie.

X-1 PERUGIA (36) - FOGGIA (36). I pugliesi hanno raggiunto per la prima volta la terza posizione in classifica, l'ultima valida per la promozione, e adesso lottano per non più cedere. Il Perugia dal canto suo è al quart'ultimo posto in classifica e deve far tesoro di tutte le partite interne.

1 REGGIANA (35) - MONZA (32). Il Monza ha avuto una certa forl[illegible] domenica scorsa contro il Livorno ma appare chiaro [illegible] trasferta dalla solida Reggiana imbattuta nell'ultimo turno anche sul campo del Pisa.

1 VERONA (35) - POTENZA (21). I gialloblù dovrebbero mettere a frutto questa gara contro il Potenza ormai quasi rassegnato, per recuperare il terreno perduto con la sconfitta subita a Sant'Elena contro il Venezia.

1 VIGEVANO (32) - PARMA (22) (Serie D - Girone B). Il Vigevano è una delle squadre di punta del girone dominato dalla Pergolettese e dovrebbe essere in grado di ottenere una facile affermazione.

X-2 CARPI (28) - FORLI' (40) (Serie D - Girone D). La squadra forlivese guida la classifica alla pari con il Riccione e cercherà il successo pieno.

2-X ALGHERO (28) - OLBIA (39) (Serie D - Girone F). Anche l'Olbia è capolista, insieme con il Latina, e per mantenere la propria fabella di marcia punta ad una vittoria.

OGGI sugli IPPODROMI

Il rientro del qualitativo Astese contro il russo Endshpil è il motivo dominante della riunione di oggi a Milano; a Napoli bella prova per i 4 anni

Milano (galoppo, ore 15)

1. - Premio Corbetta (L. 1 milione 300.000, m. 2300 ostacoli)
1. Nicesa (61½ A. Baseggio); 2. Azhaio (69½ G. Colino); 3. Anymore (63 A. Mattei); 4. Rizling (62 D. Gatta); 5. Prince of Rome (60 P. P. Alberelli).

2. - Premio Dalmine (L. 2 milioni, m. 2200)
1. Amsterdam (56½ V. Lodigiano); 2. Astese (55 C. Ferrari); 3. Brignolin (63 S. Parravani); 4. Martini (55 E. Camici); 5. Endshpil (58½ A. Botti).

3. - Premio Clivio (L. 1 milione 875.000, m. 2000, stepl)
1. Whisky (57 A. Mattei); 2. Maretrow (67½ O. Morazzoni); 3. Nuxa (57 A. Baseggio); 4. Persia (56½ N. Coccia); 5. Tilborgh (68½ P. Agriforni); 6. Incony (52 R. Brunl).

4. - Premio Paulin (L. 600.000, m. 2200), gentlemen
1. Mangoki 75½; 2. Bassanina 74½; 3. Sortilega 72; 4. Marechiaro 72; 5. Chatsonnier 71½; 6. Conte di Vilpiano 67½; 7. Shredheaven 66½; 8. Dagon 66.

5. - Premio Lambrugo (L. 800 mila, m. 1600)
1. Prince Igor 56; 2. Il Piave 53; 3. Biacesa 53½; 4. Prima Tintana 55; 5. Canniceli 53; 6. Birichina 53½; 7. Antimo M.

6. - Premio Zuiza (L. 2.200.000, m. 2200)
1. Mandingo (53 M. Cipollone); 2. Magnano (52 V. Panici); 3. Ballip (58½ W. Lodigiano); 4. Al Cortez (51½ M. Andreucci); 5. Toulon (59½ A. Di Nardo); 6. Olivolo (58 G. Dettori).

7. - Premio Montalbino (L. 900 mila, m. 1600)
1. Corniolo 60½; 2. Crusiola 57; 3. Klingsor 57; 4. Paris 55; 5. Watson 57½; 6. Polak 47; 7. Governor 47; 8. Hiroyto 46½; 9. Nest 45½.

I favoriti: 1. Nicesa-Anymore; 2. Astese-Endshpil; 3. Maretrow-Williamson; 4. Roccamarina-Sortilega; 5. Antimo-Prince Igor; 6. Toulon-Mandingo; 7. Klingsor-Corniolo.

Napoli (trotto, ore 15)

1. - Premio Ticino (L. 650.000)
A m. 1650: 1. Panogia (Al. Bocognani); 2. Artaxia (L. Pichi); 3. Isabella (G. Casani); 4. Quasy (F. Pappadia); 5. Cincetta (A. Esposito); 6. Tirrenia (A. Vecchiopa).

2. - Premio Po (L. 650.000)
A m. 1650: 1. Jimpra; 2. Antonina; 3. Fortunas; 4. Eulero; 5. Ottaeso; 6. Augustus; 7. Pabo; 8. Foggy Day; 9. El Moro; 10. Mayrose; 11. Leopolis; 12. Futuro.

3. - Premio Arno (L. 787.500)
A m. 2000: 1. Quilena; 2. Quilena; 3. Rightina; 4. Pennablanca; 5. Ormello; 6. Miss Dior; 7. Quantina; 8. Juvena; 9. Epidauro; 10. Masuria.

4. - Premio Piave (L. 750.000), gentlemen
A m. 2000: 1. Ivan; 2. Lafont; 3. Solium; 4. Imari; 5. Torriano; 6. Ideal; 7. Mian; 8. Giuliesco; 9 m. 2000: 9. Idotro.

5. - Premio Tanaro (L. 750.000)
A m. 1600: 1. Uriso; 2. Over; 3. Zirlona; 4. Prama; 5. Nobile; 6. Direttina; 7. Revkon; 8. Gringo; 9. Cicero.

6. - Premio dei Fiumi (L. 1 milione 575.000)
A m. 2600: 1. Orsan (A. Cervone); 2. Esmato (Aless. Circognani); 3. Icon (G. Sodano); 4. Guglielmo (Al. Circognani); 5. Esine (Ar. Circognani); 6. Ovesa (D. Bottoni); a m. 1700: 7. Bellone (A. Esposito).

7. - Premio Adige (L. 800.000)
A m. 2000: 1. Pinelo (F. Capanna); 2. Fatia (G. Sodano); 3. Agnesa (A. Esposito); 4. Bragud (Aless. Circognani); 5. Montesa (A. Penzivecchia); 6. Leonisco (G. Casani); 7. Pull (M. Concioni).

7. - Premio Terre (L. 800.000)
A m. 1600: 1. Olmari (G. Casani); 2. Bamby (A. Esposito); 3. Kiray (M. Mazzarini); 4. Baladro (R. Concioni); 5. Pria (R. Capanna); 6. Overtone (F. Pappadia); 7. Pacina (P. Capanna); 8. Mausoleo (R. Crotella).

I favoriti: 1. Panogia-Isabella; 2. Pebo-Zulesca; 3. Quilena-Juvena; 4. Isotro-Imari; 5. Revkon-Zirlona; 6. Guzzafame-Origlia; 7. Paride-Pull; 8. Olmari-Kiray.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 13 aprile 1968:

TORINO: 12 (da 86 sett.); 27 (77); 88 (56); 86 (50); 84 (56); 34 (57); 82 (51); 89 (44); 33 (41); 58 (41).

BARI: 85 (79); 73 (77); 83 (68); 48 (56); 52 (53); 31 (53); 32 (45); 8 (44); 37 (42); 69 (39).

CAGLIARI: 87 (107); 5 (90); 44 (69); 58 (66); 11 (57); 25 (49); 10 (49); 18 (46); 3 (45); 4 (44).

FIRENZE: 14 (107); 88 (69); 33 (58); 85 (55); 40 (50); 11 (47); 49 (46); 60 (43); 12 (43); 68 (39).

GENOVA: 42 (67); 69 (51); 61 (49); 28 (44); 15 (41); 84 (41); 31 (40); 37 (38); 41 (37); 20 (36).

MILANO: 36 (74); 66 (68); 20 (65); 80 (62); 73 (60); 35 (51); 19 (49); 26 (48); 46 (46); 31 (42).

NAPOLI: 86 (87); 74 (75); 49 (69); 5 (67); 53 (39); 60 (37); 37 (37); 90 (35); 91 (35); 53 (34).

PALERMO: 34 (69); 52 (58); 13 (58); 9 (55); 32 (54); 55 (45); 35 (42); 10 (40); 29 (39); 83 (37).

ROMA: 87 (90); 9 (68); 72 (58); 27 (53); 38 (48); 2 (43); 82 (43); 84 (43); 21 (43); 30 (39).

VENEZIA: 82 (81); 9 (59); 61 (54); 2 (52); 18 (50); 51 (50); 73 (44); 30 (43); 13 (36); 23 (35).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, veribili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 22 sett.; Bari, 10; Cagliari, 15; Firenze, 1; Genova, 7; Milano, 23; Napoli, 18; Palermo, 3; Roma, 1; Venezia, 5.

Veribili: Torino, 0; Bari, 0; Cagliari, 1; Firenze, 5; Genova, 21; Milano, 2; Napoli, 11; Palermo, 10; Roma, 17; Venezia, 3.

Cadenze: Torino, 4 (25); Bari, 3 (15); Cagliari, 4 (20); Firenze, 9 (26); Genova, 3 (20); Milano, 5 (34); Napoli, 3 (40); Palermo, 0 (40); Roma, 7 (51); Venezia, 8 (18).

Figure: Torino, 8 (32); Bari, 8 (18); Cagliari, 3 (28); Firenze, 1 (18); Genova, 5 (40); Milano, 5 e 7 (16); Napoli, 8 (61); Palermo, 9 (15); Roma, 3 (42); Venezia, 4 (29).

Decine: Torino, 20.ma (36); Bari, 10.ma (28); Cagliari, 1.ma (40); Firenze, 80.ma (30); Genova, 80.ma (29); Milano, 70.ma (28); Napoli, 60.ma (61); Palermo, 30.ma (38); Roma, 80.ma (30); Venezia, 90.ma (50).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 200 settimane): Firenze, 64 (2); Palermo, 48 (X). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 67 (2); Firenze, 14 (1). Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti oltre 175 volte su 507 estrazioni: Genova, 2; Milano, X; Palermo, 1; Roma, 1; Torino, 2; Meno frequenti: Palermo, X (155 volte); Napoli 2, 1 (154).

L'avvocato di fiducia

Il legale che rinuncia alla difesa

Ho commesso un omicidio in una città del Sud e mi hanno arrestato in flagrante. Io però ho sempre negato. Il mio avvocato mi ha detto di confessare perché solo così avrei potuto godere delle attenuanti. Mi sono rifiutato e il legale mi ha reso i soldi che gli ho dato ed ha rinunciato alla difesa. Poteva farlo?

(S. L. - Ovada)

Il suo difensore non ha certo violato l'articolo 129 del codice di procedura penale che vieta l'abbandono della difesa. Il rapporto tra difensore ed imputato è essenzialmente fiduciario: se la fiducia che deve animare tale rapporto è venuta meno, il suo legale ha fatto molto bene a rinunciare all'incarico ed è stato di specchiatissima onestà nel restituirle il compenso già percepito.

Egli ha espresso il proprio giudizio sulla disavventura in cui ella è incorsa; nel suo interesse le ha consigliato intelligentemente di confessare. Ella, è ovvio, ha il diritto, difendendosi, anche di mentire; ma l'avvocato, qualora ritenga che tale linea di condotta contrasti con il vero interesse del proprio assistito, ha il diritto di rifiutarsi di condividerla e pertanto di rinunciare motivatamente all'incarico.

Non dimentichi che l'arresto in flagranza quasi sempre è motivato da una prova decisiva. Pertanto la negazione assoluta dell'evidenza, come nel suo caso, può determinare un inasprimento della pena. Una piena confessione, in tali casi, può essere l'unico valido elemento per ottenere una mite condanna. Pertanto l'avvocato, consigliandole la confessione le ha proposto la difesa più utile e accorta.

avv. Pierangelo Accattino

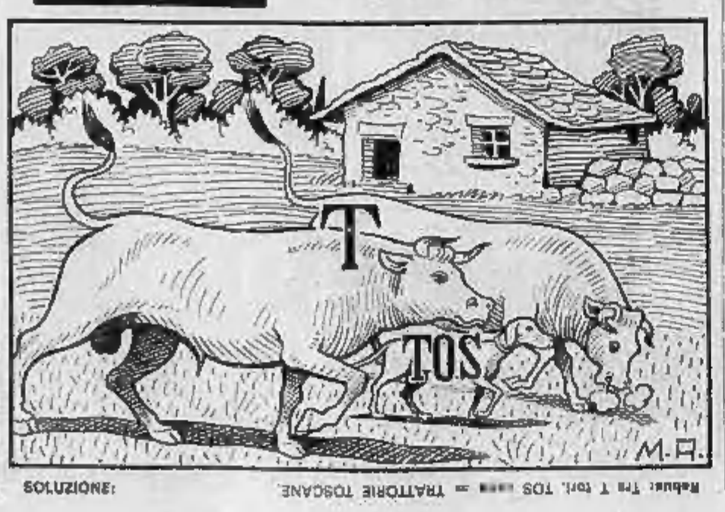
★ ★

Come va inteso il concetto di notorietà della convivenza dei genitori ai fini della dichiarazione giudiziale di paternità? (F. T., Torino)

Ai fini della dichiarazione giudiziale di paternità, il concetto di notorietà della convivenza non va inteso in senso assoluto, ma in relazione alle abitudini di vita, alle condizioni sociali ed alla cerchia di relazioni dei conviventi. Perché tale convivenza concreti l'ipotesi prevista dall'art. 269 n. 1 del codice civile, è sufficiente che essa abbia assunto un grado di stabilità idoneo ad escludere il carattere di una mera unione ed a conferirle caratteristiche analoghe a quella di un rapporto coniugale nel periodo di concepimento, anche se non ha durata per tutto il periodo stesso.

Avv. Prof. Alberto Monteil

Il rebus (frase: 9, 7)



M. R.

SOLUZIONE: Rebus: Tre T (tè) TOS (tose) = TRATTORIE TOSCANE

IL VERO TRAPANO DI CASA E' FATTO COSI'

A PERCUSSIONE

la plastrella, il legno, il muro,
il marmo, il cemento armato, il metallo:
quanti materiali diversi in una casa!
applicare la mensola,
appendere il quadro, montare la libreria,
curare il giardino,
lucidare il mobile e l'automobile:
i lavori più disparati di una casa
solo un trapano a percussione
può assolvere tutti i compiti.
Nella posizione ROTAZIONE
è un trapano normale
adatto per forare metalli e legno
nella posizione ROTAZIONE + PERCUSSIONE
fora agevolmente e subito
anche marmo, cemento, granito.
AEG SB 1
fora sega taglia sfila mola lucida
smeriglia pulisce leviga qualsiasi materiale
AEG SB 1
questo sì,
è il vero trapano di casa

Trapano SB 1 L. 17.900

In vendita presso
i migliori rivenditori
singolarmente o
nelle due preziose valigette AEG
che contengono gli utensili ideali
per la casa moderna,
sempre a portata di mano
e alla portata di tutti.

Incollate questo tagliando su cartolina postale, indicando nome e indirizzo e riceverete GRATIS l'opuscolo illustrativo. Scadile a: su
AEG - Via G. B. Pirelli, 12 - Milano

AEG

Age Milano Q 1268

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Valcareggi collauda la squadra per sabato

Prova generale a Firenze in vista di Italia-Bulgaria

Oggi gli azzurri giocano contro il Borgo San Lorenzo - Il c.u. ha ancora due dubbi: Ferrini o Lodetti, Salvadore o Guarneri? - I prescelti saranno forse il granata e il bolognese

Ferrini (a destra) dovrebbe essere il prescelto per giocare nel ruolo di laterale

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

Valcareggi è al lavoro, si preoccupa di smussare gli angoli, cerca di evitare ogni polemica e fa bene, la partita di sabato a Napoli è troppo importante perché la vigilia sia agitata in modo eccessivo dal vento delle discussioni. A Coverciano l'atmosfera è tranquilla e distesa, come forse da tempo più non capitava e, in proposito, non dovrebbero registrarsi brutte sorprese del sapore maligno del bisticcio.

Gli azzurri sono arrivati ieri a gruppetti, rispettando in maniera abbastanza fedele l'ora dell'appuntamento, nel pomeriggio sono scesi in campo, giusto per sgranchire i muscoli nella dolcissima temperatura della primavera toscana. Stamattina svegli sui tardi. Verso le 16, all'ora esatta della gara contro la Bulgaria, si sotterranno una specie di prova generale, sessanta, settanta minuti, opposti al Borgo San Lorenzo, svelta squadretta che partecipa al campionato di prima divisione.

Valcareggi, salvo sorprese, metterà all'opera dapprima quello che sarà lo schieramento di sabato, con qualche variazione nella seconda parte della galoppata. Poi, con molta probabilità, annuncerà la formazione prescelta che non dovrebbe scostarsi dalla seguente: Vieri; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Guarneri, Castano; Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Prati.

Formazione logica, verrebbe voglia di definirla una formazione tranquilla, all'insegna di un pratico buonsenso, in vista di un *match* che, ad ogni costo, vuole, prima di ogni virtù, in virtù dell'esperienza e del metodo, evitare la sconfitta.

In porta Vieri, Albertosi è indisponibile, il ragazzo i granata offre sufficiente sicurezza. Terzini, Burgnich e Facchetti: sono uomini di tutta fiducia, che conoscono le burrasche e che sanno i metodi buoni per superarle. Facchetti, ad esempio, è di una serenità esemplare, stamattina, con quel suo tono gentile di ragazzo educato, fotografava la situazione con poche parole.

Gli avevano chiesto un pronostico e Facchetti, dopo aver messo le mani avanti, ricordando, magari per semplice scaramanzia, che il calcio lascia sempre spalancata la porta al fattore sorpresa, si è limitato a dire: «*Può capitare il risultato imprevisto, d'accordo. Ma, tra noi ed i bulgari, almeno a stare a quanto si è visto a Sofia, ci sono due o tre goals di differenza, naturalmente a nostro vantaggio. Il che dovrebbe appunto garantirci di superare il turno. La loro difesa, in particolare, mi ha convinto poco. E' composta da uomini atleticamente forti, però scarsamente organizzati*».

Veniamo alla mediana. Tante teste, tante idee. Castano «libero» e nessuno ha obbiezioni, il bianconero davvero si merita questo ritorno in nazionale A, dopo una lunga parentesi di nove anni. Poi, i dilemmi. Salvadore o Guarneri? Lodetti o Ferrini? La scelta, probabilmente, già è stata fatta, a favore di Guarneri e di Ferrini. Scelta giusta? Gli elementi in ballottaggio in pratica si equivalgono, oggi sentiremo da Valcareggi i motivi che hanno orientato la sua preferenza.

Attacco invariato. Perché cambiarlo? Qualche atleta, domenica scorsa, non è apparso in forma splendente, Rivera e Prati, così per citare due nomi, nel *match* con il Torino, non si sono messi in luce. Ne abbiamo parlato direttamente con gli interessati. Risposta di Rivera: «*Sì, ho giocato male. Ma è un episodio, un episodio soltanto, sabato sarà diverso*». Risposta di Prati: «*Una rondine non fa primavera. Contro il Torino ho un po' deluso. Può capitare. Ma la brutta partita di domenica passata mi darà la spinta per impegnarmi al massimo sabato. Promesso di Piorino*».

Tutto normale, insomma, nessun problema, almeno per ora. Un ambiente disteso e Valcareggi si dice da fare perché ogni cosa resti com'è. Senza affanni, così che gli azzurri scendano in campo contro la Bulgaria, senza sentirsi la gola stretta dall'emozione, come si verificherebbe chissà quale compito difficilmente realizzabile. Ma, contemporaneamente, badando di evitare il trabocchetto della eccessiva sicurezza.

Gigi Boccacini

Si pensa alla campagna acquisti

Milan: 600 milioni per due giocatori

I rossoneri cercano un attaccante e un centrocampista L'Inter non vuole spendere: ricorrerà al sistema degli scambi

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Bruno Passalacqua, il general manager del Milan, domenica sera è partito in aereo per Roma da dove è rientrato soltanto stamane. Che cosa sia andato a fare Passalacqua a Roma, ovviamente nessun dirigente rossonero lo ha voluto spiegare. Una cosa è certa, e cioè che questo viaggio altro non ha fatto che rafforzare le voci secondo le quali il Milan avrebbe riallacciato i rapporti con la società giallorossa per ottenere Jair in cambio del quale darebbe Hamrin più un congruo conguaglio. Secondo altri, invece, al Milan interesserebbe Pizzabalia che Edmondo Fabbri avrebbe intenzione di cedere.

Il Milan è indubbiamente la società che ha a disposizione il maggior numero di milioni da immettere sul mercato; tutto l'opposto dell'Inter che non vuole spendere ma che può contare su di un numero eccezionale di giocatori da usare come pedine di scambio. Con 600, e forse più, milioni a disposizione, Passalacqua si è già messo al lavoro. Che cosa cerca il Milan? Il club rossonero cerca una punta, un centrocampista e, qualora si presentasse l'occasione propizia, un portiere e un terzino.

Per quanto riguarda la «punta» le attenzioni di Rocco si sono concentrate su Riva, su Savoldi e su Combin oltre, si intende, su Jair. A quanto pare, Carraro sarebbe anche disposto a sopportare un personale sacrificio finanziario pur di assicurarsi due di questi giocatori. Il fatto che il Milan abbia già deciso di aggregare alla comitiva rossonera l'atalantino Savoldi in occasione della tournée americana di fine campionato dovrebbe far supporre che il giocatore sia in procinto di trasferirsi all'ombra della Madonnina. Ma Savoldi potrebbe servire come fine scopo, e cioè potrebbe essere girato ad un'altra società in cambio di una «punta», per esempio, come Combin.

Per il ruolo di centrocampista sono in ballottaggio Bertini e Ferrini mentre Rocco vedrebbe volentieri uno scambio Anquilletti-Poletti, ovviamente con un conguaglio in favore del Torino. Ma Pianelli non ha alcuna intenzione di smantellare la squadra; anzi, a quanto sembra, vorrebbe rafforzarla. In linea di massima potrebbe cedere due elementi purché vengano sostituiti da altri giocatori magari più giovani e più congeniali per la manovra granata.

La situazione dell'Inter appare molto più confusa anche perché Moratti non ha ancora ufficialmente dichiarato se, a fine campionato, lascerà il posto di comando o continuerà a presiedere il sodalizio nerazzurro. Restano Moratti, rimarrebbe anche Herrera, andandosene Moratti, e subentrandogli Fraizzoli alla presidenza, ne andrebbe fatalmente anche Helenio Herrera. In tal caso l'incarico di direttore tecnico verrebbe affidato ad un laureato; infatti si parla o dei dott. Cappelli o del dott. Foni. In ambedue i casi si tratterebbe di un ritorno ai vecchi amori.

Se Moratti non lascerà, allora Allodi avrà molto lavoro. I vari Nielsen, D'Amato, Dotti, Landini, Bedin, Giuliano Sarti, Benitez, Bonfanti, «Bobo» Gori, Miniussi, Ferruccio Mazzola e forse anche Cappellini verrebbero messi all'asta. Grosso modo, con questi elementi si potrebbe varare una squadra da serie A. Ma Herrera non è contento, ha altre mire lui. E così, secondo i bene informati, Albertosi e Bertini sarebbero già stati ceduti dalla Fiorentina all'Inter in cambio di Landini, Bedin, «Bobo» Gori e Giuliano Sarti. Sempre secondo i bene informati, anche Riva potrebbe più considerarsi nerazzurro; in cambio, al Cagliari, andrebbero Miniussi, Dotti e forse Cappellini.

L'altro importante acquisto dell'Inter dovrebbe essere Anastasi. Fra l'Inter e la Varese esiste un tacito accordo in base al quale il club milanese vanta un diritto di prelazione su tutti i giocatori varesini. Ecco perché Anastasi dovrebbe finire all'Inter contro Nielsen, Bonfanti e forse un terzo elemento.

L'unica cosa certa, per il momento, è che Mario Corso per la prima volta non figura nella lista dei «cedibili» vergata di proprio pugno da Helenio Herrera.

Giorgio Bellani

L'attaccante Riva finirà al Milan oppure all'Inter?

Alla ribalta

Peirò si sfoga: adesso basta con la Roma!

Joaquim Peiró

Nostro servizio particolare

ROMA, mercoledì sera.

Il dissidio fra Peiró e Pugliese, che covava da tempo sotto la cenere, è balzato fuori improvvisamente. Il giocatore spagnolo, messo in disparte dal tecnico giallorosso, ha rilasciato una intervista nella quale dichiara apertamente di essere pronto a lasciare il calcio e la Roma e trasferirsi in Spagna dove possiede una avviata attività commerciale.

Le polemiche, che sono andate sempre più inasprendosi, si intrecciarono fitte fin dal giorno in cui Pugliese lasciò fuori squadra lo spagnolo nella partita contro l'Inter. Peiró ci teneva a giocare contro il «mago» Herrera che gli aveva fatto ingoiare tante cose amare. C'erano validi motivi per ritenere che la scarsa forma di Peiró potesse dissiparsi in una giornata tutta particolare. Ma Pugliese fu irremovibile.

Il dissidio prese a covare e se ne ebbe già una conferma un paio di mesi fa durante un allenamento della Roma a Marino. Pugliese e Peiró giunsero ai ferri corti ma intervenne la diplomazia di un dirigente a far credere che si era trattato di un semplice malinteso e che fra l'allenatore e il giocatore esisteva una perfetta armonia. In realtà però lo spagnolo da quel giorno fece soltanto un paio di apparizioni in squadra.

Infine la domenica di Pasqua Pugliese ha tirato una corda che rischia adesso di spezzarsi clamorosamente. Peiró fu convocato per la trasferta a Bologna. Sapeva di essere a posto ed era rinata in lui la speranza che tutto fosse dimenticato. Non immaginava lontanamente di essere lasciato fuori proprio all'ultimo momento. E' stata una delusione cocente che lo spagnolo non ha esitato a manifestare con parole dure: «Sono un uomo — ha dichiarato — non un oggetto che si mette in un cantuccio e si lascia che gli si depositi addosso la polvere. Sono stato messo da parte come un giocattolo che si è rotto, come una suppellettile che non serve più».

Peiró ha poi spiegato la sua amarezza non il fatto che nessuno gli ha più detto una parola, nessuno gli ha spiegato il perché; ed ha aggiunto: «Se ora attendano di mettermi in vetrina tirato a lucido, di vendermi come un mobile antico, si sbagliano di grosso. Fino al 30 giugno sono della Roma, poi deciderò io. Ho una attività a Madrid che non ha nulla che fare con il calcio, potrei anche decidere di andarmene alla fine della stagione».

Peiró ha poi dichiarato che se dovesse accettare un trasferimento di suo gradimento in un'altra società italiana, il suo soggiorno nel nostro paese non si protrarrà oltre un anno: «Non di più, nella maniera più assoluta».

«A Madrid comunque — ha concluso — non giocherei più al calcio, almeno da professionista. Questo è certo, l'ho già deciso».

Mario Bianchini

Ieri, sul campo di Sofia

Nell'ultimo allenamento i bulgari hanno deluso

Boskov, però, non ha potuto schierare la formazione-tipo

Nostro servizio particolare

Sofia, mercoledì sera.

La rappresentativa nazionale bulgara, dopo intere settimane di duro lavoro in vista della partita di sabato contro l'Italia, ha deciso nell'ultima partita-prova disputata ieri a Sofia prima della partenza alla volta di Napoli.

I titolari bianchi che mancavano di due elementi importanti quali Asparukov e Kotkov, hanno battuto il loro tradizionale «sparring partner», il Minyor di Bankov, per tre reti a zero, tre reti segnate tutte nella ripresa.

Il primo tempo non avrebbe potuto essere più sconcertante soprattutto perché attraverso l'ultimo dispaccio dell'Agenzia «Bta» (l'unica fonte autorizzata sino ad ora a parlare sulla preparazione della squadra, circondata per volere del direttore tecnico Boskov da un ermetico muro del silenzio nel segreto ritiro di Kustendil) si era appreso che i calciatori nazionali di Sofia avevano seguito il «ritmo frenetico» di due sedute di allenamento al giorno.

Il pubblico accorso numeroso alla prova è rimasto sconcertato da un gioco senza slancio, con passaggi imprecisi, con azioni che, anche sul piano dell'iniziativa individuale, lasciavano molto a desiderare.

Nella ripresa, la rappresentativa bulgara ha messo un maggiore impegno e sono venute le tre reti, ma la squadra non è apparsa in condizioni di forma da giustificare un certo ottimismo per la difficile trasferta di Napoli.

Un allenamento, anche se importante perché ultimo prima della partita, non può comunque fornire un "test" valido per un giudizio su una squadra, impegnata nel campionato d'Europa. Forse molti atleti hanno limitato l'impegno e risparmiato energie. Ma anche queste considerazioni di carattere generale non annullano l'impressione di un certo rilassamento dimostrato dalla compagine di Boskov.

Nel secondo tempo il terzino Shalamanov è stato sostituito dalla riserva Kolev. Il forte difensore aveva accusato un dolore al ginocchio. Il giocatore, una pedina importante nel settore difensivo, è stato subito preso in cura dal medico federale e si spera che possa essere contro l'Italia.

e. p.

Valcareggi e Boskov. I due tecnici di Italia e Bulgaria

Sconfitto soltanto allo sprint da Godefroot

Gimondi, terzo a Wevelgen punta sulla Freccia Vallone

Il duello con Merckx risolto a favore dell'italiano - Il campione del mondo staccato a 12 km dal traguardo - Domenica si rinnova la sfida

Felice Gimondi ieri si è classificato al terzo posto

Nostro servizio particolare

Wevelgen, mercoledì sera.

Felice Gimondi ha fallito d'un soffio un clamoroso successo nella Gand-Wevelgen finendo in volata al terzo posto dietro ai belgi Godefroot e Van Neste, ma davanti ad altri tre specialisti dello sprint Planckaert, Van de Kerckhove e Coremans. Gimondi è apparso in piena forma, ma si è trovato solo ad affrontare i cinque avversari coalizzati contro di lui nella fase finale. Un controllo accurato, che a volte ha rischiato addirittura di far concludere con un ricongiungimento generale il tentativo di fuga, ha impedito a Gimondi di tentare una conclusione di forza e l'ha costretto ad accettare la volata contro avversari ben più esperti.

Il duello con Eddy Merckx, il belga campione del mondo, si è risolto però con un pieno successo per Gimondi. Per tutta la durata della corsa Merckx ha controllato accuratamente il campione italiano ma nel tratto finale reso particolarmente impegnativo da una serie di brevi ma durissime salite, il Mont Rouge, il Kemmel e il Montebery, Merckx cominciava ad accusare la fatica. Quando Van Neste e Gimondi, a dodici chilometri dall'arrivo, scattavano per l'azione finale Merckx non era pronto a rispondere all'attacco.

Gimondi costretto al ritiro nella «Freccia del Brabante» da un errore di un ufficiale di gara ha dimostrato ieri di essere ormai quasi al massimo della forma e di poter puntare per la classica «Freccia Vallone» di domenica prossima al primo grande successo stagionale.

t. b.

Hailwood su 4 ruote

Mike Hailwood

Mike Hailwood, il ventottenne campione del mondo di motociclismo, è atteso oggi a Modena per una prima presa di contatto con l'ing. Ferrari, in previsione di un suo passaggio alla Casa modenese. Molto probabilmente oggi stesso Hailwood proverà al volante di una vettura di «formula 2»; potrebbe essere questo il primo passo per la sua nuova carriera automobilistica.

In seguito, infatti, alle difficoltà che incontra nel difendere i suoi due titoli mondiali di motociclismo (nelle classi 250 e 350 cc) a causa del ritiro «ufficiale» della Honda dalle competizioni, Hailwood pare deciso a compiere ormai il passaggio alle auto. Il pilota, nato in Inghilterra il 2 aprile 1940 da un'agiata famiglia, ha vinto nove titoli mondiali motociclistici.

venite sul mare... CRUISE LINE

24.320 tons 100% aria condizionata 4 piscine cabine Tuliano e Lusso

LE 7 PERLE DEL MEDITERRANEO

GENOVA - CANNES - BARCELLONA - MAJORCA - TUNISIA PALERMO - CAPRI

Da giugno a settembre, crociere settimanali con soggiorno

1 settimana da L. 83.000
coniugi famiglia da L. 38.000
10 gg. (con soggiorno) da L. 77.000
coniugi famiglia da L. 68.000

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Agenzie di Viaggio oppure a:

SIOSA LINE

Torino - Via Roma 260 - tel. 517.395
Genova - Pza Grimaldi 1 - tel. 298.941

Per richiesta crociere illustrati ritagliare e inviare a Siosa Line Via M. Campodisole - NAPOLI

Nome
Indirizzo
Città
Crociera da

LA PIU' GRANDE NAVE IN SERVIZIO DI CROCIERA NEL MEDITERRANEO

★ ALGERI - PALMA DI MAJORCA BARCELLONA

La crociera ideale per il prossimo «ponte»

dal 30 aprile al 5 maggio

Escursioni organizzate per visitare, tra l'altro, la Casbah ad Algeri, la Grotte del Drago a Palma, la collina di Montserrat a Barcellona

5 giorni - prezzi da L. 40.000 a L. 120.000

altre crociere con il transatlantico IRPINIA tonn., 16.330

■ CANARIE - MADERA - MAROCCO. Crociera-soggiorno 13-26 giorni a partire da L. 108.000

■ MAR DEI CARAIBI E VENEZUELA Viaggi-vacanza 4 settimane a partire da L. 275.000

■ ALLE 3 AMERICHE (Croc. Aeromarittima) con soggiorno organizzato, 3 settimane da L. 393.000

SUPER FIX

La polvere adesiva di nuovissima formula che vi darà benessere per tutta la giornata e massima sicurezza in ogni circostanza.

La confezione consente rapide ed agevoli applicazioni.

STA COMODAMENTE IN TASCA

IN VENDITA NELLE MIGLIORI FARMACIE

SORDI

tutti i sordi sognano un apparecchio acustico

Invisibile

in attesa di questo evento improbabile

PHILIPS

vi invita a provare il nuovissimo, minuscolo

a circuito integrato.

PRESSO IL CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS

ACUSTICA VACCA

Via Sacchi 16 - Tel. 519.992

TORINO

DEPILAZIONE DEFINITIVA

indolore senza tracce con apparecchi elettrici modernissimi - massaggi

STUDIO DI ESTETICA

Via Lagrange 35 - TORINO

(Palazzo Turi) - Telefono 537.565

BISOGNA AGIRE CONTRO LE RUGHE

La crema scientifica ROSA BULGARA ridona i tessuti sfiorchi e ne stimola il rinnovo; ridona freschezza e luminosità al viso, combatte le zampe ai lati degli occhi, le grinze, le pieghe. Questa crema raffinata non promette miracoli ma è assai benefica. Per una cura completa: applicare il LATTE ROSA BULGARA che pulisce a fondo i pori ed il TONICO che rassoda i tessuti.

L. 500, nelle Farmacie.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma

Ore 16.30-19; 16-18; festi 10-12; L. 543.668

Dal 1896 informatori a Torino

INFORMAZIONI COMMERCIALI INCHIESTE INDUSTRIALI

CIE - CAMPANINO

Via XX Settembre 17

Telefoni 530.797 - 537.324

TORINO

lenti a contatto in gelatina sottilissima

SPOFA

sono morbide e quindi sopportabili!

in esclusiva da

berry

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Pattarella 3
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 198 r Portici Accod. 17 r Via Roma 62 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono mostrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18855 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa», è concesso una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci destinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se pericolate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli arrivi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche aderenti in Italia.

COMMERCIALI L. 50 per parola

MARMO Breccia Aurora, Breccia ghiaiata per pavimenti da L. 2500 il mq. Cercansi rappresentanti per zone libere. Italmarmi, Rodengo (Brescia) tel. 60-870.

ARTIGIANATO L. 30 per parola

MURATORE esegue riparazioni stabili facciate prezzi modici. Telefonare 681-339 Torino.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, Tel. 760-293 - 779-828. O634

A.A.A.A. **PRESTITI** rapidi via Andrea Doria 7, Telefonare 546-265.

A.A.A. **ACCORDIAMO** subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783

A.A. **AFIA**, Pietro Micca 18, telefono 540-832. Prestiti impiegati operai, finanziamenti automezzi, Mutui case appartamenti. 2001

A.A. **PRESTIAMO** denaro a tutti purché impiegati. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909. O707

A. **AFFICATE** vendita affanno commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180. O908

APPARONE ruricsimo tedismo avviatissimo negozio intimo direttamente. Riva, via Mazzini 1. O744

AVVIATISSIMO negozio confezioni bambini ordierno 4.500.000, 2 milioni contanti controllatissimo. Riva, via Mazzini 1. O744

BAR 60.000 giornaliere adiacente mercato ortofrutticolo cede dilazionando. Telefonare 537-213.

CASALINGHI giocattoli alfonso, ottimo incasso, cedesi 1.900.000 dilazionabili. Telefonare 758-949.

COMMESTIBILI barriera Casale moderno con alloggio cedesi causa malattia. Telefonare 302-514.

COMMESTIBILI occasionissima 1 milione 300.000 totale forte incasso zona popolosa cedo. Tel. 537-213.

DROGHERIA 100.000 giornaliere 2.000.000 contanti totale 3.800.000 arredatissime 4 vetrine angolari. Telefonare 537-213. O113

FRUTTA verdura 70.000 giornaliere possibilità eccezionale cedesi totale 3.200.000. Telefonare 502-542

FRUTTA verdura 100.000 giornaliere su piazza intanto passaggio cedo dilazionando. Telef. 537.213.

GERENZA drogheria 60.000 giornaliere centralissima minima. Tel. 537.213.

LATTERIA cerca gerente o cedesi anticipando solo 800.000. Telefonare 502-514. O63

LATTERIA 120.000 giornaliere dimostrabili arredatissima zona popolosa cedo dilazionando. Tel. 537-213.

PASTICCERIA laboratorio avviatissimo 250.000 giornaliere dimostrabili cedesi 19.000.000. Tel. 758-949.

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, sottoccupazioni immediate. Rima, Mercanti 18, telefonare 540-079. O580

RAPPRESENTANZA deposito vino affini, ottima clientela, urge cedere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 199 — Torino». 1001

RIVENDITA pane pasticceria fresca 45.000 giornaliere 140 Kg. pane. Cedesi anticipando 2.500.000. Telefonare 502-542. O63

SALUMERIA Gastronomia Collegno 80.000 giornaliere dimostrabili, attrezzatissimo, cedesi 4.000.000 dilazionabili. Telefonare 758-949.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A. **ACQUISTO** alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. **ACQUISTA** alloggi, massima valutazione. Tel. 751-826, 779-536.

A.A. **ACQUISTA** contanti, privato alloggio qualunque zona. Telefonare 634-073. O160

A. **ACQUISTA** contanti famiglia qualunque alloggio zona Torino. Telefonare 679-227. O695

A. **ACQUISTIAMO** contanti alloggi, case, ville, Torinese, Cavour 7, Telefono 317-249. O160

A. **ACQUISTIAMO** contanti appartamenti, muri negozi operiamo frazionamenti, Telefonare 694-670.

A. **ACQUISTO** contanti [illegible] Torino vecchia nuova costruzione. Telefonare 543-586. O27

A. **ACQUISTO** muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telef. 512-677. O27

A. **BORGATA** Parella, 2 camere cucina, bagno, costruzione 1958, lire 5.800.000 sufficienti 2 milioni 500.000 più mutuo. Consulediie. 545-670. O951

A. **CORSO** Regina, 2 camere tinello cucinetto, bagno, ricostiglio lire 2 milioni più mutuo. Consulediie, 512-670. O951

A. **NICHELINO** centro, 2 camere, cucina, eccezionalissima lire 4.400.000 sufficienti 1.500.000 più 40.000 mensili. Consulediie, 545-670.

A. **PINO** vendesi terreno comodo ai servizi progetto approvato. Telefonare 681-852 mattino.

A. **PINO** vendonsi alloggi centrali con giardino, facilitazioni pagamento. Telefonare 531-302. O28

A. **SIGNORILE** via Barolti, 4 camere cucina, doppi servizi mq. 130, lire 10.500.000 sufficienti 6 milioni più mutuo. Consulediie, 512-670.

A. **VALSALICE** vendonsi lotti terreno con progetto magnifica residenziale. Telefonare 531-302. O28

A. **VIA** Venaria 75-77-79 ultimi alloggiettini 1 camera tinello cucinotta lire 75.000 mens. fortissimo mutuo. Consulediie, 512.670.

A Madonna Campagna vendiamo ultimi alloggi nuovi, tre camere, cucinotta, tutti servizi, liberi ed affittati, reddito 6%. Telefonare 769-000 geom. Martinat. O906

A Parella alloggi alto rialzo, una, due camere, tinello, servizi, piano italiano; altri alla sole, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi eccezionali. Rivolgersi via Bolfiori 107-115. O856

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino completa mobili, mutuo, agevolazioni. Via San Mauro angolo via Vagile, telefono 563-476. A39973

ABITABILE barriera Milano, ventitreesse, tre camere, cucinino, terrazzo-bagno, 5.800.000. Telef. 515-738.

ACQUISTASI alloggio qualsiasi zona Torino purché civile. Contanti. Telefonare 532-409. 040

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324. O310

AFFARONE via Cabolo libero 6 camere salone cucina biservizi riscaldo 12.400.000 volendo mutuo. Stel, 543-594. O27

ALLOGGIO nuovo (Fiat Rivalta) tre camere, cucinino, 6.000.000. Torinese 317-249. O160

ALLOGGIO (piazza Massaua) due camere, cucina, servizi, 3.000.000 mutuo 2.500.000. Torinese, 515-318. O160

ALLOGGIO, via Bernardino Lulni, camera, cucina, terrazzabagno, esente, vendo 900.000 mutuo 2.100.000. Telefonare 547-476. O39733

ALLOGGIO (via Venaria) camere, cucina, 600.000 più mutuo. Torinese 515-318. O608

ALLOGGIO 3 camere cucinetto vuoto eccezionale edificazione piazza Rivoli rifinitura signorili vendo 8.500.000. Telefonare 537-213. O113

ALLOGGIO 1360 (Barriera Milano) libero luglio camere tinello cucinotta 4.700.000. Telefonare 84-061.

APPARTAMENTI panoramicissimi «Residenza Gioiello» corso Giulio Cesare 223. Vespasiani, decorati. Due camere, ingresso bagno, cucinotta, ripostiglio 1.900.000 mutuo 4 milioni 700.000; tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 950.000 mutuo 6.950.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTI signorili limite casa costruzione via Duino 102 (corso Traiano) 3 camere grandissime, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio 2.300.000 mutuo 5.350.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTI spaziosissimi (Valentino Nuovo) via Stelvio 14, residenza alta classe. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio 75 mq., 2.100.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTI supercontenenti prezzi occasionalissimo via Bianca 42 angolo corso Svizzera 32. Quattro camere, ingresso, bagno, 1.950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, ingresso, bagno 1.400.000 mutuo 3 milioni. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO attico superluminoso via Vanchiglia 45 angolo corso Regina, salone, 4 camere, ingresso, office, biservizi 4.400.000 mutuo 10.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO bellissimo via San Marino 77 (Stadio Comunale) 4 camere, ingresso, bagno, 2.700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lussuoso via della Rocca 31 salone, 3 camere, cucina, bilngressi, biservizi 9.500.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO [illegible] corso Palermo 30, superoccasione, vero alloggio 4 camere, cucinotta, bagno, soleggiatissimo 1.100.000 mutuo 2.800.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO corso Montevecchio 127. Lussuosissimo. Salone, 4 camere, ingresso, biservizi, terrazzi, triesposizione. 5.200.000 mutuo 12 milioni 300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lussuosissimo via Macchia 6 (corso Vittorio). Attico superpanoramico gran salone, 3 camere letto, cucinotta, ingresso, triservizi, terrazzo 4.400.000 mutuo 10.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO posizione signorile, corso Orbassano 205 fronte gran parcoi 3 camere, ingresso, bagno 1.700.000 mutuo 4.200.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO proprio piazza Gelmiberti 14. Quattro camere ingresso, bagno, ripostiglio 2.800.000 mutuo 6.600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorile centro San Paolo, via Cavallermaggiore 26, massima convenienza, 4 camere, cucinotta, entrata, doppi servizi 4 milioni mutuo 9.500.000. Gabetti 578-044. O657

ASSOLUTA convenienza, via Asinari Bernezzo 103, appartamenti minicostruzione: ascensore, termosifoni 2 camere, cucinotta, entrata, bagno, 1 milione mutuo 3.300.000; tre camere, cucinotta, entrata, bagno 1.700.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. O657

AVVIATISSIMO negozio confezioni bambini ordierno 4.500.000, 2 milioni contanti controllatissimo. Riva, via Mazzini 1. O744

AVVIATISSIMO deposito vino affini, ottima clientela, urge cedere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 199 — Torino». 1001

BAR 60.000 giornaliere adiacente mercato ortofrutticolo cede dilazionando. Telefonare 537-213.

BAR 60.000 giornaliere adiacente mercato ortofrutticolo cede dilazionando. Telefonare 537-213.

BARRIERA Milano, ventitreesse, tre camere, cucinino, terrazzo-bagno, 5.800.000. Telef. 515-738.

BORGATA Parella, 2 camere cucina, bagno, costruzione 1958, lire 5.800.000 sufficienti 2 milioni 500.000 più mutuo. Consulediie. 545-670. O951

CASALINGHI giocattoli alfonso, ottimo incasso, cedesi 1.900.000 dilazionabili. Telefonare 758-949.

CASALINGHI giocattoli alfonso, ottimo incasso, cedesi 1.900.000 dilazionabili. Telefonare 758-949.

CASETTA 6 camere vicinanze Torino costruttore vende facilitazioni. Telefonare 543-668. O76

CENTRALISSIMO Galleria Subalpina 30, 4 camere, cucinotta, bagno, 1.100.000 mutuo 2.800.000. Gabetti 578-044. O867

CENTRALISSIMO via Roma 31, Rivoli 1.000.000 mutuo 2.000.000. Gabetti 578-044. O867

CENTRALISSIMO via Roma 131

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Lievi variazioni su fondo resistente

A TORINO

A TORINO — Il mercato azionario presenta una riunione di assestamento nel quadro di una buona resistenza di fondo. In apertura la quota mette in luce lievi progressi convalidati nella prima parte del «durante»: in particolare un diffuso denaro interessa le Montedison, le Fiat, le Assicurazioni Generali, mentre le altre voci primarie non vanno oltre una generica indicazione di equilibrio.

Più calma la fase finale, con qualche realizzo diffuso su tutto l'arco del listino; chiusura sui livelli minimi, in perdita modesta dai prezzi di ieri e con la presenza costante di un buon assorbimento di fondo. Titoli di Stato e Obbligazioni invariati, stabile il Dopobors.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ora vecchio 7100-7400; sterlina oro nuovo 6800-7100; marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta 1485-1515; dollaro carta 623-626; franco svizzero 144,25-145,35; franco francese 126-128; oro fino 780-790; argento 47-50.

A MILANO — Mercato resistente stamane dopo lo spunto della vigilia, con oscillazioni irregolari della quota a seguito dell'alterna prevalenza del denaro o della lettera. Non tutta la quota infatti si è mossa a senso unico e rialzi di una certa ampiezza sui titoli isolati hanno compensato i consolidamenti del resto del listino.

La seduta ha avuto un inizio leggermente più calmo rispetto alla vigilia, a cui hanno fatto seguito ulteriori assestamenti annullati però da una netta fase di sostenutezza a metà Borsa. Per contro il finale è avvenuto in un'atmosfera generalmente più calma con diffusi assestamenti. Controcorrente con discrete plusvalenze le Montedison, le Sai, Incendio, Ras, Italcementi ed altri valori isolati. Leggermente più calme Fiat e Viscosa.

Normalità di scambi nel settore del reddito fisso con fondo fermo per i valori di Stato.

Principali oscillazioni della mattina: Generali 112.400-112.200-112.600-112.000; Fiat 2892-2895-2880; Montedison 1163-1173-1168; Viscosa 3890-3885-3870; Anic 1498-1498-1483; Olivetti priv. 3485-3467.

Normale attività nel mercato dell'oro, sulle basi di 760-780 lire il grammo. Stazionarie le monete.

Dopobosa ben tenuto: Generali 112.100-112.200; Fiat 2885; Ras 44.200-44.250; Montedison 1169-1170; Viscosa 3875-3880.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2852; Amiata 2789; Anic 1488; Assicurativ. 75.800; Bastogi 2960; Beni Stabili 3085; Binda 32.400; Breda 4084; Brioschi 16.550; Burgo 15.252; Caffaro 271; Cantoni 14.370; Carlo Erba or. 11.253; Carlo Erba pr. 7038; Cascami 5720; Cementir 4125; Châtillon 3875; Ciga 3700; Coge 3500.

Comp. Toro or. 8195; Comp. Toro pr. 6085; Cond. Acqua 713,50; Cucirini 7080; Daimine 1255; De Ferrari 1456; Donzelli 2910; E. Marelli 671,50; Eridania 2052; Eternit 3801; Falck or. 3815; Falck pr. 3816.

Fiat or. 2880; Fiat pr. 2345; Finmare 490,50; Finsider 622; Fisac 418; Fond. Incendio 10.680; Fond. Vita 21.000.

Gavardo 1880; Generalcin 887; Generali 112.000; Gim 3605; Gioori 498; Imm. Roma 617; Inix. Ind. Comm. 2940; Invest 2870; Italcable 6475; Italcementi 18.300; Italgas 1167; Italgi 2751; Italsider 874; La Centrale 6635; Lanerossi 3295; L'Ausiliare 2300; Lepetit or. 4720; Lepetit pr. 1891; Linifi cio 360.

Liquigas 176; Magneti M. 1275; Magona 1825; Manif. Tosi 2530; Marzotto 1830; Mediobanca 74.600; Metalli 3402; Mira Lanza 30.340; Montecatini 1950; Montedison 1168; Montepaoli 339; Motta 6000; Nebiolo 634; Nord Milano 3820; Olcese 263; Olivetti ordin. 3333; Olivetti privil. 3467; Pacchetti 485.

Pibigas 90; Pirelli e C. 4285; Pirelli S.p.A. 4092; Pozzi ordinarie 140; Pozzi privilegiate 272; Ras 44.050; Rinascente or. 390; Rinascente pr. 260,25; Risanamento 6670; Romana Zuc. or. 155; Romana Zuc. pr. 390; Rossari 8000; Rotondi 23.750; Rumianca 1286; Saffa 3095; Sai 28.480; Saroni 1105; S. E. Sardi 4100; Sgeu 1891.

Siele 3628; Silos 3200; Sip 2880; Sme 2495; Stampati 4150; Stet 3112; Sviluppo 2035; Tecnomasio 1255; Terni 282; Tiliane 265; Tosi Franco 1700; Trafilerie 580; Un. Manifat. 23.500; Viscosa or. 3670; Viscosa pr. 2730; Westinghouse 528.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623; dollaro canadese 573; sterlina 1508,50; franco svizz. 143,70; franco francese 126,70; franco belga 12,435; fiorino olandese 172,75; marco germanico 156,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,70; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6800-6700; sterlina oro nuovo 6600-6900; marengo 6850-7300; sterlina unit. 1485-1505; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,50-144,55; franco francese 128,50-128,50; oro fino 765-780; argento 41-46.

A GENOVA — L'odierna seduta è stata caratterizzata da un mediocre azionario irregolare e contrastato, dopo un'apertura avvenuta sui massimi finora registrati. Le contrattazioni sono state poco vivaci e in chiusura su quotazioni leggermente più cedenti. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6650; Generali 111.975; Ras 44.080; Meridionali 2068; Nai 7690; Viscosa ordin. 3665; Viscosa privilegi. 2740; Finsider 622,50; Italsider 870; Fiat ordin. 2878; Fiat priv. 2340; Sip 2880; Montedison 1166,50.

A FIRENZE — Seduta senza variazioni notevoli e con andamento assai calmo. Alcuni prezzi:

Bastogi 2965; Centrale 6670; Fondiaria Inc. 19.670; Fondiaria Vita 21.100; Viscosa Ordin. 3665; Montedison 1169; Magona 1825; Fiat 2884; Immobiliare 616.

La «marcia dei poveri» dove fu ucciso King

MEMPHIS, mercoledì sera.

Il reverendo Ralph Abernathy, successore di Martin Luther King nella presidenza della Southern Christian Leadership Conference ha detto che «la marcia dei poveri» avrà luogo come voleva lo scomparso «leader» integrazionista e che partirà dal punto in cui cadde assassinato il 4 aprile scorso.

(A. P.)

Il colloquio si è iniziato stamane ad Honolulu

Johnson esamina i problemi asiatici con il presidente della Corea del Sud

Gli alleati degli Stati Uniti sarebbero preoccupati per l'iniziativa americana di pace nel Vietnam e per le conseguenze che un eventuale disimpegno di Washington potrebbe avere sull'assetto politico del continente - La conferenza del presidente Johnson con i capi militari del Pacifico

Nostro servizio particolare

Honolulu, mercoledì sera.

Il presidente Johnson è stato informato dai comandanti americani nel Pacifico degli ultimi sviluppi della situazione militare in Vietnam, ed ora è a colloquio col presidente della Corea del Sud, Park Chung-hee. Questi è giunto stamane da Seul (in compagnia dei ministri degli Esteri e della Difesa, ed è stato accolto all'aeroporto di Honolulu da Johnson. La Corea del Sud ha in Vietnam un contingente di 48.000 uomini, il più imponente fra quelli stranieri dopo quello americano, e il vice Premier Chaang Hoon-park, che si trova a Washington per una riunione dell'organizzazione consultiva economica sulla Corea, ha assicurato che le forze sudcoreane rimarranno nel Sud Vietnam fino a quando sarà stata ripristinata nel paese «la vera pace».

Alla partenza da Seul, il presidente Park Chung-hee aveva rilasciato una dichiarazione ai giornalisti, in cui aveva sottolineato che l'obiettivo degli alleati rimane quello di respellere l'aggressione comunista «dal Vietnam del Sud e di assicurare al vietnamiti «pace e indipendenza permanenti». Park ha ammonito i comunisti ad «affrontare i colloqui di pace con sincerità se vogliono davvero una soluzione, perché vi è un limite alle concessioni e alla pazienza».

Questa dichiarazione sembra confermare le preoccupazioni che si attribuiscono agli alleati asiatici dell'America, in conseguenza dell'apertura di pace fatta da Johnson verso il Nord Vietnam. Per dirla più chiaramente, i governi dell'Asia amici degli Stati Uniti temono un disimpegno di Washington dal continente, e hanno l'impressione che questo disimpegno sia cominciato proprio con l'offerta di negoziati avanzata da Johnson e con la sospensione dei bombardamenti sulla maggior parte del territorio del Nord Vietnam.

Stamattina a Honolulu l'atmosfera che circonda il colloquio fra il capo della Casa Bianca e il presidente sud coreano sembra distesa. Portavoce americani insistono nell'affermare che i due interlocutori sono generalmente d'accordo sull'iniziativa di pace di Johnson. L'espressione usata lascia però intendere che manca una completa coincidenza di vedute sulle prospettive di pace in Vietnam e soprattutto sulle conseguenze che avrebbe per tutto l'equilibrio asiatico un eventuale ritiro degli americani da quell'area.

Gli stessi portavoce statunitensi a Honolulu hanno affermato che sembra «prematura» l'idea di un «vertice» fra i sette Paesi alleati nella guerra in Vietnam, lanciata dal governo di Saigon; evidentemente Johnson non intende affrontare i preannunziati di pace con Hanoi con vincoli troppo stretti alla sua libertà d'azione; vincoli che potrebbero essergli imposti da un «vertice» in cui fossero espressi con brutale franchezza tutti i dubbi degli alleati asiatici sulla persistente volontà americana di mantenere l'attuale assetto dell'Asia.

Ma è chiaro che l'impazienza degli americani per l'inizio delle trattative sta crescendo. Ieri Johnson ha ammonito Hanoi che «troppo tempo prezioso va perduto», e di ora in ora aumenta l'irritazione per il ritardo di Hanoi nel rispondere all'ultima offerta americana per la scelta della sede dei colloqui. Come noto, Washington ha proposto quattro città asiatiche di Paesi indipendenti e neutrali: Nuova Delhi, Rangoon (Birmania), Giacarta (Indonesia) e Vientiane (Laos). Ma il Nord Vietnam non ha ancora fatto sapere il suo pensiero in proposito.

Johnson ha parlato ieri della situazione militare per quasi due ore con gli ufficiali del comando delle forze americane nel Pacifico: ha raggiunto in elicottero Camp Smith, ove ha sede il quartier generale, in compagnia dell'ex-sottosegretario alla Difesa Cyrus Vance, del consigliere speciale Walter Rostow e di Winthrop Brown, ex-ambasciatore a Saigon. Camp Smith domina Pearl Harbour, centro motore delle operazioni militari americane nel Pacifico. Dopo la riunione Johnson ha preso parte a una «colazione di lavoro» durata un'ora e mezzo; fra i commensali erano il comandante in capo nel Pacifico, ammiraglio Ulysses Sharp, che lascerà la carica a luglio per limiti di età, il suo successore ammiraglio John McCain e il presidente dei capi di Stato maggiore riuniti, generale Earle Wheeler.

u. p.

Ad Honolulu, Johnson prende posto fra i suoi consiglieri. A sinistra, il gen. Wheeler; dietro, il gen. Grant (Tel.)

Radio Hanoi afferma: «Gli Stati Uniti vogliono ritardare i colloqui»

Secondo l'emittente nord-vietnamita il piano americano per la limitazione dei bombardamenti è «una manovra proditoria»

HONG KONG, merc. sera.

Radio Hanoi ha affermato stamane, in una trasmissione in francese captata ad Hong Kong, che il discorso pronunciato ad Honolulu dal presidente Johnson ha dimostrato chiaramente la «ostinazione e la perfidia delle autorità americane».

L'emittente ha definito «completamente priva di fondamento» l'affermazione di Johnson secondo cui gli Stati Uniti non hanno ancora ricevuto da Hanoi alcuna risposta alle loro proposte sui contatti preliminari. Il Vietnam del Nord, ha detto radio Hanoi, ha dato una chiara risposta, ma ogni volta gli Stati Uniti hanno lanciato nuovi pretesti per ritardare l'inizio dei colloqui.

L'emittente nord-vietnamita ha detto che il piano americano di «limitazione dei bombardamenti» è una «manovra proditoria» e ha accusato gli Stati Uniti di intraprendere operazioni che mirano ad annientare la popolazione sudvietnamita.

Ad Honolulu, ha infine affermato la radio, Johnson chiederà alla Corea del Sud di inviare un'altra divisione di «mercenari» nel Vietnam del Sud. (Ansa)

Fucilate a Palermo per un muro di cinta: un morto e un morente

PALERMO, merc. sera.

L'agricoltore Raimondo Cangemi di 23 anni è stato ucciso stamane in un fondo di Contrada Porrazzi, alla periferia della città, a colpi di fucile. Il padre del Cangemi, Onofrio, è rimasto ferito e versa in pericolo di vita.

Il delitto sarebbe stato originato da contrasti sorti durante la costruzione di un muretto di confine fra due terreni.

Il rilascio di Luigi Moralis

(Segue dalla 1ª pagina)

naturale formata da blocchi di roccia e ricoperta da cespugli. Il cunicolo, profondo circa due metri e largo 70 centimetri, non consentiva di alzarsi in piedi, in quanto la altezza raggiungeva approssimativamente il metro e mezzo. I fuorileggo lo hanno tenuto in questa caverna per tutti i trentadue giorni. Luigi Moralis ha dovuto cambiare tutte le posizioni per superare l'interminabile prigionia.

Appena condotto nel nascondiglio i malviventi gli hanno tolto le scarpe e gliele hanno rimesse ieri sera poco prima di lasciarlo libero. Non lo hanno maltrattato nè la condizione della prigionia, per la mancanza di spazio, è stata terribile. Guardato a vista da uno o due malviventi, Luigi Moralis udiva molto attutiti ed in distanza i rumori delle auto che passavano su una strada. Ha raccontato di avere addirittura percepito nelle vicinanze gli echi di una battuta condotta dalle forze dell'ordine, naturalmente senza potere fare il minimo gesto per avvertirle.

Durante la prigionia i malviventi gli hanno tolto la benda che gli avevano posto davanti agli occhi al momento del sequestro. Inoltre gli stessi fuorilegge gli hanno cambiato i pantaloni, dandogliene un paio usati. Per quanto concerne il vitto, i fuorilegge hanno assicurato quotidianamente la bevanda ed il cibo al commerciante cagliaritano. Una volta Luigi Moralis ha mangiato pasta asciutta, un'altra volta due uova in tegame ed un'altra volta ancora una zuppa di latte. Normalmente gli veniva dato carne, pane, prosciutto, formaggio e salame.

Infine Luigi Moralis ha precisato, che, ieri sera, i banditi gli hanno rimesso le scarpe e la benda sugli occhi e la hanno accompagnato sul ciglio della strada asfaltata dove lo hanno lasciato.

Per quanto riguarda le modalità attraverso cui è avvenuto il riscatto, nulla si è saputo di preciso. Ma è stata confermata che la liberazione è avvenuta quando i malviventi hanno trovato un quotidiano dell'isola un annuncio economico in cui si affermava che in un certa trattoria romana — nota al Moralis e a un suo amico — si poteva mangiare «insalata con ruchetta». Era il segnale convenuto, per far sapere ai rapitori che era stato trovato dai familiari del Moralis il residuo (40 milioni) della somma pattuita con i banditi per il riscatto. Secondo quanto ha riferito il camionista, l'industriale rapito avrebbe affermato che i malviventi che lo hanno tenuto prigioniero erano sette o otto.

Sulla sorte degli ultimi due ostaggi rimasti ora nelle mani dei banditi, si attendono di ora in ora possibili novità: i familiari di Nino Petretto smentiscono di aver pagato alcun riscatto, ma c'è chi assicura invece che una cifra sia stata versata nella misura richiesta dai malviventi attraverso il messaggio affidato a Giovanni Campus, cioè venti milioni: i Pittorru dicono pure di non aver pagato, ma anch'essi attendono che il loro congiunto venga rilasciato al più presto.

Antonio Finna

Tre carbonai di Moncalieri in Appello a Torino

Due manciate di terra in bocca al rapinato

Per evitare che invocasse aiuto - La vittima è un agricoltore di 89 anni - Gli aggressori riconosciuti dal figlio della vittima che si era nascosto nella stalla

Tre giovani carbonai di Moncalieri, accusati di avere aggredito un anziano agricoltore nella frazione Epinel di Cogne, sono comparsi stamane in stato d'arresto davanti alla Corte d'Assise di Appello. Sono Umberto Scatamacchia, di 28 anni, Bartolomeo Forgia, di 30, e Mario Trompino, di 27. I giudici popolari di Aosta li avevano ritenuti colpevoli di rapina e di violazione di domicilio, e condannarono il primo a due anni di reclusione, gli altri due a 4 anni e 7 mesi di carcere.

La sentenza è stata impugnata dai difensori, avv. Bertone e Dal Piaz, i quali cercano di ottenere quelle attenuanti che sono state negate nel primo giudizio. Lo Scatamacchia aveva riferito ai suoi amici di avere conosciuto un anziano contadino che viveva con il figlio, minorato psichico, in un casolare isolato sulle montagne della Valle d'Aosta. Sarebbe stato facile portargli via i risparmi senza gravi rischi. Essendo conosciuto dall'agricoltore al quale aveva venduto più volte del carbone, lo Scatamacchia si sarebbe limitato a indicare la strada ai complici.

Il 28 settembre del '66 i tre raggiunsero Cogne in macchina, poi proseguirono a piedi fino all'abitazione di Cesare Abram, di 89 anni. Riuscirono a farsi aprire ed una volta in casa afferrarono il poveretto e lo immobilizzarono. Per impedirgli di gridare aiuto, gli cacciarono in bocca due manciate di terra. Poi frugarono dappertutto e si impadronirono di 35 mila lire trovate in un cassetto. Speravano di farla franca, ma il figlio dell'Abram, Cipriano, di 57 anni, all'arrivo dei rapinatori si era nascosto nella stalla ed aveva visto tutto.

In seguito alla denuncia, i carabinieri arrestarono lo Scatamacchia che, dopo aver tergiversato, finì per confessare e rivelare i nomi dei complici. Questi ultimi furono catturati a Pinerolo dopo un conflitto a fuoco.

Il p. g. Regaci ha chiesto la conferma del giudizio di primo grado. Dopo le arringhe dei difensori avv. Bertone e Dal Piaz, la Corte (pres. Rivero, cons. relatore Hser, canc. Palozzi) si riunisce nel pomeriggio per la sentenza.

Morta la ragazza che si lanciò in cortile turbata da un telefilm

Le sequenze de «La madre di Torino» avevano suggestionato l'infelice

ROMA, mercoledì sera.

Marisa Cucco, la ragazza di 16 anni che la sera del l'11 aprile scorso, Giovedì Santo, dopo aver assistito all'originale televisivo «La madre di Torino» si era gettata dalla finestra, è morta ieri all'ospedale San Giovanni.

Sabato scorso, i medici, che si erano sempre riservata la prognosi, avevano manifestato fiducia di poterla salvare, ma una nuova crisi, sopraggiunta nella notte, ha fatto crollare tutte le speranze dei curanti e degli angosciati genitori.

Marisa Cucco fu trovata gravemente ferita nel cortile del palazzo dove abitava, in via Tasso 161, da un gruppo di ragazzi. Si muoveva e parlava debolmente: fu lei stessa a dire che si era gettata dalla finestra perché turbata dalla trasmissione che riverava il fatto di cronaca, realmente avvenuto a Torino, nel quale una giovane madre era costretta a lungo, senza soccorso, a reggere per le mani il suo bambino penzolante nel vuoto dal balcone al nono piano.

Per i nervi fragili di Marisa Cucco il «suspense» è stato, evidentemente, una prova troppo dura. A televisore spento ha discusso con i genitori sulla «Madre di Torino». Era molto agitata. Poi è andata in camera sua. Poco dopo — le 23 erano passate da qualche minuto — il suo corpo giaceva nel cortile sottostante.

r. r.

Presso Khe Sanh: marines caduti in un'imboscata

Saigon, mercoledì sera.

Nei pressi della base di Khe Sanh continua l'attività dei nordvietnamiti: 290 proiettili di mortaio e proiettili-razzo sono caduti ieri sulla base provocando perdite «leggere» tra i «Marines» e i soldati della prima divisione di cavalleria aviotrasportata.

A sei chilometri a ovest-sud-ovest di Khe Sanh, presso l'ex campo delle forze speciali di Lang Vei, una compagnia di «Marines» è caduta in un'imboscata tesa da nordvietnamiti. Le perdite dei «Marines», i quali sono riusciti a disimpegnarsi con l'aiuto dell'aviazione, sono state di 17 morti e 35 feriti. Non lontano dal luogo dell'imboscata sono stati trovati i cadaveri di sette nordvietnamiti.

Gli aerei «B-52» hanno continuato i bombardamenti nella zona dell'ex campo delle forze speciali di A Shau verso il quale si sta dirigendo una colonna americana.

(Ansa - AFP)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
TIPITORE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Ernesta Savio ved. Masse

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Vittorio con la moglie Rosy Valeria, le sorelle, i cognati e i nipoti. Il funerale avrà luogo in Cumiana giovedì 18 alle ore 16,30 partendo da via Torino 57.

— Cumiana, 17 aprile 1968.

BASTANO 40 GRAMMI DI CYNAR CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

...E BASTA ACQUISTARE UNA BOTTIGLIA DI CYNAR PER VINCERE UN MILIONE

VINTO A NAPOLI IL 37° MILIONE

Mi complimento con il Signor Angelo Soriano di Acerra (Napoli) - Via Manzoni, 7 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'esercente Carlo De Micco - Via S. Anna, 14 - Acerra (Napoli) - ha vinto un milione in gettoni d'oro. (estrazione del 10-4-68)

(Ernesto Calindri)

Mancano 3 giorni all'estrazione del 38° milione. Chi vincerà?

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 25 per parola

(Continua da pag. 13)

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi anche part-time ufficio. Telefonare pomeriggio 727-086.

DISEGNATORE attrezzature impianti macchine movimento terra offresi ditta sollecitamente. Tel. 562-575.

ESPERTO organizzazione amministrativa, tecnico commerciale, Italia-estero, tedesco, francese, inglese, poliglotta russo, miglioserebbe. Telefonare 354-390. A39695

MAGAZZINIERE pratico carico scarico, evasione ordini, tenute contabilità schede, conto deposito, conto lavorazione, offresi a serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A39696

SIGNORA 27enne veneta standardista-telegrafo pratica ufficio scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 30 per parola

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi ambosessi anche dopolavoristi (scarsa futura possibilità guadagno immediato. Via Garibaldi 59, angolo piazza Statuto, Torino.

A cliente dinamico munito autovettura grande Società offre possibilità di inserimento nel proprio organico lucrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 152 — Torino». C608

**IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PROVETTI COLLAUDATORI CONOSCENZA DISEGNO PER RIPARTI: GALVANICI E LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4374 — TORINO». A39482

**IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME IMPIEGATO TECNICO PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO E NOZIONI MECCANICHE, PRATICO SERVIZIO CONTROLLO QUALITA' MATERIALI, DETTAGLIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4372 — TORINO».

INGROSSO tessuti cotone abile commesso vendita al Banco e reparto 16-18 anni aiuto magazzino. Esperienza referenze. Telefonare 831-371.

**INGEGNERE ELETTROTECNICO ESPERTO DI REGOLAZIONE ANCHE NEOLAUREATO PER STUDI, ESPERIENZE E PROGETTAZIONE DI AZIONAMENTI DI VELOCITA' VARIABILE, INVERTER, COMANDI AD ELEMENTI LOGICI, DIGITALI; CONOSCENZA DEL TEDESCO PREFERENZIALE CERCA AZIENDA ELETTROMECCANICA. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 8311 — TORINO».

PENSIONATO con buona calligrafia possibilmente ex dimissionario tessuti per archivio tecnico. Monoscrivere telerispondendo a «Pubblicità Stampa 9283 — Torino». A39330

**SEGRETARIA DIREZIONE STENO DATTILO ITALIANO-FRANCESE PERFETTO CERCA IMPORTANTE AZIENDA. PRESENTARSI SOLO SE CON REQUISITI RICHIESTI HOTEL AMBASCIATORI, CORSO VITTORIO 104, IL GIORNO 18 C. M. DALLE 8 ALLE 12 E DALLE 11.30 ALLE 18.

UFFICIO tecnico cerca geometra pratico valutazioni restauro immobili e trattative vendita alloggi. Telefonare 331-302. 038

DOMANDE LAVORO L. 25 per parola

ARTIGIANO lattoniere idraulico esperto/amo offresi serio ditta. Telefonare 483-879 dopo ore 19.

REFERENZIATO autista patente E pubblico offresi Torino e vicinanze. Telefonare 236-348 ore pasti.

OFFERTE LAVORO L. 50 per parola

ABILE tornitore fisso sentiti sul cercano buon stipendio vacuna villeggiatura. Tel. 759-913.

CERCASI parrucchiera. Telef. 336-527 ore ufficio. A39258

FOTOMECCANICO esperto rilevatori ingrandimenti bianco nero libero stabile cercasi. Tel. 683-172 ore ufficio.

GIOVANI cercansi facile propaganda guadagno immediato: S. Anselmo 26 tel. 657-304. A39716

ROVERA & C., via XX Settembre 87, Torino, cerca vice magazziniere-a. Presentarsi solo se con requisiti richiesti nei giorni 16-17 corrente.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi mestiere in proprio, macchine indispensabile, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casetti, Sonquintino 4 (corso). 2001

TUTTOFARE referenziato cercasi dalle 9 alle 13 disposto trasferirsi per villeggiatura. Telefonare 337-307.

FIAZZISTI, RAPPR. L. 50 per parola

CERCHIAMO ambosessi bella presenza con macchina visite clientela signorile ottimo trattamento. Telefonare 269-648. A39709

DINAMICO esperto giovane vendi/ore parafarmaceutico, introdotto farmacie Torino-provincia cercasi. Guadagno riservatezza dipendenti interessati. Scrivere specificando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino»

INDUSTRIA ricambi auto importanza mondiale cerca rappresentanti regionali con deposito. Richiesta introduzione specifica referenze Case rappresentate, ottima trattamento, massima riservatezza, il nostro personale conosce questa inserzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino»

**LA TOCCO MAGICO S.P.A. ROMA COSMETICI PER CAPELLI E' INTERESSATA A SELEZIONARE ELEMENTI DA UTILIZZARE NELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTI NELLE SEGUENTI ZONE: TORINO E PROVINCIA, NOVARA E PROVINCIA, VERCELLI E PROVINCIA, CUNEO E PROVINCIA. SONO RICHIESTI I SEGUENTI REQUISITI: ETA' COMPRESA TRA I 31 ED I 38 ANNI, DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE O CULTURA EQUIVALENTE. E' NECESSARIA ESPERIENZA DI VENDITA ACQUISITA STABILMENTE (ALMENO 3 ANNI CONSECUTIVI) PRESSO SOCIETA' ANCHE NON SIMILARI, E' INDISPENSABILE IL POSSESSO DI UN' AUTOVETTURA. RESIDENZA IN ZONA. IL TRATTAMENTO ECONOMICO SARA' ADEGUATO ALLE EFFETTIVE CAPACITA' DEL CANDIDATO, GARANTENDO PER I PRIMI 3 MESI L. 170-200.000. SI VIAGGIA MEZZO ESPRESSO DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE MANOSCRITTO POSSIBILMENTE CON FOTO, VIA FERONIA 3, 00157 ROMA. 32756

IMPORTANTE industria internazionale, prodotti scondatura ed apparecchiature, ricerca per propria organizzazione, rappresentanti di zona, Torino-Cuneo-Aosta. Richiedesi esperienza vendite, serietà, auto: proprio. Offresi rimborsi adeguati, provvigioni. Presentarsi Società Organizzazioni Rorimondial, S. Francesco da Paola 40, Torino, ore 8,30 giovedì corrente. 0972

INFORMAZIONI L. 50 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme svolge indagini per separazioni legali documentate, investigazioni riservate, informazioni ovunque. Tel. 682-110, 652-878, 682-182, Pio V 20.

A.A. DETECTIVE « TROFER » svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, private, confidenziali. Specializzato settore contenzioso/appalti industriale, controfinanziamenti, stabilità dipendenti, precessionari. Nizza 102. Tel. 630-716, 633-146.

A.A. MAIORPOL Garibaldi 5, Italiana 512-208, indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia - estero. 0997

RORIMONDIAL investigazioni; infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. 0972

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza pericolo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite. Montefalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. 050

A.A.A.A. SOCIETA' Limitrofo Automobili Torino, corso Principe Oddone 88, Intal 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia S C, Flavia coupé, Appia, Montefalcone 141, telefono 393-127. 050

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza anticipo, senza cambiali; senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Montefalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTORENGASI, via Cesare 361 (piazza Bengasi), assortimento, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, molte altre marche, lunghe rateazioni, permute. (Aperto mattinare festivi).

A.A. AUTONOLEGGI senza anticipità patente. Torricelli 4. Telefono 301-051.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Duca 46, telefono 694-714. 0783

ALFA Romeo Corino Commissionaria, Fabro 10, tel. 519-882, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. 0609

ALLA Sole concessionaria Opel disponibile vasto assortimento vetture: Fiat 500 '64, Fiat 600 multipla '65, NSU 1100 '67, Volkswagen 1200 '63-'65, Lancia Flavia coupé '63, Kadett B 4 porte luxe '67, Ford 20 M TS coupé '66, Mustang 3500 coupé occasionissime. Minimo anticipo lunghe rateazioni. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ANGLIA Torino super bellissima vera occasione. Italcar, corso Turati 83. 0830

ARCIOCCASIONISSIME, familiare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multiple garantite. Montefalcone 141, tel. 393-127. 050

AUTO Torino vende permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Siracusa 40. Tel. 390-851.

AUTONOLEGGI Autoplaccata tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 607-514.

CAMIONCINI furgoni Corlasso tutte varianti, lunghe rateazioni, permute, condizioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, ottime occasioni usato Giulia 1600 T.I., giocha, super, G.T., sprint, 2600 spider, Fiat 1100, 850 coupé, 1500 e 1600 spider e coupé, Fulvia, Appia III serie, Innocenti 1000.

**FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR. C. UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0918

FLAMINIA spider, blu, radio privata vende. Telef. 237-997 ore ufficio.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodesiderati, corso Grosseto 95. 0354

LE migliori occasioni le troverete in via Montefalcone 141. Telefono 393-127. 050

**LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE. RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 5 815, TELEFONI 519-888, 541-800

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateizzando Auto Torino, Siracusa 40. Tel. 390-851.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 283-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Giulia berlina, sprint, spider, Fiat 1500 spider, 124 spider, Kadett 4 porte, Commodore coupé automatico, Jaguar 3.8 S. 095

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATI attenzione! Società Lincasato necessita acquistare subito autovetture usate anche di più. Telefonare 488-213, 485-274. 0731

PRIVATO vende 850 bellissima coupé nuova condizioni. Telef. 786-550 756-861. 030

RENAULT Commissionaria vende rateizza giardiniere Renault 4 '63-'66 accuratamente revisionate, con garanzia. Corso Siracusa 75. Telefonare 325-017. 0916

ROULOTTES Raleigh Roulmac vende sconti facilitazioni. Motoagenzia Cassiano, tel. 37-07, Pinerolo.

ROULOTTES Laverda e Sprite da lire 695.000 consegnamo senza anticipo permutando roulotte vendo carrelli differenza dilazionando prenotazioni per noleggi. Cavallo, Giulio Cesare 157, Tel. 851-135.

**SENZA ANTICIPO SENZA PRIVILEGIO SENZA CAMBIALI OPEL AUTO 3000 CORSO TRAIANO 14 VENDE NUOVO E USATO.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Montefalcone 141, tel. 393-127

SENZA anticipo vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Volkswagen, Ford. Dario Vico, Filadelfia 51. Tel. 390-914. 0887

SIMCA Italia Rubeo ottimissimi modelli consegna immediata alle migliori condizioni. Corso Unione Sovietica 167, tel. 324-547. 084

SIMCA Italia Rubeo concessionaria esclusivo Rootes Sumbeam 875 cc. Unione Sovietica 187. 084

SIMCA Rubeo prove dimostrazioni prenotazioni rateazioni 30 mesi senza cambiali. Unione Sovietica 187.

SIMCA Rubeo troverete ottime condizioni acquistando permutando rateizzando. Telefonare 324-547.

SIMCA Rubeo valutazioni eccezionali usato. Visitateci, vi convinceremo. Unione Sovietica 187.

SIMCA Rubeo vendite eccezionali senza anticipo senza privilegio senza cambiali. Unione Sovietica 187.

SIMCA 1000 bellissimo cambio con cilindrata interiore. Telef. 759-895, 796-530. 030

SOCIETA' Limitrofo Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione centrale di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 88, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

VENDO Fiavia dicembre '62, Giulia TI fine '63 perfettissime. Autorimessa, Cavour 42. 0936

500 semimovo bianca, beige, blu, vendonsi. Facilitazioni, permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

CICLI MOTO SPORT L. 50 per parola

LAMBRETTA ciclomotori mototurismi, minimi anticipi, permute, assistenza. Audino, Giulio Cesare 98. Telefono 273-237. 049

LAMBRETTA ciclomotori, motoleggeri vendita straordinaria. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-344. 0149

VESPA, nuovi motocarri MP, ciclomotori Piaggio, cambi, rateazioni. Gastaldelli, Peschiera 173. 1001

ZEF Fiore del Mare: deriva veliche economiche acquistate prenotate in tempo. Colombo Motonautica, Torino

ANNUNCI VARI L. 50 per parola

A.A.A. SCOMBERIAMO cantine acquistiamo mobili vari. Tel. 515-470.

A.A. ALLOGGI cantine scambiamo acquistiamo case varie. Telefonare 213-590. A39993

A.A. BOX per auto e depositi metallici prefabbricati da 60.000 in più 10098 S. Bernardino Trana. Telefono 933-185. 0933

A.A. SVUOTIAMO cantine locali acquistando rultimi oggetti vari antichi. Telefonare 481-674. 2001

A. ATTENZIONE! salotti, salotti, salotti da 30.000 in poi al Supermak del mobile, via Cigna 3 (interno). Visitateci 04 °C

ATTENZIONE! matrimoniali 98.000, cucine 42.000. Princ. Amedeo 11/U, Lagrange 29 (cortile).

A. PORTA Palazzo orienta la vostra scelta vendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, armadioni, lussuose sistemazioni complete sposi. Sconti fino al 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'atrio c'è. Corso Regina Margherita 136. 0168

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 390.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 235-705. 0425

CARROZZELLA ortopedica nuova Vendesi. Telefonare 272-241.

CENTO salotti tutti gli stili vendiamo prezzi impossibili per trasformazione locali. Telefonare 498-900.

FRANCOBOLLI, francobolli, assegnini, saggi, varietà, privato offre materiale perfettissimo. Richiedere elenco a «Pubblicità Stampa 12 — (18121) Pinerolo». 22985

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3. Grandioso assortimento cambiamento proprietario, prezzi imbattibili.

PRIVATO cerca trasferimento svendo saggiorno stile spagnolo importante mueblesimo. Telefonare 892-904.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricante in Brianza. Telef. 498-900.

IL VOSTRO VECCHIO TV

COMPERANDO UNO DI QUESTI MODERNI APPARECCHI A MEMORIA AUTOMATICA SANREMO | TARANTO | CORTINA | AREZZO

BRONDOLO PIERO

VIA BORGARO 70 - VIA VITERBO 118

TORINO

VENDITA ANCHE A RATE

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO Arredamento - Ammobiliamento - 30 rate senza firmare cambiali. Fari - Piazza Adriana 25 - Telefono 756.609.

ELETTRODOMESTICI Vasto assortimento ai migliori prezzi. Facilitaz. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli n. 2 - Telefono 353.979.

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Madonna degli Angeli 2, telefono 353.979.

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica - piazza Madonna degli Angeli n. 2, telefoni 353.978 - 351.627.

BI-MU

LA 6ª BIENNALE ITALIANA MACCHINA UTENSILE

si svolgerà quest'anno nel Quartiere Fiera di Milano dal 6 al 13 ottobre 1968

in comune con la

MOSTRA INTERNAZIONALE MECCANICA DI PRECISIONE

Per informazioni rivolgersi a:

U.C.I.M.U. - Via Monte Rosa 21, 20149 Milano, Tel. 483.334/488.950/488.938 (per la Macchina Utensili)

ASSOTTICA - Via Silvio 3, 20123 Milano, Telefono 80.39.04 (per la Meccanica di precisione)

ALLA CASA DEL CORREDO

VIA NICOLA FABRIZI 54

ULTIMISSIMI GIORNI DELLA

GRANDIOSA VENDITA

per cambiamento di proprietario: lenzuola - telerie - tendaggi - tessuti per l'arredamento - copriletti - coperte di lana - traliccì - tovaglie e... TUTTO PER LA CASA. APPROFITTATENE! La vendita si chiuderà improrogabilmente sabato 20 aprile.

PRESTIAMO DENARO

rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti

FINCOTEX

CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.826

A. AIRIT detectives consulta infedeltà coniugali per separazioni legali indagini matrimoniali private industriali Italia - estero. Re Umberto 84, tel. 599-034, 599-516.

IGIENE E TERAPIA L. 50 per parola

CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata. Servizio domiciliio, anche festivi. Telefonare 746-227.

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brasolanini, Novara, via Monteverdi 2, tel. 34-315, martedì (AF 3304). 22573

AUTOMOBILI L. 50 per parola

A.A.A.A.A. CAMPAGNA di primavera: sconto 10% su autoccasioni garantite, assicurazione compresa. Nostre forme di pagamento permettono a tutti l'acquisto. Cambiandate presso e condizioni poi deciderete. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Montefalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi.

A.A. AUTOSALONE NSU - qualsiasi ricambi vasto assortimento 500, 600, 850, 1500 Peugeot, Prima 4. Telefonare 757-697, 471-869.

A.A. CORSO Belgio 179, occasionissime Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci Monte citre marche. Minimi anticipi. (Aperto mattinate festivi).

A.A. PROVATE un'automobile da Autodesiderati, la abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia ai mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodesiderati, corso Grosseto 95, telefoni 293-902, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault. Montefalcone 141, telefono 393-127. 050

A. PERMUTIAMO senza anticipo 10.000 mensili auto tutti tipi garanzia. Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. 040

**ALFA ROMEO COMMISSIONARIA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TEL. 390-914, VENDE, PERMUTA, MASSIME FACILITAZIONI, 1600 GTA SEI MESI CON GARANZIA, CORTINA GT 66. 0887

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985. 21893

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, presta consegna nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 390-914. 0887

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643. Vicino corso Vercelli. 0354

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche semestrale Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

COMPERIAMO qualunque tipo autovetture pagamento lutmisante, vendiamo permutiamo totalmente rateizzo. Montefalcone 141. Tel. 393-127

COMPERO contanti vetture qualsiasi stato. Visitatemi. Via Nizza 50. 0342

CON IL 315 quattro sorte 260.000 Italcar, corso Turati 63.

GAS liquido metano nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 28, telefono 850-853.

FIAT commissionaria SAVA Saicar

MOSTRA MERCATO USATO - AUTOVEICOLI NUOVI

CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI

C. Unione Sovietica 91, entrata via Gallupei 5 - Torino - Tel. 630-123

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 536.882